Anno VIII - N. 2374 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA

Mercoledì 23 giugno 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

OGGI L'ATTESO DISCORSO DEL MINISTRO PICCIONI

SI PREANNUNCIA DIFFICILE la battaglia del Governo al Senato

I socialcomunisti presenteranno un ordine del giorno che disapprova in blocco l'attuale politica estera - Verrà posta la questione di fiducia per evitare una votazione segreta? - Colloqui di Nutting con Benvenuti

Roma, 22

Domani la politica estera sarà di casa sia al Consiglio dei Ministri che al Senato, dove nel pomeriggio il Ministro Piccioni dovrà rispondere ai vari interventi degli oratori succedutisi in quest'ultima settimana per il bilancio degli Esteri. E' quindi previsto che domattina, durante i lavori del Consiglio, l'on. Piccioni riferirà sulle linee essenziali della sua risposta e vorrà avere, assieme alle eventuali osservazioni dei suoi colleghi, anche la loro approvazione e il loro conforto in una battaglia che non sarà delle più facili.

Infatti il sen. Lussi ha presentato un semplice ordine del giorno che suona esattamente così: «Il Senato non approva la politica estera del Governo e passa all'ordine del giorno». Non capita spesso che al termine dei bilanci si abbia una proposta di sfiducia di così vaste proporzioni pur nella semplicità dell'enunciato, ed è evidente che il Consiglio dei Ministri non potrà non esaminare la situazione e predisporre una sua azione in sede parlamentare. Non vi è dubbio che su tale ordine del giorno, che per il suo carattere ha la precedenza su ogni altro, i socialcomunisti chiederanno la votazione a scrutinio segreto, nella speranza di trovare anche al Senato qualche franco tiratore. Il Governo dovrà quindi decidere se porre a sua volta la questione di fiducia su tale ordine del giorno ed allora la votazione dovrebbe avvenire per appello nominale, con evidente vantaggio per il Governo.

Sul contenuto dell'esposizione che farà Piccioni al Senato non si hanno indiscrezioni di sorta, particolarmente per quanto riguarda il problema di Trieste. Tuttavia è lecito anticipare che il discorso si manterrà sul filo del rasoio del dire e del non dire. Soffermandosi sui naturali presupposti di ogni possibile accordo per Trieste, egli eviterà di entrare nel terreno infuocato del contenuto del progetto su cui si sta discutendo, anche se i socialcomunisti tenteranno con ogni possibile ordine del giorno di mettere in imbarazzo il Ministro degli Esteri e di indurlo a parlare. E' anche da escludere che Piccioni fornisca molti particolari sui colloqui per Trieste nel corso del Consiglio dei Ministri di domattina.

Ad assistere alla seduta del Senato ci sarà probabilmente domani pomeriggio anche il Sottosegretario inglese Nutting, al quale i giornali romani della sera hanno attribuito colloqui con Scelba e Piccioni che in realtà sembrano non essere ancora avvenuti. Nutting invece si è incontrato per ben due volte col Sottosegretario agli Esteri Benvenuti, e secondo alcune informazioni ufficiose, l'esame della situazione generale ha avuto come particolare argomento la CED, sulla quale anche l'Inghilterra pone l'accento per la soluzione dei problemi europei.

La fase precongressuale della D.C. è entrata nelle ultime battute le cui ripercussioni si hanno a Montecitorio dove i contatti e i colloqui, come le previsioni, si susseguono incessantemente: ad un certo momento oggi è corsa la voce, infondata, che l'on. Piccioni sarebbe entrato nella lista di «Iniziativa democratica», poi la voce che i vecchi del centro degasperiano si sarebbero uniti in una stessa lista o sarebbero convogliati in quella di Andreotti. Di concreto c'è stato soltanto un lungo colloquio fra Andreotti e Togni, che potrebbe preludere a qualche alleanza congressuale o essere finito in un nulla di fatto

Dopo gli ultimi congressi provinciali è stato confermato da buona fonte che «Iniziativa democratica» avrà con sè la metà dei delegati; i sindacalisti per conto loro seguiranno una linea di autonomia e potranno fare accordi ed alleanze in sede del prossimo congresso nazionale. Le ACLI invece lasceranno probabilmente libertà ai loro seguaci di aderire alla lista di «Iniziativa» o a quella dei sindacalisti. Resta l'incognita degli uomini del vecchio centro o della direzione precedente a quella di De Gasperi. Comunque questi ultimi giorni vedranno ancora parecchi incontri a Montecitorio e molti progetti farsi e disfarsi sotto il cielo di Roma. Dopo di che tutto dovrà essere deciso e in maniera definitiva davanti all'assemblea dei delegati a Napoli.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha ricevuto al Viminale il Ministro Mattarella che, come si ricorderà, fa parte del comitato interministeriale incaricato della stesura del nuovo disegno di legge elettorale. Il colloquio, protrattosi per oltre mezz'ora, ha preceduto una riunione del comitato interministeriale. Nell'ufficio del Sottosegretario degli Interni, on. Russo, che per la sua specifica competenza, è stato chiamato a far parte del comitato stesso, sono convenuti i Ministri Romita e Mattarella per un primo scambio di idee sulla nuova legge elettorale che, giusto l'impegno assunto dal Governo alla Camera, dovrà essere presentata al Parlamento il 15 luglio. Non ha partecipato il Ministro Martino, in quanto fuori sede.

Si è trattato in effetti di una prima presa di contatto di carattere informativo ed interlocutorio nella quale si è fissato il programma di lavori del comitato e sono stati raccolti dati, statistiche e materiale di studio forniti dall'ufficio elettorale del Ministero degli Interni e dai vari uffici competenti, sia delle direzioni sia dei gruppi parlamentari dei quattro partiti di maggioranza.

Il Ministro del Tesoro, Gava, ha presentato al Senato un disegno di legge per l'estensione delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra ai cittadini italiani rimasti invalidi e ai congiunti dei morti degli incidenti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre scorso.

Dato il limitato numero di persone a cui il disegno di legge si riferisce non comporterà nessun particolare aggravio a carico del bilancio dello Stato.

All'onere relativo si provvederà con i fondi stanziati in bilancio per il pagamento delle pensioni di guerra per l'esercizio 1953-54.

Dopo annose trattative

RIAPERTO IL VALICO sul Passo del Predil

Udine, 22

Oggi a mezzogiorno, al termine di laboriose trattative intercorse fra i rappresentanti delle autorità italiane e jugoslave, è stato aperto al traffico il valico di confine situato sul Passo del Predil, a 1156 metri sul mare, fra la catena del Mangart e il gruppo del Canin.

Il valico, rimasto chiuso dal 1947 — dall'epoca cioè della delimitazione dei nuovi confini in seguito al Trattato di pace —, collega il Tarvisiano al bacino dell'Alto Isonzo e conduce, attraverso Caporetto e Tolmino, alla valle di Lubiana, per il Passo di Piedicolle.

Da parte italiana non vi era da tempo alcuna opposizione alla apertura del valico, mentre le autorità jugoslave avevano continuato a frapporre difficoltà, ora finalmente rimosse.

La perquisizioni delle navi

Anche Norvegia e Belgio hanno risposto di no

Londra, 22

Il Governo norvegese ha risposto negativamente alla richiesta americana di voler autorizzare le navi americane a perquisire i mercantili norvegesi in alto mare per bloccare eventuali traffici d'armi diretti al Guatemala. Il Governo norvegese dichiara che non può consentire che navi battenti bandiera norvegese siano sequestrate, perchè ciò sarebbe una violazione delle norme di diritto internazionale. Il Governo norvegese, comunque, conformemente alle decisioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, appoggerà tutte le misure tendenti a limitare le ostilità nel Guatemala.

Anche al Governo belga sono pervenute due note statunitensi relative al problema degli invii di armi in Guatemala. Alla prima di esse — si dichiara negli ambienti autorizzati di Bruxelles — il Governo di Bruxelles ha risposto promettendo che coopererà in tutto e per tutto gli sforzi intesi ad impedire l'arrivo di armi in Guatemala. Alla seconda, intesa a consentire l'eventuale controllo, da parte di navi americane, al carico di mercantili belgi diretti in Guatemala, il Governo belga ha risposto negativamente.

Mendes France oggi a Berna per incontrarsi con Chu En-lai

Sensazione a Parigi per l'annuncio - Il primo Consiglio dei Ministri tenuto dal Presidente - C. E. D. e Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.

Parigi, 22

Mendes France ha annunciato che domani egli si recherà a Berna per incontrarsi con il Primo Ministro cinese Chu En-lai.

L'annuncio, ha suscitato a Parigi molta sensazione e ha dato l'impressione che qualcosa di positivo possa essere realizzato nel colloquio che avranno i due uomini politici. Si è avuta anche la sensazione che l'incontro sia stato preparato a mezzo di un intenso lavorio diplomatico e la cui eventualità è stata esaminata durante la recente visita di Eden e di Bedell Smith a Parigi.

Nel primo Consiglio dei Ministri che è stato tenuto nel pomeriggio, Mendes France ha messo i colleghi al corrente dell'incontro che avrà domani con il Ministro della Cina comunista, riferendo la linea di condotta che intende seguire in accordo con i governanti del Vietnam. Nello stesso Consiglio dei Ministri, è stata presa la decisione di preparare prima del 20 luglio prossimo un piano di lavori e di proposte per migliorare la situazione economica della Francia. Riguardo al terzo grosso problema che Mendes France intende risolvere e cioè quello che riguarda la CED, è stato deciso di affidare al generale Koenig, anticedista e Ministro della Difesa nazionale ed al Ministero dell'Industria e del Commercio, Bourges Manoury, favorevole alla CED, ma radicale, il compito di fare il primo confronto delle due tesi opposte, di cui sarà arbitro il Presidente del Consiglio e che potrà in un secondo tempo estendersi ad altre persone. Come si vede, Mendes France non perde il suo tempo. Egli ha messo in cantiere le soluzioni delle tre grandi questioni, verso le quali il Ministero precedente aveva mostrato di non saper agire con risolutezza ed abilità.

Illustrando il significato di tale decisione, il Presidente ha detto: «Ho proposto io stesso questi due nomi, affinchè tutte le opinioni su tutte le questioni controverse riguardanti la CED possano manifestarsi in modo completo e leale. I due Ministri si incontreranno con me prima della fine della settimana per prendere alcune misure di ordine pratico».

Mendes-France ha inoltre annunciato che lunedì prossimo si riunirà un comitato della Difesa nazionale, con la partecipazione del comandante in capo in Indocina, generale Ely, prima che questi parta per l'Indocina.

Mendes-France ha poi precisato che nella riunione odierna non è stato possibile trattare il problema della Saar essendo l'ordine del giorno già molto lungo. «Non abbiamo potuto esaminare, egli ha detto, neppure i problemi dell'Africa del Nord, ma il Governo sarà certamente chiamato quanto prima ad affrontare tali questioni». Essendogli stato chiesto se il Governo abbia intenzione di riconoscere il Governo della Cina popolare, Mendes-France si è limitato a rispondere: «La questione non è all'ordine del giorno». Il Presidente ha quindi dichiarato che prima del 20 luglio verrà presentato al Parlamento un programma di espansione economica.

Stasera alle ore 23.05 egli è partito per la Svizzera.

Il gen. De Gaulle ha reso pubblica la seguente dichiarazione: «Quali che possano essere le intenzioni degli uomini, l'attuale regime non potrà produrre che illusioni e velleità. Io chiedo ai francesi di credere che, nè direttamente nè per interposta persona, prendo parte in nessun modo ad alcuna delle sue combinazioni. Il risanamento nazionale è possibile. Esso comincerà quando sarà messo un termine al sistema senza anima, senza grandezza, edificato contro di me dopo la vittoria e che, da allora, sperpera le possibilità della Francia e gli uomini che potrebbero servirla».

B. C.

Da Ginevra a Nuova Delhi

Chu En-lai domani nella capitale indiana

Ginevra, 22

Chu En-lai partirà entro le prossime 24 ore per nuova Delhi. Egli sarà ricevuto all'aeroporto da Nehru. Chu En-lai avrà colloqui sulla questione indocinese. Il Primo Ministro cinese, a quanto si ritiene, lascerà Nuova Delhi lunedì per rientrare a Pechino.

A Ginevra si è discusso sul controllo dell'armistizio

Ginevra, 22

L'incontro fra Mendes France ed il Ministro degli Esteri cinese, Chu En-lai, avrà luogo domani alle 15 nella sede dell'Ambasciata francese a Berna.

Cominceranno così i contatti diretti del Primo Ministro di Francia con i rappresentanti comunisti. E non è senza motivo che il primo colloquio si svolga proprio con Chu En-lai, che ha decisamente assunto in questi giorni la parte di mediatore.

Frattanto a Ginevra la conferenza ha ripreso al livello dei sostituti. Mentre si attende ancora che venga formata la commissione per il Laos e il Cambogia, si è discusso il problema del controllo dell'armistizio. Il delegato francese ha chiesto che le commissioni incaricate del controllo operino contemporaneamente nelle città e alle frontiere.

Respinto un attacco rosso contro una base nell'Annam

Hanoi, 22

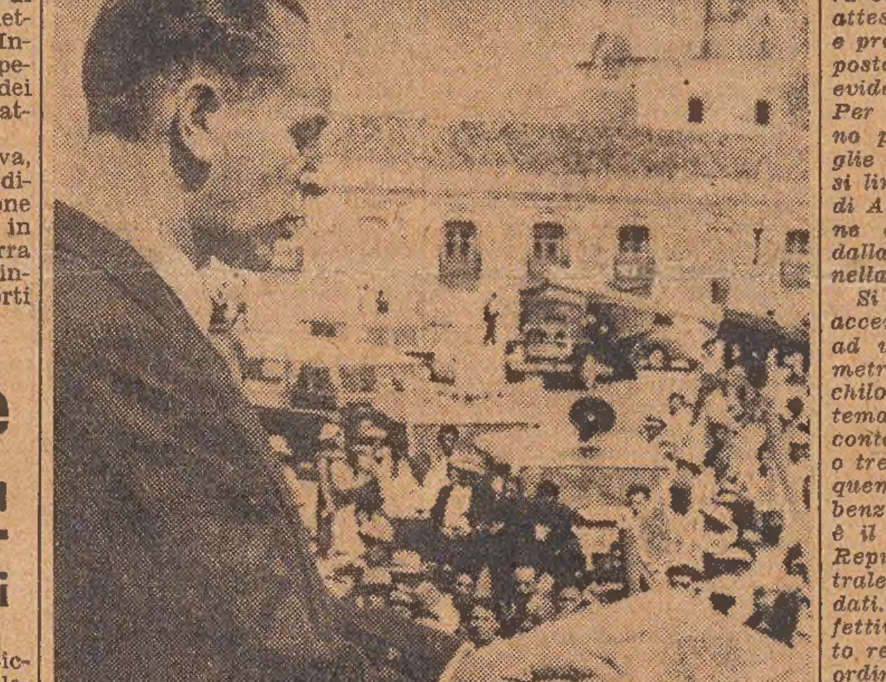
Un forte attacco è stato sferrato di sorpresa dai rossi contro una base francese dell'Indocina centrale. L'attacco era diretto contro Tuy Noa, sulla costa annamita. Circa tremila rossi vi hanno preso parte, ma sono stati respinti dai difensori vietnamesi.

Gli attaccanti, appoggiati dal tiro di alcuni mortai, hanno sferrato l'assalto contro tutti i «punti di appoggio» situati alla periferia della base, ma solo un loro reparto è riuscito a penetrare nell'interno dell'agglomerato e ad incendiare un parco di automezzi. Le unità vietnamesi, la cui entità è di circa due battaglioni, hanno resistito con accanimento ai successivi assalti del Vietminh e sono riusciti a respingerli definitivamente alle prime luci dell'alba di ieri.

DOPO QUATTRO GIORNI: PIU' COMUNICATI CHE BATTAGLIE

Situazione confusa in Guatemala

Respinta una richiesta guatemalteca per una nuova convocazione del Consiglio dell'ONU - Ritirate le accuse contro Honduras e Salvador



IL COL. ARBENZ FOTOGRAFATO MENTRE ARRINGA I SUOI SEGUACI DA UN PODIO IMPROVVISATO IN UNA PIAZZA DI CITTA' DEL GUATEMALA SUBITO DOPO L'INIZIO DELL'INVASIONE DA PARTE DELLE FORZE ANTICOMUNISTE

Tegucigalpa, 22

Notizie sempre confuse e contraddittorie sulla situazione militare in Guatemala. Informazioni da fonte governativa dichiarano che le forze di Arbenz hanno «tuttora il pieno controllo della situazione». Intanto la radio degli insorti ha trasmesso che le comunicazioni tra Puerto Barrios e il resto del Guatemala sono state interrotte. Puerto Barrios sarebbe completamente isolato. La stessa radio poi ha detto che un importante ponte ferroviario è stato fatto saltare in una zona che non è stata specificata. Le comunicazioni, secondo gli insorti, sono state interrotte fra Puerto Barrios e la capitale. Tra questa ridda di voci, l'unica cosa certa è che gli insorti si trovano attualmente a circa 25 miglia dal confine con l'Honduras, in territorio guatemalteco, e che stanno minacciando la linea ferroviaria tra Puerto Barrios e Città del Guatemala.

Dopo quattro giorni di guerra civile si sarebbe tuttora in attesa del primo scontro vero e proprio fra le forze contrapposte. Quello annunciato ieri evidentemente non è avvenuto. Per ora, su tutti i fronti vi sono più comunicati che battaglie ed il bilancio delle perdite si limita a 3 morti nella presa di Asquipulas, e a mille persone arrestate e imprigionate dalla polizia del col. Arbenz nella capitale.

Si prevede che la battaglia si accenderà fra domani e giovedì ad una cinquantina di chilometri dalla frontiera e a cento chilometri dalla capitale, Guatemala «la Nueva». Gli insorti contano degli effettivi di due o tremila uomini (non più cinquemila!). Il Governo di Arbenz controlla un esercito che è il più numeroso di tutte le Repubbliche dell'America centrale e composto di seimila soldati. Molto dipenderà dall'effettiva rispondenza dell'esercito regolare e della polizia agli ordini del Governo.

A titolo di curiosità vanno registrati fra le ultime notizie un bollettino dei governativi che annunziano di avere «messo in ritirata» gli insorti e di incalzarli da ogni parte, ed un bollettino degli insorti che annunziano di avere «già occupato» venticinque città. Non rimane che rilevare che nessuna battaglia degna di tale nome è stata combattuta fino a questo momento, che i pochi giornalisti i quali hanno potuto mettere il naso nelle vicinanze del fronte devono ancora udire un colpo di fucile, e che in tutto il Guatemala il numero delle città che si possono chiamare tali non solo non arrivano a venticinque ma nemmeno a dieci.

In una trasmissione ascoltata a San Salvador, una radio trasmittente, che ha dichiarato di essere la stazione radio di «Città del Guatemala», ha diffuso «il primo decreto del Governo rivoluzionario del colonnello Armas, Presidente provvisorio del Guatemala». L'informazione è stata accolta a San Salvador con un certo scetticismo, in quanto, se esatta, significherebbe che gli insorti si sono impadroniti della capitale guatemalteca, cosa che le ultime informazioni provenienti dalla città non lasciano prevedere.

Secondo le ultime notizie, combattimenti si sono iniziati nella zona di Zacapa. Vi sarebbero già numerosi morti. Il primo obiettivo delle truppe di Armas sarebbe la stazione ferroviaria di Zacapa. «Radio liberazione», l'emittente delle forze insurrezionali, ha annunciato questa sera che Zacapa è caduta in mano degli insorti. Dopo aver annunciato che altre incursioni aeree sono state effettuate sulla capitale Guatemalteca, la radio ha chiesto al Governo Arbenz «di riconoscere la sua disfatta».

Sul terreno diplomatico

New York, 22

Il Governo del Guatemala ha notificato alle Nazioni Unite che nonostante l'ordine di cessazione del fuoco emesso domenica dal Consiglio di Sicurezza, i combattimenti continuano. Pertanto ha sollecitato una nuova riunione del Consiglio stesso da tenersi al più presto. Il Presidente Cabot Lodge ha dichiarato però di non aver intenzione di convocare nuovamente il Consiglio di Sicurezza per la questione guatemalteca.

Nel messaggio indirizzato all'ONU, il Ministro degli Esteri guatemalteco, Toriello, aveva chiesto che il Consiglio di Sicurezza prendesse tutte le misure necessarie usando la propria autorità presso i Governi dell'Honduras e del Nicaragua al fine di ottenere che cessi qualsiasi assistenza alle forze che continuano ad attaccare e ad invadere il territorio nazionale guatemalteco.

Intanto il Governo del Guatemala ha ritirato presso le Nazioni Unite la sua protesta contro l'aggressione internazionale in cui si accusavano lo Honduras, il San Salvador ed il Nicaragua e, sotto sotto, gli Stati Uniti ed ha lasciato la protesta a solo titolo di aggressione, il che significa che sul piano diplomatico la guerra in Guatemala ha assunto l'esatto contorno di un conflitto interno.

Il Dipartimento di Stato americano è in grado di confermare che diversi treni militari con unità dell'esercito hanno lasciato la capitale del Guatemala diretti verso la frontiera orientale, del Paese.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha fatto ritorno oggi a Washington e si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa, limitandosi a dire che tutto quanto sapeva in merito alla questione del Guatemala lo aveva appreso dai giornali.

Verso la conclusione del dibattito a Palazzo Madama

La ripresa dei lavori alla Camera dei deputati

Roma, 22

Il Ministro degli Esteri Piccioni concluderà domani al Senato la discussione sul bilancio del suo Dicastero. C'è molta attesa negli ambienti parlamentari per questo discorso dato il delicato momento internazionale e visto che dall'assemblea sono state rivolte al Governo precise richieste sia per la soluzione del problema di Trieste che per la ratifica del trattato della Comunità europea di difesa. I senatori della maggioranza in particolare hanno reclamato infatti che per Trieste si raggiunga un onorevole accordo provvisorio con la Jugoslavia e per la CED che essa venga al più presto ratificata.

Negli ultimi interventi odierni a Palazzo Madama dopo che il comunista MANCINO si è occupato dell'emigrazione, il democristiano ARTIACO ha accusato l'estrema sinistra di danneggiare con il suo comportamento la posizione internazionale dell'Italia, così come all'interno ne sta ostacolando con continue agitazioni la ripresa economica. Infatti si ha talvolta l'impressione che i comunisti abbiano un'altra patria e altri interessi da difendere. Per esempio, a proposito di Trieste, caldeggiano la soluzione prevista dal trattato di pace solo perchè è gradita ai russi, ma che rappresenterebbe una ferita al cuore per gli italiani. Non vogliono poi la CED poichè è chiaro che la Russia preferisce un'Europa divisa invece che un'Europa pronta a difendersi.

Il repubblicano AMADEO ha ricordato che il trattato della Comunità europea di difesa fu firmato nel maggio del 1952 e presentato al Parlamento nel dicembre dello stesso anno. Quando un trattato è stato sottoscritto la condotta più regolare da tenersi è quella di presentarlo al più presto alla discussione e alla ratifica delle Camere. Ora se un rimprovero si può muovere all'Italia non è già quello di voler precipitare le cose, come sostiene l'estrema sinistra, ma quello di essere in ritardo. A proposito di Trieste ha affermato che il Governo ha ereditato una grave situazione: per uscirne è necessario accettare una soluzione provvisoria che migliori di fatto la situazione presente senza d'altra parte compromettere i diritti dell'Italia.

Il sen. DONINI, comunista, ha sostenuto che la politica estera italiana attuale risponde a direttive di una crociata ideologica.

Il sen. PERRIER, liberale, parlando di Trieste ha detto essere necessario arrivare almeno ad una soluzione provvisoria d'accordo con la Jugoslavia e sulla base della dichiarazione dell'8 ottobre, anche se con qualche piccola modifica di frontiera.

Il sen. BARBARO, del MSI, ha illustrato un ordine del giorno per chiedere al Governo di denunciare il trattato di pace che a causa delle iniziative unilaterali adottate da tutte le potenze firmatarie è da considerarsi, a suo giudizio, superato dai tempi e perciò pienamente decaduto.

Infine il relatore CERULLI-IRELLI ha illustrato gli aspetti tecnici del bilancio ed ha messo in rilievo la volontà di pace che anima la politica estera italiana in difesa degli interessi e dell'indipendenza nazionale.

A proposito di Trieste il relatore ha detto: «Ci basta ricordare la tesi sostenuta da Guy Mollet, rappresentante della Francia al Consiglio di Europa. Secondo questa tesi l'Europa occidentale deve subordinare l'ammissione della Jugoslavia nella Comunità europea alla pacifica e preliminare risoluzione dello spinoso problema triestino».

Sulla CED il relatore ha dichiarato: «La CED nasce dalla necessità inderogabile di contrapporre al compatto blocco militare dell'Oriente europeo un altro blocco riequilibrante in Occidente».

Al principio della seduta il senatore comunista SPANO — invitato a farlo dal senatore democristiano Maresciallo MESSE — ha precisato il senso di una sua interruzione. Mentre Messe parlava mercoledì scorso sul bilancio degli Esteri, Spano lo interrompeva per dirgli: «Meglio non ricordare il suo passato, Maresciallo». Spano ha oggi insistito nel criticare l'azione di comando del Maresciallo Messe sul fronte russo. Messe ha allora risposto affermando che come generale egli ha compiuto tutto intero il proprio dovere verso la patria; possono testimoniarlo i soldati che furono ai suoi ordini. Quanto alla responsabilità della condotta della guerra, Messe ha dichiarato di avere fatto più volte presente ai suoi superiori le deficienze dell'organizzazione militare italiana e di avere anche chiesto di essere sostituito quale comandante del CSIR quando vide che i tedeschi non tenevano conto adeguato del contributo italiano alla guerra.

Anche la Camera ha ripreso i suoi lavori cominciando a discutere il bilancio dell'industria e commercio. L'on. COLITTO, liberale, dopo avere prospettato talune necessità degli spedizionieri ha chiesto vari provvedimenti per facilitare il credito a medio termine.

L'on. LONGONI, democristiano, occupandosi delle piccole aziende artigiane, ha rilevato l'urgenza di concedere loro crediti di esercizio, denaro a buon mercato e concreta assistenza, ed ha chiesto l'approvazione delle leggi per la disciplina dell'artigianato e per lo apprendistato artigiano.

L'on. DI BELLA, monarchico, ha rimproverato al Governo di trascurare l'industria aeronautica, affermando che essa è in continuo regresso ed in particolare ha reclamato il ripristino dei centri sperimentali e uno sforzo di penetrazione nei mercati stranieri.

L'on. BARDINI, comunista, ha infine affermato che la politica atlantica seguita dal Governo non consente lo sviluppo e il potenziamento dell'industria nazionale.

ALTRI 12 PESCHERECCI SALVATI DALLA CATTURA

L'intervento del «Bracco» mette in fuga cinque vedette di Tito

La veloce cannoniera è riuscita ad avvicinare le nostre imbarcazioni quando l'accerchiamento degli jugoslavi era ormai portato a termine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Benedetto del Tronto, 22

L'invadenza delle motovedette jugoslave nelle acque territoriali italiane ha causato un nuovo incidente. Anche questa volta però, come era avvenuto il mese scorso all'isola di Lucietta, il tempestivo intervento della Marina italiana ha salvato gli equipaggi italiani dalla cattura.

Questa volta, teatro dell'incidente sono state le acque al largo delle isole Pomo e Sant'Andrea, di qualche miglio fuori del limite proibito, in piena zona internazionale. In queste acque una flottiglia di dodici motopescherecci si trovava in pesca verso le ore venti di ieri sera. Tutte le barche appartenevano alla flottiglia di San Benedetto del Tronto. Fra gli altri equipaggi si trovava quello del «Superga», che un mese fa fu mitragliato e che in una precedente occasione dovette versare agli jugoslavi 70 mila lire e parte dell'attrezzatura per il riscatto. Ma più o meno tutti i marinai sfuggiti questa notte alla cattura hanno avuto a che fare nel passato con le vedette jugoslave, come del resto chiunque sia obbligato per vivere a gettare le reti nell'Adriatico.

Quelli del «Franco Secondo» furono i primi a dare l'allarme: cinque sagome sottili e scure si stavano avvicinando rapidamente, disposte a ventaglio. Era chiara la manovra in atto di accerchiamento e non è facile che i pescatori di San Benedetto si sbaglino nell'individuare gli scafi della guardia costiera jugoslava. Immediatamente il «Franco Secondo» accese il razzo rosso che segnala il pericolo. I motori delle barche, che ronzavano tranquilli, furono spinti simultaneamente al massimo, e si sviluppò la familiare manovra dei nostri equipaggi in simili occasioni: sparpagliarsi in tutte le direzioni, cercando nello stesso tempo di riguadagnare le acque italiane. Dalla stazione trasmittente installata a bordo del «Superga» partì un pressante appello rivolto alla Radio costiera di San Benedetto del Tronto. Nello spazio di pochi secondi un altro messaggio partiva da terra indirizzato alla cannoniera «Bracco», l'angelo custode dei nostri pescherecci nello specchio di mare di fronte al porto di Ancona. La leggera e veloce unità della nostra Marina da guerra, aveva proprio allora terminato il suo normale giro di perlustrazione e filava con la prua diretta verso il porto di Ancona. Rapidamente il comandante fece invertire la rotta e con i motori sotto sforzo tornò al largo. La posizione segnalata dai pescherecci fortunatamente non era lontana. Non era trascorsa un'ora dal primo segnale di allarme, che ai pescatori in pericolo si offriva la rassicurante visione del «Bracco» in piena azione, con tutti i riflettori di bordo accesi. Proprio in quel momento le vedette jugoslave avevano portato a termine la loro manovra di accerchiamento, chiudendo i dodici pescherecci in un anello dal quale certo nessuna imbarcazione sarebbe riuscita a fuggire, dato anche che ormai — come sanno i nostri pescatori — non si esita a far ricorso alle armi.

Il «Bracco» senza esitare entrava nel cerchio delle motovedette e iniziava una serie di ampi giri attorno agli equipaggi italiani. Quest'azione decisa induceva subito gli jugoslavi a più miti consigli, e tutte insieme le cinque vedette invertivano la rotta verso le loro coste. La via del ritorno delle dodici «paranze» per qualche miglio è stata protetta dalla cannoniera italiana. Nello spazio di due ore tutto era risolto felicemente.

S. A.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO ANGLO-AMERICANO

CHURCHILL E EDEN lasciano Londra domani

Il Premier inglese afferma ai Comuni che a Washington saranno discussi «tutti i problemi importanti di attualità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il Primo Ministro Churchill e il Ministro degli Esteri Eden partiranno giovedì sera alle 19.45 dall'aeroporto di Londra e giungeranno alle 14 di venerdì a Washington. I due uomini di Stato voleranno sullo «Stratocruiser Canopus» della BOAC, l'apparecchio che lo scorso anno trasportò la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo da Londra alle Bermude e alla Giamaica all'inizio del loro viaggio attraverso i paesi del Commonwealth.

Stamane si è svolta una riunione del Gabinetto «per esaminare questioni di interesse nazionale e internazionale prima della partenza del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri». Questo il testo del brevissimo comunicato emanato al termine della riunione. A Downing Street erano stati convocati in via straordinaria anche i tre Ministri responsabili dei Dicasteri militari — che non fanno parte del Gabinetto — e il capo dello Stato Maggiore imperiale, maresciallo Sir John Harding che aveva rappresentato la Granbretagna alla recente conferenza di Washington dei capi di S.M. occidentali dedicata al problema della difesa dell'Asia sudorientale. La presenza del maresciallo Harding fa ritenere certo che questo problema sia stato discusso anche nella riunione di Gabinetto di stamane, così come sarà inevitabilmente discusso fra pochi giorni a Washington.

Circa il carattere delle imminenti conversazioni anglo-americane a Washington, Churchill ha ripetuto oggi alla Camera dei Comuni, in risposta a interrogazioni rivoltegli, che esse si svolgeranno senza ordine del giorno prestabilito e forniranno occasione per «uno scambio di vedute su tutte le questioni di maggiore attualità e importanza». Churchill ha anche detto di aver proposto a Eisenhower questo incontro in data 20 aprile, prima ancora cioè dell'inizio della conferenza di Ginevra. I colloqui non hanno quindi nulla a che fare con gli sviluppi più recenti della conferenza (e sembrano invece destinati soprattutto a rinsaldare l'alleanza anglo-americana, scossa dai recenti dissensi).

A detta di alcuni osservatori la frase di Churchill indicherebbe, da parte inglese, l'intenzione di non andare al di là di uno «scambio di vedute», e di non assumere a Washington importanti impegni per il futuro (soprattutto per quel che riguarda il cosiddetto nuovo patto difensivo dell'Asia sudorientale, per il quale Londra continuerebbe a nutrire assai poco entusiasmo per ragioni soprattutto politiche).

Qualcosa di più preciso sulle intenzioni degli inglesi per il prossimo incontro, si apprenderà probabilmente durante il dibattito di politica estera che si svolgerà domani alla Camera dei Comuni, e che avrà inizio, com'è noto, con un'ampia relazione di Eden sulla conferenza di Ginevra. Da indiscrezioni diffusesi oggi a Londra, sembra che questa relazione sarà improntata ad un atteggiamento in sostanza ottimista: in vista degli sviluppi favorevoli delle conversazioni ginevrine negli ultimi giorni, il Governo inglese ritiene infatti che vi siano buone ragioni di sperare in un accordo, che porti alla cessazione delle ostilità in Indocina.

Una importante informazione sulla forza degli eserciti comunisti in Europa è stata data oggi alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario alla Difesa, Birch. Questi ha dichiarato che vi sono ora circa 82 divisioni sovietiche di stanza nell'Europa orientale e nella Russia occidentale. In totale l'Unione Sovietica dispone di 175 divisioni, e questa cifra, ha detto Birch, potrebbe essere raddoppiata entro un mese dal giorno di una eventuale mobilitazione generale.

ARRIGO LEVI

NUOVE ELEZIONI in Giordania

Amman, 22

Il Parlamento giordano è stato sciolto per decreto reale. Nuove elezioni verranno tenute entro quattro mesi. Le elezioni stesse avrebbero dovuto aver luogo nel novembre dell'anno prossimo. Un portavoce del Governo ha annunciato che le ragioni dello scioglimento del Parlamento saranno esposte nel corso di una conferenza stampa che si terrà questa sera.

Da Genova il 15 luglio

IL VIAGGIO INAUGURALE del «Cristoforo Colombo»

Genova, 22

Il transatlantico «Cristoforo Colombo» della società «Italia» salperà per New York in viaggio inaugurale il prossimo 15 luglio da Genova a Cannes ed il 16 da Napoli. La nave giungerà il 24 luglio a New York, dove sosterà sei giorni, ripartendo il 31. Con questo primo viaggio il transatlantico, che ha battuto alle prove ufficiali il primato di velocità della Marina mercantile italiana, con 26.637 nodi orari, si completerà l'assetto del servizio espresso per il Nord America, iniziato lo scorso anno dalla turbonave gemella «Andrea Doria».

La «Colombo», che sarà al comando del cap. sup. Pasquale Pezzutto, è la maggiore fra le unità di ogni bandiera che prenderanno per la prima volta il mare nel corso di questo anno.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO COMUNALE E I PROGETTI DI SOLUZIONE PER TRIESTE

Recisa contrarietà ad ogni spartizione

La mozione, che riafferma il diritto all'Italia delle due Zone, ha raccolto 42 voti su 53 consiglieri presenti alla seduta - Interventi favorevoli a una soluzione che ricalchi la nota bipartita dell'8 ottobre

«Il Consiglio comunale di Trieste, nel riaffermare il diritto all'Italia delle due Zone del Territorio, ribadisce il principio della loro inscindibilità e, pertanto, esprime la sua recisa contrarietà ad ogni spartizione»: questa la mozione che, nella tarda serata di ieri, dopo oltre cinque ore di discussione, è stata approvata con 42 voti favorevoli su 53 consiglieri presenti, 2 soli voti contrari e 9 astenuti. Hanno votato «sì» i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali, i missini e il consigliere monarchico; «no» gli indipendentisti Giampiccoli e Menassè; si sono astenuti i comunisti, il consigliere nenniano, lo slavo bianco Agneletto e l'indipendentista Tolloy.

Prima di mettere ai voti le mozioni presentate, il Sindaco ha fatto il punto delle varie posizioni, sottolineando in particolare i pericoli e le incognite delle soluzioni prospettate dall'opposizione. «Un governatore straniero — ha detto fra l'altro Bartoli — con truppe straniere, con soldi stranieri, col bilinguismo, significherebbe la rovina completa, integrale di Trieste e quella conseguente e fatale per l'intera Istria». Quanto al mantenimento dello «status quo», ha osservato che esso rappresenta «l'anticamera del TLT, con militari in casa che comandano: tale regime non può essere di libertà, ma di occupazione militare con tutte le conseguenze che ne derivano». In merito alla richiesta di un plebiscito, il Sindaco ha detto: «Plebiscito; ma sarebbe ragionevole estenderlo a tutti i territori che sono stati strappati all'Italia».

All'inizio della seduta, prima di leggere la mozione concordata fra i quattro partiti di maggioranza e dai gruppi consiliari del P.N.M., e del M.S.I., il Sindaco aveva chiarito che, dopo le perplessità sul testo della mozione unitaria esposte nella seduta di venerdì dai rappresentanti di alcuni partiti della maggioranza, e la contrarietà espressa dal M.S.I. di firmarla, la Giunta aveva deciso di ritirare la mozione stessa, che non solo non aveva probabilità di raggiungere l'unanimità dei suffragi del Consiglio, ma si prestava a gravi equivoci: «A dimostrazione di tali evidenti equivoci — ha detto il Sindaco — basti la consultazione degli organi di stampa comunisti e indipendentisti: questi ultimi, in specie, dando il loro voto alla mozione intendevano dare alla stessa il significato di un pronunciamento a favore del cosiddetto Territorio libero».

Aperta la discussione, ha preso la parola il comunista Vidali, il quale non ha omesso, naturalmente, di lamentarsi per una pretesa «resistenza» della maggioranza a convocare in tempo il Consiglio comunale per la discussione del problema triestino: «Ci siamo riuniti un po' tardi — ha detto — quando ormai tutto fa credere che ci troviamo già vicini al traguardo». Egli ha insistito sul concetto che il Consiglio comunale avrebbe una sola meta da raggiungere: l'accordo nella dichiarazione unanime di respingere qualsiasi spartizione fra Zona A e Zona B del Territorio. Richiamandosi alle dichiarazioni fatte la volta precedente dal capo del gruppo democristiano prof. Gregoretti, il cons. Vidali ha sostenuto che una soluzione sul tipo di quella in questi giorni prospettata non potrà avere un semplice carattere provvisorio, «L'applicazione della nota dell'8 ottobre — egli ha detto — significherebbe nient'altro che la spartizione definitiva del Territorio».

Brevissimo è stato l'intervento del monarchico avv. Presti, il quale ha dichiarato che in un momento tanto difficile come l'attuale il Consiglio comunale di Trieste non può esprimere altra volontà che quella di evitare una spartizione del Territorio e che entrambe le Zone ritornino all'Italia in nome dei 600 mila italiani morti per queste terre. Egli ha aggiunto che a suo parere il Governo italiano ha un'arma per ottenere questo: l'adesione alla CED, che va mercanteggiata.

Il nenniano Teiner — dopo di aver paragonato l'Italia a un giocatore impegnato in una partita a carte contro un baro e che ben sapendo di fare la parte del «pollo» insiste a giocare — ha sostenuto che in realtà il Governo italiano non dovrebbe insistere nel seguire la politica occidentale, quando è evidente che gli angloamericani favoriscono il gioco di Tito ai nostri danni.

Per i liberali ha preso la parola il prof. Collotti. Egli ha in sostanza espresso l'opinione che la miglior cosa che il Consiglio comunale possa fare in un momento così delicato come l'attuale sia di non esprimere opinioni di sorta: di non votare mozioni soprattutto che possano legare le mani al Governo di Roma e rendergli anche più difficile il compito di portare in porto le delicate trattative in corso. Comunque egli ha dichiarato che la seconda mozione, quella attuale, gli sembra più accettabile della precedente, che appariva «torbida ed equivoca». Secondo il prof. Collotti, la non spartizione del Territorio e il plebiscito sono entrambe delle condizioni irrealizzabili: «Opporni nel modo più reciso alla spartizione delle due Zone — ha detto il prof. Collotti — sarebbe il voto del mio cuore: ma penso di non poterlo tradurre in un voto politico che darebbe un'arma preziosa di lotta in mano ai nostri avversari e consentirebbe loro di tirare acqua al mulino di quell'ignobile trattato di pace che è alla base della nostra disgrazia».

Il repubblicano Geppi, dopo di essersi dilungato a dimostrare che la tesi del Territorio Libero non solo è da scartarsi per motivi nazionali ed economici, ma non sarebbe neppure realizzabile, ha vivacemente polemizzato con i comunisti: «Siete stati voi — egli ha detto — a portare Tito in Zona B: questa responsabilità ve la porterete dietro nella storia». Ha poi dichiarato che ribadire il diritto dei fratelli della Zona B ad essere liberati dalla schiavitù non significa ragionare soltanto col cuore, ma ragionare col cuore e col cervello: «Io sono convinto — ha detto il cons. Geppi — che non vi sarebbe un solo triestino il quale potesse dichiararsi d'accordo con una spartizione definitiva del Territorio che il Governo italiano volesse o fosse costretto a sancire». Egli ha quindi dichiarato che i repubblicani insistono nel rivendicare come soluzione definitiva del problema il ritorno dell'intero Territorio all'Italia: e sono quindi per l'applicazione della nota dell'8 ottobre come primo passo per portare l'Italia su di un piede di parità con la Jugoslavia, ricorrendo poi a un plebiscito per la definitiva sistemazione del problema.

Molto interessante l'intervento del consigliere democristiano Stopper che, a quanto egli ha dichiarato, parlava a nome della direzione provinciale del suo partito. Egli ha tenuto soprattutto a chiarire in alcuni punti la posizione della D.C. in merito al problema, con particolare riferimento a certe illazioni seguite all'intervento del cons. Gregoretti di venerdì scorso. Richiamandosi alle precedenti prese di posizione della D.C., che si era ripetutamente espressa per la inscindibilità delle due Zone e per un libero plebiscito quale equo e democratico strumento di soluzione della questione del T.L.T., il cons. Stopper ha dichiarato che si deve anzitutto ricercare una soluzione che sia fondata sulla giustizia, sul rispetto dei diritti e della volontà delle popolazioni interessate e che sia sicura caparra di vera pace; una soluzione che sia «umana». «Comprendiamo purtroppo — ha detto il cons. Stopper — che i disegni di spartizione di cui ora si parla corrispondono a dei precisi orientamenti di talune delle cancellerie occidentali: abbiamo però la speranza che il Parlamento e il Governo nazionali non sottoscriveranno tali progetti, che rappresenterebbero una sentenza di morte per quella parte dell'Istria non sacrificata alla Jugoslavia dal trattato di pace».

«Risulti dunque chiaro — ha detto il cons. Stopper — che noi rigettiamo energicamente, senza possibilità di equivoci, il piano di spartizione prospettatoci in questi giorni. La realtà delle situazioni politiche è però tale da farci acconsentire, nell'ambito dell'attuale organizzazione amministrativa del Territorio, a delle riforme che, ponendo l'Italia in condizioni di parità con la Jugoslavia, migliorino la posizione italiana e non pregiudichino in alcun modo la futura soluzione unitaria per le due Zone: in questi precisi termini abbiamo inteso la decisione dell'8 ottobre». Il cons. Stopper ha voluto però ancora chiarire questo concetto di «provvisorietà», che ha già dato origine a interpretazioni equivoche. Poichè, anzi, egli stesso ritiene che le soluzioni sin qui prospettate abbiano della provvisorietà «la sola apparenza», e poichè pensa che «molto difficilmente, nell'attuale congiuntura politica internazionale, l'Italia riuscirebbe a ottenere alcun altra soluzione per Trieste che non sia in tutto o in parte simile a quelle che ci apprestiamo a condannare con il nostro voto», il cons. Stopper ha ritenuto di dover prospettare al Governo nazionale «la possibilità di soprassedere per il momento a soluzioni le quali si rifletterebbero negativamente non soltanto sull'animo dei triestini e degli istriani, ma anche sull'opinione pubblica dell'intera Nazione».

Ha preso quindi la parola la consigliera socialista Gruber Benco, per dichiarare la sua adesione alla mozione della maggioranza. Ella ha però detto che avrebbe preferito votare la prima mozione, sulla quale, tranne il M.S.I., tutti si erano dichiarati d'accordo: «Essa rispecchiava con sufficiente chiarezza — ha detto la consigliera — quel tratto di strada che tutte le correnti politiche di Trieste, ivi inclusa la minoranza slava, possono e anche debbono percorrere insieme per poco che siano rispettose della situazione nella quale è venuto a trovarsi questo estremo lembo di terra, non già coloniale ma europeo». Proseguendo nel suo intervento, la consigliera socialista ha detto: «Non credo nelle soluzioni «provvisorie» di natura nazionalistica, a meno che non siano negoziate direttamente fra le parti interessate. Credo invece nella forza storica, nel peso storico di una gente unita nella consapevolezza della propria civiltà: ritengo quindi che il diritto dell'Italia si estenda e comprenda tutte le terre istriane che defluiscono in un capoluogo di storia e di maggioranza etnica italiana».

Quale rappresentante degli istriani, ha preso poi brevemente la parola il democristiano Del Conte, il quale ha riconosciuto come inattuabile la richiesta di particolari garanzie per la popolazione della Zona B in caso di spartizione: sarebbe sempre un lasciare i fratelli alla mercè degli occupatori. Concludendo, egli ha detto: «Gli istriani dichiarano che tutte le soluzioni sinora prospettate in sede internazionale sono assurde: chiedono al Governo e al Parlamento nazionali una politica per la Zona B, basata sull'autodecisione dei popoli e rinnovano la loro vibrante protesta contro l'oppressione titina in Zona B».

L'ultimo intervento è stato quello del cons. Battigelli (MSI) il quale ha rilevato come un plebiscito nella Venezia Giulia sia stato già fatto dalle schiere dei volontari e dei Caduti triestini, istriani e dalmati, nella guerra del '18.

Dopo il suo intervento conclusivo il Sindaco ha brevemente riassunto il contenuto delle quattro mozioni presentate: quella stilata concordemente dai partiti nazionali italiani, di cui è noto il testo; quella indipendentista, che respinge la spartizione e reclama l'applicazione del Trattato di pace; quella socialcomunista, contraria alla spartizione e favorevole al plebiscito (identica a quella votata recentemente dal Consiglio comunale di Muggia); ed infine quella del consigliere sloveno «bianco» favorevole ad un plebiscito a tre alternative.

Dopo le dichiarazioni di voto una certa sorpresa ha destato la dichiarazione dell'indipendentista Tolloy il quale, in contrasto con le enunciazioni del suo leader Giampiccoli, ha preannunciato la sua «benevola» astensione nei confronti della mozione dei partiti italiani ed il suo voto favorevole ad una soluzione che preveda il plebiscito. La mozione unitaria è stata approvata con 42 voti favorevoli su 53 consiglieri presenti.

L'inaugurazione a Opicina del nuovo bagno comunale

Un impianto di bagni e lavatoio verrà inaugurato stamane a Villa Opicina, alle ore 10. A cura del Comune un bel fabbricato è sorto nel centro della borgata, con servizio pubblico di bagni (docce e vasche) e annesso lavatoio. Viene così appagata una sentita necessità degli abitanti di Villa Opicina. Fabbricato e impianti corrispondono alle moderne esigenze in fatto di arredamenti, confortevolezza e bontà dei servizi e

IMPORTAZIONI SPECIALI NELL'AMBITO DELLA FIERA

Contingenti per 800 milioni

Prosegue vivace l'afflusso di visitatori italiani e stranieri - Ripetuta con successo la sfilata della moda

Anche la giornata di ieri è stata contrassegnata da un forte afflusso di visitatori, che hanno invaso letteralmente tutti i comparti fieristici. Nella mattinata la Fiera è stata visitata dal «Landesamtsdirektor» della Carinzia, dott. Ernst Newole, che si è vivamente compiaciuto con la direzione per il perfetto allestimento tecnico del comprensorio e per le realizzazioni conseguite nel campo della intermediazione fra il retroterra e l'oltremare. Per la terza volta, il console del Portogallo a Milano ha preso contatto con gli ambienti degli espositori visitando minutamente alcuni comparti fieristici che possono interessare, sia il Portogallo, che l'area coloniale di quella repubblica. Il console del Portogallo ha dato ampie assicurazioni che l'anno prossimo la sua nazione sarà certamente presente alla grande rassegna merceologica triestina. Anche S. E. Mendoça Lima, addetto commerciale della Repubblica brasiliana a Roma, si è soffermato a lungo nel comprensorio fieristico, visitando in modo particolare lo stand brasiliano ed i comparti riservati alle esposizioni dei macchinari pesanti e del CRDA.

Sulla grande terrazza del Palazzo delle Nazioni ha avuto luogo la seconda serata della moda, organizzata da un gruppo di sartorie locali, sotto gli auspici dell'Associazione degli artigiani. Gran folla ha presenziato a questo simpaticissimo convegno, che ha riscosso l'approvazione sia per la perfetta presentazione dei modelli effettuata da Giorgio Valletta di Radio Trieste, sia per l'originalità delle creazioni. Vivissimo il successo dell'orchestra napoletana «Stella d'argento», diretta dal maestro Rigo con i cantanti Dorian, Amato e Palumbo, anche ieri molto festeggiati. La presentazione di «canzoni napoletane di ieri e di oggi» sarà continuata fino al 30 corrente.

L'ufficio commerciale della Fiera ha reso noti i contingenti alla importazione, che ammontano quest'anno a circa 800 milioni di lire. Si tratta, indubbiamente, di una cifra notevole, che darà modo agli operatori nazionali di sviluppare ulteriormente i loro traffici con l'estero.

Per quanto riguarda le prossime visite, viene confermato l'arrivo a Trieste del console d'Israele a Milano, nonchè dell'addetto commerciale all'Ambasciata degli USA. Domenica prossima l'on. La Malfa prenderà contatto con gli operatori locali.

Durante la serata di ieri sono stati estratti i seguenti numeri:

1.o premio (una radio Magnadyne S. 95) biglietto bianco, cassa D, serie A/4, n. 02978; vinto dal dott. de Ferra;

2.o premio (una macchina per caffè espresso «Faemina») biglietto bianco, cassa D, serie A/4, numero 02933;

3.o premio (cassetta liquori Stock) biglietto bianco, cassa C, serie A/4, numero 03014. Nella giornata di ieri si è presentato presso gli uffici della direzione l'operaio Riccardo Caporale, della Società Italcementi del Porto industriale, vincitore della motoleggera Zigolo-Guzzi.

Ferrovia del Semmering e Lloyd Triestino

La delegazione austriaca della «Oesterreichische Verkehrswissenscheftliche Gesellschaft» di Vienna, promotrice dei festeggiamenti in onore di Carlo Ghega, ideatore e costruttore della ferrovia del Semmering, è stata invitata iersera a un pranzo all'Albergo Excelsior offerto dal Loyd Triestino. Vi hanno partecipato la delegazione al completo, il presidente del Lloyd Triestino, S. E. amm. De Courten, che faceva gli onori di casa, assistito dal direttore generale cap. Guido Cosulich, il cap. Antonio N. Cosulich, presidente della Camera di commercio e numerose altre personalità cittadine.

Al levar delle mense l'amm. De Courten ha rivolto agli ospiti austriaci, in lingua tedesca, un cordiale e caloroso saluto, dicendo tra l'altro: «La ferrovia del Semmering ha reso possibile al Lloyd Triestino di sviluppare e intensificare la rete delle sue comunicazioni marittime, inizialmente dirette verso il Levante e in seguito, dopo l'apertura del Canale di Suez, verso l'India e l'E. O. Anche se, a seguito della seconda guerra mondiale, la nostra flotta è stata quasi completamente distrutta, lo spirito di iniziativa che animava i nostri predecessori è rimasto fedele alle tradizioni, e con nuova energia il Lloyd Triestino e le sue consorelle del gruppo Finmare hanno proceduto alla costruzione di nuove navi e al ripristino delle comunicazioni dell'anteguerra. Per permetterci di completare e sviluppare i nostri servizi marittimi, per quanto il programma incontri ovviamente difficoltà, dobbiamo augurarci che attraverso un'intima collaborazione fra le ferrovie e la navigazione, verrà data possibilità al nostro retroterra, e specialmente all'Austria, di servirsi sempre più dello sbocco naturale rappresentato dal nostro porto, rinnovato e ampliato, capace di rispondere a tutte le esigenze dei traffici».

Il dott. Schantl, capo della delegazione austriaca, ha preso quindi la parola, esprimendo in lingua italiana il suo affettuoso ringraziamento per le accoglienze ricevute nella nostra città.

ASTERISCHI

NOZZE

Domenica scorsa si sono uniti in matrimonio a Baltimora (Stati Uniti) la gentile signorina Margherita Marino, figlia del medico chirurgo dott. Francesco con il dott. Umberto Villasanta, figlio del colonnello Mario. Ai novelli sposi e alle rispettive famiglie felicitazioni vivissime.

† A 12 anni dalla morte in Russia del suo adorato figlio IVALDO, dopo una vita laboriosa e dedicata interamente alla famiglia, colpito da crudele morbo, dopo brevi ma atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi si spense il 22 corr.

Ernesto Della Pietra

ex autista dei Vigili del fuoco

lasciando nel più profondo dolore la moglie PAOLA, la figlia ELIANA, il genero, l'adorato nipotino IVALDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 23 corr. alle ore 16.30 partendo dalla via A. Vespucci 59/I.

Nel contempo si ringrazia il dott. M. Lovenati per le amorevoli cure prestategli.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del

dott. Moses Chinigò

da lunghi anni apprezzato Sindaco effettivo della Società.

Trieste, 22 giugno 1954

† L'anima generosa della nostra adorata

Maria Mauro n. Battistutta

è stata richiamata a Dio.

Piangono la sua dipartita il marito GIORDANO, le figlie NORMA e PIA, i generi PINO TAMAI e PINO MASELLI, la nipotina NEVIA, le sorelle, il fratello e quanti le vollero bene.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Oreste Zumin Direttore del Consorzio Antitubercolare e gli infermieri Benet e Garbo, che tanto si prodigarono per lenire le Sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 da via dei Leo 9.

† Carolina ved. Leghissa

nata MLADINEO

spirò serenamente il 22 corr. lasciando nel dolore i figli ROSA ed EMILIO, la nuora con i nipoti, l'adorata nipote Mariuccia e fidanzato ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle 14.30, dall'Osp. Magg.

† La mia adorata mamma

Anna ved. Martinelli

non è più.

Ne dà il triste annuncio l'inconsolabile figlia GILDA con il marito FRANCESCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla via D. Chiesa 14.

TRIESTE INSERITA DAI S.U. NEL PIANO DI AGITAZIONI DELLA C.G.I.L.

INCERTA LA RIUSCITA DELLO SCIOPERO proclamato dai comunisti all'Acegat

La C. d. L. esorta i suoi organizzati a non prestarsi alla manovra politica - Al cinquanta per cento le astensioni dei metallurgici - Venerdì a Roma riprendono le trattative per il conglobamento

Il piano comunista di agitazioni sindacali, che la C.G.I.L. ha messo in moto in campo nazionale, viene in questi giorni puntualmente applicato a Trieste dai S.U.: è appena cessato lo sciopero nelle industrie metallurgiche, che immediatamente l'organizzazione comunista ha «innestato» lo sciopero generale dei dipendenti dell'Acegat nell'agitazione nazionale della categoria degli elettrici. I motivi ufficiali delle agitazioni sono riferiti al recente accordo sul conglobamento, concluso per tutto il settore dell'industria tra la Confindustria e i Sindacati democratici (C.I.S.L. e U.I.L.); motivi reali: creare nel paese difficoltà al Governo e ai movimenti democratici in coincidenza con la prossima ratifica della C.E.D., e a Trieste determinare possibilmente torbidi mentre in campo internazionale si stanno esaminando i termini diplomatici di una soluzione del problema del T.L.T.

Lo sciopero generale di tutti i dipendenti dell'azienda indetto dai S.U. a partire dalla mezzanotte scorsa sino alle 24 di oggi, mira ad affiancare l'agitazione promossa in tutto il paese dagli elettrici agganciati alla Confederazione di Di Vittorio. Entrando in agitazione, i dipendenti dell'Azienda municipalizzata, sostanzialmente, vengono meno all'accordo tra i Sindacati e la direzione dell'Acegat, stipulato il 15 dicembre scorso, in forza del quale l'Acegat stessa — per evitare appunto ulteriori conflitti sindacali — si impegnava ad applicare per il futuro tutti i miglioramenti che fossero stati concessi agli elettrici, in campo nazionale, fino a quando non verrà stipulato un contratto aziendale. Con la diffusione di una serie di volantini — che la C.d.L. definisce frutto di «propaganda-truffa» — i Sindacati comunisti in seno all'Acegat hanno cercato di far leva sui dipendenti per ottenere il massimo possibile di adesioni, sia falsando la natura e lo spirito dell'accordo del 15 dicembre, sia diffondendo inesatte e tendenziose voci sulla posizione tenuta dalla C.d.L. in merito al problema del conglobamento. Va anche chiarito che la C.d.L. non aderisce nemmeno allo sciopero dichiarato dai S.U. nelle altre aziende elettriche.

Secondo le previsioni più obiettive, lo sciopero dei dipendenti dell'Acegat dovrebbe avere un pratico fallimento: tuttavia la Camera del Lavoro ha svolto un'efficace azione presso i suoi iscritti, affinchè non subiscano la provocazione e si presentino regolarmente al lavoro; d'altro canto, la direzione dell'Acegat ha predisposto un servizio d'emergenza, nel caso — non probabile — di una forte astensione. Se qualche deficienza dovesse essere registrata potrebbe verificarsi nel solo settore delle tranvie: acqua, gas e luce non dovrebbero comunque esser minacciate. Diamo più avanti le misure adottate dall'Acegat.

Per quanto riguarda lo sciopero indetto ieri nel settore dei metallurgici, è da sottolineare che i Sindacati comunisti hanno intensificato i loro sforzi soprattutto nei confronti dei complessi C. R.D.A., dove le astensioni hanno superato il 50 per cento, mentre nelle aziende minori il successo è stato più «pallido». Al Cantiere San Marco — secondo dati attendibili — l'astensione è stata del 56.5 per cento; alla Fabbrica Macchine del 57.1; al Cantiere San Rocco dell'80.3 e alla Centrale c'è stato, su 312, un solo scioperante. All'Arsenale, la percentuale ha raggiunto una punta del 73.5 per cento. Diamo qui di seguito i dati relativi ad alcune industrie minori, collocando fra parentesi il numero dei dipendenti: Cantiere Navale Giuliano 12.2 per cento (311); Cantiere Felszegy di Muggia 56.7 (211); FOMT nessuno su 48; ORION un impiegato e un operaio su 162; De Micheli 18.1 (33); Dilfi 40 (64); Fiat nessuno su 80; lo sciopero all'Ilva non era stato esteso ufficialmente, perchè l'industria lavora a «regime ridotto», ma in realtà perchè i S.U. sanno che non vi hanno possibilità di successo. Nel complesso, compresi i Cantieri, la percentuale degli scioperanti è circa del 45.7 per cento; escluso il complesso C.R.D.A, la percentuale scende al 27.3 per cento.

Tutta questa serie di scioperi sembra rivolta a «protestare» contro l'accordo concluso per il conglobamento; i comunisti tentano di speculare a Trieste sostenendo che la C.d.L. ha sottoscritto anch'essa l'accordo che, nella sua stesura primitiva, poneva la nostra città nella terza «zona» a un livello abbastanza più basso di quello adottato per il triangolo industriale Milano-Torino-Genova. A smentita chiara e precisa di questa «propaganda-truffa», è giunta ieri telegraficamente la notizia che venerdì prossimo, alle 10.30, verranno riprese a Roma, in sede di Confindustria, le discussioni per il collocamento di Trieste nella sistemazione a «zone»: parteciperanno alla riunione i rappresentanti degli industriali e una delegazione della C.d.L., che sarà assistita da esponenti della C.I.S.L. e della U.I.L., cioè i due Sindacati firmatari dell'accordo generale. E' auspicabile che nel corso di queste ulteriori conversazioni, si raggiunga un accordo soddisfacente per le categorie interessate sì da porre anche definitivamente fine alle manovre e alle speculazioni da parte dei comunisti.

I servizi di emergenza

Quattro linee automobilistiche nel caso non circolassero i tram - Luce, acqua e gas

L'Acegat, riferendosi allo sciopero degli addetti ai servizi elettrici aderenti alla C.G.I.L., informa la cittadinanza di aver predisposto ogni misura di emergenza. Per quanto riguarda la luce, peraltro, nel caso di sospensione o mancata fornitura di energia da parte della Selveg, non ci potrebbero essere tamponamenti efficaci: l'acqua, invece, potrebbe affluire abbastanza regolare, con gli impianti a nafta del Randaccio; tuttavia, per maggior tranquillità, la popolazione dovrebbe osservare una certa prudenza, oggi e domani. nel consumo dell'acqua, provvedendo eventualmente a creare piccole scorte. Anche per il gas non dovrebbero verificarsi gravi inconvenienti.

Nel caso che i tram non potessero circolare, l'Acegat ha predisposto che tutti i mezzi automobilistici a disposizione sostituiscano le linee tranviarie. L'Acegat prevede il funzionamento di quattro linee automobilistiche, con un intervallo tra un mezzo e l'altro di circa 10 minuti, che farebbero i seguenti percorsi:

LINEA 31: San Giovanni, Boschetto, Giardino, P. Chiozza, piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli, Galleria S. Vito, via Broletto, Servola.

LINEA 32: Barcola, viale Miramare, Stazione Centrale, via Ghega, piazza Dalmazia, via Carducci, piazza Goldoni, Contrada del Corso, piazza Tommaseo, via Ottaviano Augusto, Campo Marzio.

LINEA 33: Rozzol, via Piccardi, via Gatteri, via Ginnastica, piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli, piazza G. B. Vico, via D. Bramante, via S. Giusto, via Segantini, via Schiaparelli, via di Calvola, Campi Elisi.

LINEA 34: Piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli, piazza G. B. Vico, via San Giacomo in Monte, via dell'Istria, Largo Pestalozzi, via del Veltro, piazza Foraggi, Galleria Foraggi, Cimiteri, piazzale Valmaura, via Flavia, Dazio.

Il collegamento con Cattinara sarà assicurato con un servizio ogni 25 minuti; l'autobus porterà il normale n. 25. Il collegamento con Muggia sarà fatto con un mezzo ogni 30 minuti, limitato tra Muggia e il Dazio di Zaule, che porterà il n. 20 e troverà coincidenza con l'autobus n. 34. La tariffa sarà quella del servizio normale. Il passeggero fornito di tessera di abbonamento di una determinata linea potrà fare uso dei treni speciali lungo quella tratta che si identificherà col percorso del treno regolare

UN PROVVEDIMENTO MOLTO ATTESO

Sospesi per un anno gli sfratti giudiziari

Con Ordine n. 63 di prossima pubblicazione, il G.M.A. ha disposto la sospensione degli sfratti giudiziari da locali di abitazione sino al 30 giugno 1955, nei casi in cui lo sfratto sia determinato da titolo esecutivo posteriore al 31 dicembre 1952. L'esecuzione degli sfratti disposti invece con titolo esecutivo di data anteriore, potrà inoltre essere prorogata dal Magistrato graduatore per un periodo non superiore ad un anno.

Il provvedimento si applica nell'ambito del Comune di Trieste e andrà in vigore alla data di pubblicazione della prossima Gazzetta ufficiale del G.M.A., sostituendosi alla sospensione degli sfratti ora vigente e che scade il 30 giugno. E' da notare che il nuovo provvedimento si differenzia sostanzialmente da quelli emanati in materia in passato e che si limitavano alla concessione e successiva proroga di sei mesi in sei mesi dell'esecuzione degli sfratti, concedendo un più ampio respiro agli sfrattandi e nel contempo graduando la sospensione degli sloggi, tra sfratti ordinati prima e dopo il 31 dicembre 1952.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita escursionistico-alpinistica «Tre giorni nel Gruppo del Catinaccio» (26-29 giugno). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara-Val Badia). Iscrizioni seralmente in via della Zonta 2, tel 38-600.

ENAL - A. S. EDERA. Martedì 29 corr. gita in pullman al Passo Pordoi con escursioni facoltative alla Marmolada, Canazei e Col Rodella. Partenza lunedì 28 alle ore 23.30. Soggiorno estivo al Lago di Molveno: posti disponibili per luglio e fine agosto-settembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corr. escursione a Sella Nevea con salita del Monte Zebus. Sabato 26 alle ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Sella Nevea. Programmi, biglietti e prenotazioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

G.A.R.S. Dal 26 al 29 corr. accantonamento al Passo Sella con salita al Monte Sassopiatto (m. 2955) e al Piz Boè (m. 3151). Iscrizioni in sede entro oggi.

C.I.S.S. Inizio il 27 corr. dei turni nei soggiorni estivi a Camporosso (m. 810) e a Moso (m. 1320) di Sesto (San Candido). Informazioni seralmente (18-21) in via San Francesco 4, tel. 38-415.

Le assegnazioni degli alloggi ai profughi giuliani e dalmati

La Commissione assegnazione alloggi rende noto che il Tribunale ha ultimato l'esame dei ricorsi prodotti avverso le 163 assegnazioni degli alloggi ai profughi giuliani e dalmati. Il relativo decreto è stato affisso sull'albo pretorio del Tribunale della Prefettura e del Comune.

Riunione di marittimi soci della «Garibaldi»

Oggi, alle ore 17, nella sede della FILM, via San Maurizio 2, verrà tenuta una riunione straordinaria dei soci della «Garibaldi», durante la quale si procederà alla designazione dei soci triestini che parteciperanno all'assemblea generale della Cooperativa a Genova domenica prossima.

Incarichi d'insegnamento

E' stata emanata l'ordinanza sul conferimento degli incarichi di insegnamento per l'anno scolastico 1954-55 presso il Conservatorio di musica «G. Tartini». Le domande, corredate dai prescritti documenti, devono essere presentate entro il giorno 10 luglio.

In Svizzera per S. Pietro con la L.N.

Dal pomeriggio del 26 al 29 giugno, la L. N. effettuerà un giro turistico per Merano, Samedan, St. Moritz, Bernina, Lago d'Iseo e Lago di Garda. Prenotazioni per possessori di passaporto, ufficio turismo, piazza San Giovanni 3 tel. 31-914.

ORE DELLA CITTA'

★ Con provvedimenti d'ordine amministrativo, il G. M. A. ha nominato il signor Vincenzo Brienza commissario per la gestione straordinaria della locale sezione dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare. Con altra disposizione il signor Alessandro Chierego è stato nominato membro della sezione speciale per l'I. G. E. della commissione di zona

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 giugno: difterite 2 casi; scarlattina 9; febbre tifoidea 2; morbillo 23; varicella 15; pertosse 4; parotite 8; febbre melitense 2, rubeola 3.

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, dom.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO, mercoledì, giovedì, domenica.
BOLZANO-MERANO, giorn. ore 7.
NEVEA - FUSINE, domenica.
TARCENTO - TRICESIMO - LAGO CAVAZZO, domenica ore 7.30; L. 900 andata e ritorno.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-798 - 24-796

STATO CIVILE

MORTI: Silli Edoardo a. 56; Balbi Maria a. 41; Narduzzi in Toso Italia a. 78; Mayer in Dapisin Paola a. 72; Sandrin Mario a. 39; Blasich ved. Martinelli Anna a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Digiovanni Giorgio impiegato con Iasnezic Laura impiegata; Colonna Claudio geometra con Parigi Alda impiegata; Domio Marcello ebanista con Ribarich Maria Irma infermiera; Lonegher Vittorio impiegato con Cavalieri Nivea casalinga; Cirelli Giorgio agente P. C. con Ive Angela casalinga; Sciolis Francesco meccanico con Pertich Maria Teresa casalinga; Surian Claudio meccanico con Toffolutti Mirella casalinga; Kralj Rodolfo bracciante con Kaluza Maria casalinga; Gall Alfio autista mecc. con Svab Irma commessa; Zaratin Pietro tornitore con Bossi Luciana casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.5, minima 20.3; umidità 65 per cento; pressione 1014.6 mb in lieve aumento; temperatura del mare 21.8.

Oggi: S. Lanfranco. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 20. La luna sorge alle 23.39, tramonta alle 11.53.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti. via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Orchestra Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Biennale 1954 — corrispondenza veneziana di Decio Gioseffi; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica leggera e canzoni; 17.45: Radiocronaca della partita di calcio Italia-Svizzera; 20.25: Vedette di Parigi; 20.50: Scatola a sorpresa; 21.5: «I quattro rusteghi», di Ermanno Wolff Ferrari — Dalla Scala di Milano; 23.15: Campionato mondiale di calcio: interviste e commenti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musiche di Mendelsshon; 17.30: Parigi vi parla; 17.45: Radiocronaca della partita Italia-Svizzera; 20: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra Segurini; 14.30: Attualità musicali; 15: Quartetto Ernie Felice; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, varietà; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 20: Radiosera; 20.30: Attualità cinematografiche; 21: Cavallo a dondolo, radiorivista; 22.15: Fate largo all'amore, radiocommedia di G. Gualta.

TELEVISIONE

17.45: Italia-Svizzera di calcio; 18.30: Rassegna degli spettacoli; 21: Matita magica, rassegna dei caricaturisti; 21.20: Labbra serrate, film.

SPETTACOLI

Concerto corale al C.C.A.

Domani alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Verdi) l'annunciato concerto sostenuto dal coro femminile della F.A.R.I. diretto dal m.o Mario Macchi. L'interessante programma, suddiviso in tre parti, comprende brani di Orlando di Lasso, Falconieri, Carissimi, Monteverdi e Gastoldi, una serie di canti popolari francesi (Canada, Sciarente, Provenza) e italiani (Abruzzi e Veneto). L'importanza del programma e la valentia del complesso chiamerà certamente un folto pubblico di appassionati del canto corale.

Recita alla L. N. di Valmaura

Questa sera alle 20.30, nella sala teatrale della Lega Nazionale di Valmaura, via dell'Istria 149, Antonio Pittani, il prolifico autore concittadino scomparso dieci anni fa, sarà degnamente ricordato dal Gruppo d'arte drammatica «A. Gandusio» che rappresenterà una delle sue più belle commedie in dialetto triestino: «No fidarte Rosina». Regia di R. Bellemo. Fra gli interpreti, il lepido Alberti, che creò il personaggio di Toni già alla prima di «No fidarte Rosina», data all'«Eden» trent'anni fa.

Concerto di musica riprodotta. Stasera alle 19, nel ciclo dei concerti «musica a richiesta», la Sala pubblica di lettura presenterà un programma di musica riprodotta, comprendente brani di Charles Martin Loeffler, Franz Liszt, Henry Purcell, nonchè la Sinfonia n. 1 di Robert Schumann. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16.30: «Mani in alto!», con George Montgomery, Helen Westcott. E' un technicolor Dear-Film. Precede Incom con lo spareggio Udinese-Palermo. Ult. 22. Prezzi estivi.

FENICE, 15.30: sul grandioso schermo panoramico: Fred Astaire e Cyd Charisse in «Spettacolo di varietà». Uno spettacolare technicolor Metro. Ultima 22.

NAZIONALE, 16.30: Arcobaleno delle rassegne. Oggi: «Mi chiamo Giulia Ross», con Nina Foch, George Mac Ready. Il film della disperazione.

ARCOBALENO, 16: «Fascino», technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly. A grande richiesta solo per oggi.

AUDITORIUM, 16: «I bassifondi di Shangay», con H. Berdrière, P. Bernard. Il film dell'emozione, dell'imprevisto, dell'avventura. Ultima 22. Prezzi estivi.

ASTRA ROIANO, 16.30: «L'ultimo treno da Bombay», con John Hall, Christian Larson. Ult. 22. Prezzi estivi. Aria condizionata.

FILODRAMMATICO, 16.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico la seducente bellezza di Ava Gardner in un film di grandi emozioni: «Singapore». Segue Incom.

CRISTALLO, 16: «Cristoforo Colombo», technicolor, con Fredric March. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Prezzi: 100, 80.

GRATTACIELO, 16.30: Barbara Stanwick, R. Cumming, sono gli interpreti stupendi di un film briosissimo: «Non c'è due... senza tre». Fuori programma «Bianche navi sulla rotta del Sole». Aria refrigerata.

ALABARDA, 16.30: «La mia legge», film di tutte le emozioni di cronaca nera, con Biff Elliot e Peggie Castle. Proibito ai minori.

ARISTON, 16 (estivo 21): «I desperados», avventuroso, drammatico technicolor con Glenn Ford e Claire Trevor.

ARMONIA, 15.30: «Warpath», E. O'Brien, F. Tucker. Meraviglioso technicolor. Nuovo varietà Carilli.

AURORA, 16: «Gran varietà», con A. Sordi, L. Padovani, V. De Sica, D. Scala, M. Fiore, R. Rascel. Lo spettacolo degli spettacoli in un brillante e comico Ferraniacolor Minerva.

GARIBALDI, 15.30 (estivo 20.30): «La frontiera indomita», con J. Cotten, S. Brady, in technicolor. Prezzi adulti 120, ragazzi 80.

IDEALE, 16.30: Capolavoro musicale Zeus: «Serenata a Maria», con il noto cantante Claudio Villa.

IMPERO, 16: «Cinema d'altri tempi», con Walter Chiari e Lea Padovani. Un autentico capolavoro comico. Ferraniacolor Diana Cinematografica.

ITALIA, 16.30: «La figlia del reggimento», un'indiavolata avventura d'amore, con Isa Barzizza Antonella Lualdi e Michel Auclair

MARE, 16.30: «Il brigante di Tacca del Lupo», con Amedeo Nazzari e Cosetta Greco. Un'epica impresa nella Calabria del 1860.

MODERNO, 16: «Credimi», film Metro, con Deborah Kerr, Marc Stewens e Peter Lawford.

SAN MARCO (Ponziana), 16: Gary Cooper e Lauren Bacall in: «Foglie d'oro».

SAVONA, 16: «Kid il pirata», un supercomico con Gianni e Pinotto e Charles Laughton. Segue «La corriera dello Zacca», in technicolor, con Errol Flynn.

VIALE, 16: «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan. Domani: «La leggenda di Robin Hood», con Errol Flynn e O. De Havilland, in technicolor. Prezzi estivi.

VITTORIO VENETO, 16: «Il piccolo fuggitivo», Richie Andrusco (Joe, il bambino che tutte le mamme vorrebbero avere) e R. Brewster. Premiato a Venezia. Successo Dear.

AZZURRO, 16: «La valle dei bruti», avventuroso, emozionante technicolor, con Brian Donlevy, Rod Cameron, Barbara Britton. Successo Republic.

BELVEDERE, 16: «Femmine bionde», un brillante technicolor Warner con D. Morgan, V. Mayo e J. Nelson.

MARCONI, 16 (estivo 20.30): Alexis Smith e Jan Sterling, in una travolgente avventura: «Prigionieri della città deserta».

MASSIMO, 16.30: «L'orfana senza sorriso», capolavoro Metro in technicolor, con Greer Garson e W. Pidgeon.

NOVO CINE, 16: «Le belle di notte» G. Lollobrigida, M. Carol, Paolo Stoppa, G. Philipp, Divertente.

ODEON, 16: «La notte è il mio regno», capolavoro con Jean Gabin.

RADIO, 16: «Il figlio del dott. Jekyll», drammatico con Louis Hayward e Jody Lawrence.

VENEZIA, 16: «Fratelli d'Italia», Nazario Sauro, un esempio che rimarrà per l'eternità nel cuore degli italiani.

CASTELLO DI SAN GIUSTO, 21: «Il cappotto», con Renato Rascel.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20) Ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: Il magnifico technicolor che non dimenticherete: «Quebec - La rosa di ferro», con John Barrymore jr., Corinne Calvet, Barbara Rush.

ARISTON ESTIVO, 21: (Si ripete lo spettacolo): «I desperados», avventuroso, drammatico technicolor con Glenn Ford e Claire Trevor.

GARIBALDI ESTIVO, 20.30 (ult. 22): «La frontiera indomita», con J. Cotten, S. Brady, in technicolor. Prezzi: adulti 120, ragazzi 80.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, 20.45: «Immagine meravigliosa», con Pier Angeli, Stewart Granger. Metro Goldwyn Mayer.

ESTIVO GINNASTICA, 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Ogni anno una ragazza», technicolor con R. Cummings e J. Garfield.

SECOLO ESTIVO, 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Il mongolo ribelle», grande successo varietà.

PARADISO, 20.15 (cassa 19.30. Si ripete il primo tempo): «I figli non si vendono», a grande richiesta l'atteso commovente capolavoro con Antonella Lualdi.

ESTIVO PONZIANA, 20.30: «Perdono», splendido con Joan Crawford.

ESTIVO ROIANO, 20.45 (cassa 20.15) (Si ripete il primo tempo): «La figlia dello Sceriffo», divertentissimo technicolor con Anne Baxter.

ESTIVO F. SEVERO, 20.45: «Il caporale Sam», Dean Martin, J. Lewys.

ESTIVO BROCCHETTA, 20.45: RKO presenta: «L'arciere del Continente nero», colossale technicolor. Prezzi popolarissimi: adulti 60, ragazzi 40. Si ripete il primo tempo.

ESTIVO SCOGLIETTO, 20.45: «La famiglia Barrett», capolavoro Metro con N. Shearer e C. Laughton. Ingresso indistintamente lire 50.

BASTIONE FIORITO, Dancing dalle ore 21 con numeri di attrazione.

BOTTEGA DEL VINO. Orchestra dalle 21 nel giardino.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

Domenica prossima S.CRESIMA
CHIESA DI ROIANO ORE 11 FANCIULLE
SANT'ANTONIO NUOVO ORE 16 FANCIULLI ORE 17.30 FANCIULLE
I DONI-RICORDO dal meraviglioso assortimento dell'orologeria oreficeria
CAVALLAR TELEFONO N. 37186
DOMANI GIOVEDI' SAN GIOVANNI
Visitateci Visitateci

LAGOMARSINO
MACCHINE PER UFFICIO
COMUNICA
CHE DA OGGI LA SEDE DELLA SUA ORGANIZZAZIONE A TRIESTE E' IN
Galleria Protti N. 1 - tel. 29935
PREGA PERTANTO LA SUA SPETT. CLIENTELA DI VOLER PRENDERE NOTA DEL NUOVO INDIRIZZO GRATA SE AD ESSO VORRA' RIVOLGERSI PER IL
SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E DI VENDITA
LAGOMARSINO
MACCHINE PER SCRIVERE
CONTABILI
ADDIZIONATRICI
CALCOLATRICI
Sede di Trieste
GALLERIA PROTTI 1 (ammezzato) - Telef. 29935

Dott. M. GRIGNETTI MEDICO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-13 e 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

FANGHI A TRIESTE VIA S. CATERINA 1 ISTIT. DR. RINALDI

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 8 — Tel. 24820

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 37-424
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Il problema Rouault

II.

DUNQUE, secondo il Venturi, il valore etico della pittura di Rouault proverrebbe dalla sua aperta «denunzia» delle odierne «menzogne convenzionali». Invero, dalla pur ricchissima Mostra milanese, non direi che tale denunzia risulti troppo chiara; almeno finchè il termine, ormai così frequente nella critica odierna, continui su per giù a significare, come sembra, l'atteggiamento del pubblico accusatore (quanti mai accusatori, oggi, e così pochi costruttori!) che, il dito rivolto verso l'imputato in gabbia, lo designa all'esemplare verdetto riparatore della giuria e al meritato disprezzo dell'opiniine pubblica. (Non è certo qui il caso; ma non c'è dubbio che termini come «denunzia» «rischio» «avventura» «angoscia» «dimensione» «pretesto» «occasione» e simili, appartenenti tutti al lessico tra esistenzialistico ed ermetico-surrealistico, servono moltissimo a troppi dilettanti non sempre in grado di coglierne il preciso valore metafisico etico ed estetico, per creare una cortina fumogena di fronte alla propria impreparazione).

Comunque, se veramente «denunzia» debba alludere al moralismo pedagogico del «cittadino che protesta», pronto a correre (o più spesso a far correre) alle barricate per difendere i propri «immortali principi», nulla, penso, n'è maggiormente privo dell'arte di Rouault. Il quale dimostra certo, di quando in quando, sincera sensibilità di fronte a talune sventure ed ingiustizie umane: ma nulla lascia trasparire dalla propria arte, che valga ad imparentarlo, nel dominio sociale, con un Carlo Marx; nel dominio etico, con un Gerolamo Savonarola. Di gran lunga il più delle volte, infatti (lo mette in rilievo, a ragione, lo stesso Venturi), egli ad altro non mira che a riflettere in pittura le immagini dalla propria fantasia; immagini, per giunta, che «sembrano appartenere ad un altro pianeta».

Ma passiamo alla sua arte sacra: un dominio che, pur non essendo suo esclusivo, può tuttavia legittimamente considerarsi il più rappresentativo. E, come tale, il più discusso. Se non che, a codesto proposito, il problema assume (il termine torna qui veramente a capello) ben altre dimensioni. Prescindendo senz'altro dalla distinzione (invero non proprio lusinghiera per la Chiesa e comunque più che discutibile) vivamente proposta da qualche religioso francese tra «arte sacra» in senso di volgare paccottiglia, e «arte religiosa» (soprattutto non figurativa) in senso di arte egualmente e fortemente valida per le sue qualità formali e per le esigenze del culto, sta di fatto, che se, a mio avviso, sono indispensabili un ricco e vivo fondo di esperienza umana (proprio «il detestato «contenuto») e, insieme con esso, finalità determinate, non dal deliberato proposito di una «tesi» ma dall'eticità intrinseca dell'artista-uomo; non può non essere dell'avviso di tutti, che il fondo di esperienza interiore (la Fede) e le finalità corrispondenti (culto, liturgia, raccoglimento, devozione, spirituale conforto, da non confondersi con godimento estetico), sono alla loro volta indispensabili all'arte sacra.

Se non che, nasce oggi spessissimo la confusione tra artista credente in Dio (sia pure peccatore, alle volte anche grande, o distaccato dalla Chiesa cattolica, o credente soltanto per fuggitive illuminazioni), e artista ateo integrale e irremovibile. Onde si deduce che il secondo come il primo, e alle volte anche meglio, può validamente contribuire all'arte sacra nello stesso significato preciso di arte «cattolica». E si citano in pittura, in poesia, in musica gli esempi di Filippo Lippi e del Sodoma, di Lorenzo il Magnifico e di Villon, di Bach e di Wagner e numerosi altri simili.

Errore, a dir vero, piuttosto grossolano; perchè basta appunto un istante solo di fede, o almeno di reale interiore illuminata commozione (da non confondersi alla sua volta con certa vaga «liricità» meramente psicologica) per imprimere un sigillo autenticamente e profondamente religioso in qualsiasi trasfigurazione d'arte. Mentre dal «buio» e dall'«assenza» assoluti, nessuna illuminazione e nessuna «presenza» è possibile. *Nothing will coming of nothing*! Onde finchè nel più o meno massiccio immanentismo di un Matisse, di un Picasso, di uno Chagall, di un Le Corbusier o di un Wright, di un Hindemith o di uno Strawinskj, non brillerà una scintilla di luce trascendente, la loro arte non potrà mai essere accolta ad espressione e ravvivamento di fede cattolica. E ciò non foss'altro perchè tale arte, indipendentemente dal valore della ricerca o conquista formale, più o meno accoglibile ed apprezzabile in sede di documentazione storica o di considerazione puramente estetica, invece di religiosamente ravvivare, distrae, confonde, stordisce, spenge; quando addirittura non ripugni. Nessuno lontanamente pretende che basti la fede per diventare artisti (sebbene una fede ardentissima difficilmente appaia dissociata dall'arte, e specie dalla poesia). Ma anche nessuno può pretendere che basti l'arte «pura», e sia pur grande, a suscitare, nutrire, fortificare una fede ed un culto che trovano la loro radice nell'esperienza profonda del Trascendente; e che abbia pieno diritto di affermarsi là dove si celebrano Misteri, dai quali essa è del tutto aliena, quando addirittura non li derida e disprezzi.

Può essere doloroso rilevarlo: ma, ad es., nessuna poesia del nostro grande Leopardi, neppure il suo stupendo «naufragio» nell'infinito (penserebbe mai qualcuno a dirlo o farlo dire in chiesa?), può suscitare quella commozione luminosamente religiosa, che emana da certa innologia mariana meravigliosamente fiorita nell'Età Media, simile veramente a cespo di rose «fresche aulentissime»; o anche da qualche inno, sia pur raro, di tempi moderni balzato dall'anima popolare con le ali dello stornello fiorentino.

Quando un religioso francese afferma che, per rimediare all'odierna decadenza dell'arte sacra, «valgano meglio genî senza fede (ma ce ne sono ai nostri tempi?) che credenti senza talento», è chiaro che non s'accorge punto di cadere in un elegante sofisma, radicato nell'estetismo ben poco cristiano di un Ruskin, di un Walter Pater o di un D'Annunzio. E quando un religioso nostro, esorta perentoriamente la Chiesa al «rischio» di veder sorgere «dieci o cento templi orrendi, piuttosto che «perdere gli artisti moderni»; persuaso che «a demolire dieci o cento chiese brutte si fa presto (lo credo!), mentre a edificarne una bella, una volta perduta l'«occasione», non si fa più a tempo, vien fatto di domandarci come argomentazioni di tale meraviglioso semplicismo da riuscire quasi divertenti, si possano opporre sul serio ad un'«Istruzione» emanata dalla Chiesa nel pieno esercizio della sua Autorità, col veramente romano equilibrio della sua millenaria saggezza.

Il problema religioso dell'arte di Rouault si presenta invero sotto diverso aspetto. Che una lunga e sudata esperienza religiosa stia al fondo di gran parte, difficilmente si potrebbe negare. Se non che, in che cosa essa propriamente consista, se e fino a qual punto adempia alle finalità ricordate di sopra; e se, infine, secondo che afferma l'ab. Morel, sia veramente tale da porre Rouault «tra i più grandi pittori del Cattolicesimo», è argomento che va al di là dell'opera di un artista singolo; e, come tale, richiede discorso troppo lungo perchè non debba riservarlo ad una terza ultima puntata.

GUIDO MANACORDA

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE HA TENUTO DOMENICA SCORSA UNA RIUNIONE STRAORDINARIA PER DISCUTERE LA SITUAZIONE NEL GUATEMALA. NELLA FOTO: IL DELEGATO SOVIETICO SEMYON TSARAPKIN MENTRE PARLA CONTRO LA PROPOSTA DI DEFERIRE LA QUESTIONE ALL'ORGANIZZAZIONE INTERAMERICANA

SETTE SETTIMANE NELLA RUSSIA DI MALENKOV

COME VIVONO I CITTADINI SOVIETICI

Differenze fra i grandi centri e la campagna - La retribuzione media di un lavoratore equivale a quarantamila lire mensili - Prodotti scadenti e prezzi elevati - Cinema e stadi a buon mercato, disastrose le condizioni di alloggio

6

Mi è stato chiesto di descrivere l'aspetto della popolazione russa. Ecco: essa mi fa venir in mente un sobborgo industriale belga quando, finito il lavoro della giornata, gli operai lasciano le fabbriche, in abito da lavoro, stanchi e ancora coi muscoli tesi per lo sforzo sostenuto. Questo è lo spettacolo che offrono tutta Mosca e tutta Leningrado: gli uomini portano vestiti miseri e logori, non hanno cravatta (era estate quando li ho visti), portano il berretto; le donne hanno abiti di cotone piuttosto scialbi e il capo scoperto o tutt'al più avvolto in un fazzoletto.

Tutti i vestiti sono uniformi e la strada è tutto un grigiore. L'aria stanca e i lineamenti duri delle popolazioni di Leningrado e di Mosca mi hanno dato l'impressione che queste folle siano sottoposte da molto tempo a un grande sforzo: si legge sui loro volti il tributo pagato alla guerra, alle difficoltà del dopoguerra e ai piani quinquennali.

La situazione mi è sembrata migliore in provincia e in campagna; ho visto lì una popolazione meglio nutrita, meno preoccupata ed evidentemente lieta di vivere. E' vero che si era nel Sud della Russia e sotto un radioso sole d'estate. Uomini e donne non danno, lì, l'impressione di vivere sotto una minaccia, come le popolazioni di Leningrado e di Mosca. Ho notato questa differenza fin dal mio arrivo a Stalingrado. Vedendo alcuni giovani operai occupati nella costruzione di una casa, mi sono azzardato a fotografarli. Gli abitanti di Mosca e di Leningrado non lo avrebbero tollerato. Qui, operai e operaie sono accorsi verso di me per mettersi in posa e mi hanno supplicato di spedire loro le fotografie. Poco dopo, avendo invitato un architetto della città a far colazione con me, egli — con mio grande stupore — ha accettato di venire solo...

Un confronto impossibile

Fra il livello di vita del russo e quello del belga non vi è alcuna possibilità di confronto: quest'ultimo è di gran lunga superiore. Ma per apprezzare la situazione con obiettività e con esattezza, bisogna tener conto dei seguenti correttivi:

Prima di tutto i cittadini sovietici non sanno che le nazioni cosiddette capitaliste godono di una prosperità molto maggiore di quella di cui «gode» l'U.R.S.S. La cortina di ferro è anche uno strumento di politica sociale!

Il russo non ha la possibilità di far paragoni. Egli non ha altro termine di riferimento che il passato. E i russi non trarrebbero alcun conforto dal paragone col passato se non vi fosse stata la guerra. Ho l'impressione, infatti, che il livello di vita del 1953 non differisca molto da quello del 1932, anno del mio primo viaggio nell'U.R.S.S. Invece tutti gli osservatori occidentali che ho incontrato a Mosca mi hanno detto che il livello di vita del 1953 è notevolmente migliore di quello del 1945, l'anno terribile, e che esso migliora di anno in anno.

Il Belgio ha fatto la sua rivoluzione industriale nel XIX secolo; la Russia l'ha cominciata più tardi; essa aveva un ritardo di almeno cento anni.

Le popolazioni belghe seguono davvicino quelle degli Stati Uniti nella corsa alla prosperità. Ma vi sono altri popoli europei di qua della cortina di ferro, le cui condizioni alimentari e di abbigliamento sono più facilmente comparabili a quelle dei russi.

Si ricordi che Stalin concentrò tutta la sua politica economica sulla produzione di beni di investimento e di beni di produzione.

Nel discorso pronunciato l'8 agosto 1953 al Soviet Supremo, Malenkov giustificò così la politica del suo predecessore: «Per industrializzare il paese, il partito ha cominciato con lo sviluppare a fondo la industria pesante: metallurgia, combustibili, energia elettrica, costruzioni meccaniche. Senza di ciò sarebbe stato vano parlare di indipendenza del nostro paese. Il partito ha applicato energicamente la sua politica, pur lottando contro i trotzkysti, i disfattisti di destra e i traditori che esigevano che si trasferissero nella industria leggera le risorse dedicate a quella pesante, il che avrebbe determinato la perdita della nostra Rivoluzione e la perdita del paese dentro l'accerchiamento capitalista».

Nonostante i progressi compiuti dopo il 1945, la guerra è tuttora presente: la tattica della «terra bruciata» ebbe conseguenze terribili: in certe regioni non vi sono frutti, perchè tutti gli alberi sono stati tagliati alla radice. Altre zone sono state impoverite dallo smantellamento delle officine «trasferite» al di là degli Urali. Nell'Ucraina, per esempio, tutte le imprese industriali alimentate dal bacino artificiale di Dnjepostroi — che Stalin personalmente ordinò di far saltare — sono state a lungo paralizzate. I rettori delle Università di Kiev e di Karkov mi hanno detto: «I tedeschi hanno saccheggiato, devastato il nostro paese, ucciso centinaia di migliaia di nostri concittadini; quando sgombrarono, fecero saltare uno dopo l'altro gli intatti edifici universitari con mine a scoppio ritardato».

Il bilancio domestico

Le condizioni di alloggio sono in Russia pessime, al di sotto di ogni confronto. Ciascuna camera è occupata da quattro, cinque, sei persone. In un medesimo appartamento vivono spesso due o tre famiglie. Forse i russi non ne soffrono tanto quanto ne soffriremmo noi al loro posto: l'isba dei loro antenati era almeno tanto incomoda quanto le camere di Mosca o di Leningrado, e l'istinto gregario è più sviluppato fra i russi che da noi. Un russo che entra in una trattoria non cerca un tavolo libero: va a sedere a quello dove c'è più gente. Un mio amico che abita a Mosca da molti anni, mi dice che le massaie russe accolsero la fine del razionamento con un certo rimpianto: non c'era più da stare in coda e da far conversazione!

Proviamo a compilare il bilancio domestico del lavoratore sovietico. Numerosi economisti hanno dedicato a ciò lunghi studi; hanno passato mesi interi a confrontare le vecchie statistiche russe (sempre espresse in cifre relative) con le statistiche sovietiche (segrete ed espresse in cifre assolute) trovate nel bottino di guerra tedesco. Hanno passato altri mesi a interrogare i viaggiatori reduci dalla Russia circa i prezzi esposti nei negozi.

Le sette settimane passate in Russia avrebbero permesso anche a me di fermarmi davanti alle vetrine e di prender nota dei prezzi. Deliberatamente non l'ho fatto. E' assai difficile infatti calcolare quanto spende il lavoratore russo per calzarsi quando si vedono, nelle vetrine, scarpe a 40 rubli il paio, altre a 200 rubli, altre a 300 o a 400. A me, profano, tutte queste scarpe sono sembrate della stessa qualità, cioè di qualità mediocre. Allo stesso modo è difficile stabilire il costo degli articoli di camiceria, poichè vi sono camicie da 80 rubli e altre da 120 rubli (in base al potere medio d'acquisto, 40 rubli sono circa 2000 lire, 200 rubli 10 mila lire, i 100 rubli che costa in media una camicia sono 5000 lire; in base al cambio ufficiale questi prezzi dovrebbero essere triplicati, cioè 15.000 lire per una camicia, e così via; ma in questo caso bisognerebbe onestamente considerare che un salario di operaio di 800 rubli al mese corrisponde a 120.000 lire italiane). Si potrebbe con altrettanta buona fede — o con altrettanta malafede — compilare il bilancio dell'operaio sovietico partendo dai prezzi più bassi come partendo dai più alti.

A parte, del resto, il problema della qualità, bisogna tener conto del genere di vita dei russi. Quante volte ho sentito gli economisti occidentali parlare del costo del pane bianco in Russia (rubli 3.25 il chilo, pari a 163 lire), mentre i russi mangiano più volentieri il pane di segala (rubli 1.30!). Parimenti, serve poco sapere il prezzo del roast-beef in Russia (circa 35 rubli il chilo, pari a 1750 lire) dato che i russi mangiano il più spesso del bosch, minestra fatta di patate, cavolo, carote, crema e carne di seconda qualità (circa 13 rubli al chilo, pari a 650 lire).

Pochi economisti occidentali si sono interessati invece al prezzo dei semi di girasole, i quali hanno una parte importante nell'alimentazione sovietica. Ogni volta che ho visto degli operai e delle operaie pranzare «alla meridionale», — pane duro e fette di salame — ho pensato che sarebbe inutile calcolare quel che costerebbe in rubli un pranzo «alla belga».

Ho dunque preferito seguire un altro metodo. Ho interrogato numerose persone. Quelle che mi sono parse più sincere mi hanno detto che per mangiare occorrono 15 rubli al giorno a persona (750 lire) se si è soli, 10 rubli (500 lire) se si vive in famiglia. Uno studente del Sud mi ha detto che aveva bisogno di 150 rubli al mese (7500 lire) per vestirsi. Poichè ostentava, cosa rara, una certa eleganza, penserei che la cifra si potesse ridurre, se non accadesse che nel Nord l'inverno è molto più rigido che nel Sud.

Dunque: da 10 a 15 rubli al giorno per il cibo; 150 rubli al mese per vestirsi; in conclusione il minimo indispensabile è di almeno 450 rubli a persona (22.500 lire) se si vive in famiglia e di 600 rubli (30 mila lire) se si è soli. Di conseguenza la spazzina, che guadagna 350 rubli al mese (17.500 lire), non può sbarcare il lunario. Una dattilografa, la cui paga è di 450 rubli al mese (22.500 lire), un impiegato subalterno di Ministero, con 550 rubli al mese (27.500), faticano ad arrivare in fondo al mese. Tuttavia la media delle paghe è più alta di queste: alcuni dicono che è di 650 rubli (32.500 lire), altri che è di 800 (40.000 lire).

In qualunque modo, fra questi salari e ciò che occorre per alimentarsi e vestirsi la differenza non è grande, poichè, delle altre spese che sono da fare, varie sono a buon mercato nell'U.R.S.S. Le spese di gas, di elettricità, di affitto, di attrezzamento domestico, di riscaldamento, si riducono quando sono ripartite fra le tre, le cinque o le sei persone che vivono nella stessa stanza.

Finalmente bisogna tener conto della previdenza sociale, la quale, secondo le autorità sovietiche, fornisce un supplemento di salario del 38 per cento, laddove gli osservatori occidentali lo valutano al 30 per cento. Certi «servizi» sono gratuiti, mentre altri sono assai poco costosi; le vacanze non intaccano il bilancio del lavoratore, le cure mediche, l'obbligo scolastico, la lettura, la custodia dei bambini nemmeno: i cinematografi sono a poco prezzo (a partire da un rublo, cioè 50 lire), l'accesso agli stadi non costa di più.

Nuovi orientamenti

In complesso credo di poter dire che l'accumulazione di diversi salari, unita alla ripartizione e alla relativa modicità degli oneri, fa sì che gli operai sovietici abbiano di che nutrirsi e vestirsi decentemente. Numerose famiglie dispongono addirittura di un margine di introiti che è rivelato dalla presenza, in molti appartamenti di Leningrado e di Mosca, di apparecchi radio e di televisione, nonchè dalla passione che hanno i russi per la fotografia. Non ho mai visto tanti «proletari» con la macchina fotografica a tracolla.

La mia descrizione non sarà forse più valida domani. E' noto infatti che il Governo di Malenkov ha inaugurato una politica economica imperniata sulla produzione di un maggior numero di beni di consumo. Politicamente, Malenkov sente il bisogno di conquistarsi un prestigio. Egli non possiede l'aureola di Stalin: non è maresciallo, non ha vinto la guerra, non ha la sua statua in tutte le piazze dell'U.R.S.S. Cerca perciò di cattivarsi la stima dei suoi popoli dedicando una maggior parte della capacità di produzione sovietica ai beni di consumo corrente, così da accrescere il benessere delle masse. Il lavoratore infatti non è soddisfatto dagli aumenti di salario quando il guadagno gli procura soltanto prodotti scarsi e scadenti.

Secondo il parere di Malenkov e di Mikoyan, l'offerta sul mercato di maggiori beni di consumo deve aumentare il rendimento dei lavoratori. E' difficile dire fin da ora se l'aumento di produttività permetterà all'economia sovietica di produrre tanti armamenti e tanti beni di investimento come prima, pur producendo anche una maggior quantità di beni di consumo. Non è impossibile. Quello che in ogni caso è poco probabile è che il Governo possa effettuare rapidamente la riconversione di una parte dell'industria pesante in industria leggera.

Se, per i motivi che ho indicato, esso sentisse il bisogno di gettare subito sul mercato nuovi beni di consumo, potrebbe trovarsi nella necessità di procurarsene nell'Occidente, cosa che svilupperebbe nel modo più felice e più utile il commercio Est-Ovest.

La questione di oggi è questa: dispone già il Governo sovietico, grazie alla politica di investimenti svolta sotto il regno di Stalin, dello strumento economico voluto per gettare sul mercato abbastanza vestiti, scarpe, ecc., affinchè ciascun cittadino possa formarsi un corredo un po' migliore? E' esso, in altri termini, in grado di aumentare da un giorno all'altro il tenore di vita del cittadino sovietico, al punto di renderlo paragonabile a quello della nostra popolazione?

Tre gravi ostacoli

Molti economisti di grande valore rispondono di sì. Io non condivido il loro ottimismo. Tre grandi ostacoli si ergono sulla nuova via.

Prima di tutto, i vasti territori annessi dall'Unione Sovietica (600.000 kmq.) debbono darle non poco filo da torcere. Non deve essere agevole «digerire» l'Estonia, la Lituania, la Carelia, mezza Polonia di anteguerra, la Moldavia, l'Ucraina subcarpatica, la Rutenia e le isole Kurili. Credo inoltre che la spaventosa miseria in cui vivono oggi numerosi paesi satelliti letteralmente pompati e vuotati dall'Unione Sovietica, dovrà richiamare l'attenzione del Governo di Mosca.

Finalmente, mi sembra che l'alleato cinese, ferocemente nazionalista e con bisogni illimitati, costringerà l'U.R.S.S. ad aumentare ancora la sua produzione di beni strumentali, a detrimento della realizzazione del programma Malenkov-Mikoyan. Si può essere certi che i Soviet faranno il possibile affinchè Mao Tse non cerchi altrove l'aiuto di cui ha urgente bisogno. Ciò non toglie che il giorno in cui il livello di vita russo raggiungerà il livello di vita belga è forse più vicino di quanto pensino i miei compatrioti. E chi sa? Colmato il loro ritardo, i russi apriranno largamente le frontiere, e quel giorno i nostri operai e i nostri studenti potrebbero ritornare dall'U.R.S.S. ingannati dalla più insidiosa propaganda che esista.

Ecco perchè io credo che il miglior servizio che si possa rendere al comunismo sia quello di combatterlo a forza di menzogne. Ecco perchè bisogna che la nostra popolazione sia invece prevenuta; bisogna che essa sappia che l'U.R.S.S. compie attualmente un importante sviluppo economico, che oltre la cortina di ferro il livello di vita della popolazione migliora continuamente e che un giorno potrebbe raggiungere il nostro.

Il peggio di tutto sarebbe che domani la nostra gente fosse sedotta da un progresso che è ottenuto sprezzando il rispetto della persona umana, sprezzando tutti i valori spirituali e religiosi. Di ciò siamo tutti convinti. Ma bisogna ripeterlo senza posa, se vogliamo combattere il comunismo su un terreno sul quale siamo certi di vincere.

RAYMOND SCHEYVEN

(Copyright Raymond Scheyven e «Giornale di Trieste» - Riproduzione vietata)

LA PICCOLA BOKO — CHE FU SEPARATA L'ANNO SCORSO DALLA SORELLINA SIAMESE IN UNA CLINICA DI LONDRA — HA ORA DIECI MESI E STA BENISSIMO. ECCOLA CON LA MAMMA NELLA CASA NATIVA IN NIGERIA

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Apparizioni delle fate»

C'E', sulla copertina di questo volume «Apparizioni delle fate», la fotografia di una bella bambina dai lunghi capelli sciolti sotto il cappello estivo di forma un po' antiquata, seduta in un prato e intenta a giocare con un minuscolo gnomo. La fotografia s'intitola semplicemente «Elsie e lo Gnomo», e fu scattata nel lontano 1917 nella valletta di Cottingley presso Bradford nello Yorkshire. L'unica stranezza dell'idillica scena è la lunghezza delle dita della mano di Elsie. Per il resto, dato che, contemplandola, una domanda salga alle labbra, non può essere che questa: — Ma come? Nel 1917 già si facevano dei fotomontaggi così perfetti?

Ebbene no. La domanda che deve salire alle labbra di fronte all'immagine di Elsie e dello gnomo suo amico, è ben diversa: — Ma come? Esistono dunque gli gnomi — e le fate che si ammirano nelle fotografie riprodotte nell'interno del volume — ed è persino possibile di impressionare con le loro figurette le lastre di una qualunque Kodak? Poichè, come avverte la dicitura «*Fotografie originali autentiche documentate e descritte da E. L. Gardner*», proprio di questo si tratta nel volume edito a Trieste dalla casa «Sirio» e tradotto dall'inglese da Aurelio Scrimali.

La «Editrice Libraria Sirio» è una casa che ha al suo attivo un buon numero di volumi trattanti questioni scientifiche, teosofiche, psicologiche, metapsichiche. Se oggi, in mezzo a problemi che investono una parte importante della vita dell'umanità, sono capitate anche le fate, ciò significa che anche le fate possono costituire un problema scientifico. Noi tutti sappiamo che le fate sono rimaste in noi più fortemente radicate delle altre credenze infantili. Sono rimaste così come da secoli e secoli le hanno raffigurate scrittori e pittori. Ma noi le chiamiamo, e le abbiamo sempre credute, creature della nostra immaginazione, piccoli esseri leggeri, vestiti di veli, con ali simili a quelle delle libellule o delle farfalle, e la bacchettina magica in mano. La più celebre di esse, per noi italiani, aveva i capelli turchini...

Nel libro che accoglie la loro immagine fissata dalla Kodak — ed è un'immagine che corrisponde esattamente a quella or ora descritta, pur richiamandosi alla tradizione popolare che ne ha tramandato la credenza di generazione in generazione — non si parla di fate bensì di «spiriti di natura», ossia di «organismi fisici di varia grandezza, che va da pochi millimetri alla grandezza della statura umana, con funzioni biologiche» e che «non possedendo una forma fisica propria stabile colgono gli elementi informativi della mente del veggente». E allora bisogna proprio vedere un po' da vicino come si svolsero i fatti, nel lontano 1917, in quella verde valletta di Cottingley, nello Yorkshire.

Delle cinque fotografie riprodotte nel volume, due mostrano una bambina bruna, che è per l'appunto Elsie, e due una bambina bionda che è la sua cuginetta Frances: 13 e 10 anni. La quinta fotografia rappresenta un gruppo di fate intente a quello che si suol chiamare il loro «bagno di sole». Elsie e Frances trascorsero insieme l'estate del 1917 giocando o, com'esse dicevano, «occupandosi» delle fate in una piccola insenatura del terreno presso la casa abitata dai genitori di Elsie, i signori Wright. E siccome il signor Wright aveva proprio allora ricevuto in regalo una piccola Kodak e non dava molto credito a quanto le due bambine raccontavano circa i loro incontri con le fate, esse gli chiesero a prestito la macchina fotografica e si fotografarono a vicenda, Frances fissando sulla lastra l'immagine di Elsie con lo gnomo, ed Elsie, a sua volta, quella di Frances in mezzo a un cerchio di fatine danzanti. Ma nemmeno questo riuscì a persuadere i due genitori, tanto vero che le due negative rimasero per tre anni dimenticate su di uno scaffale. In quanto alle due bambine, non era davvero il caso che dessero importanza alla cosa: giocare con le fate era una faccenda per loro del tutto naturale, come giocare con le bambole. Tuttavia le due piccole foto giunsero, nel maggio 1920, nelle mani di E. L. Gardner, inviategli da un amico che sapeva com'egli si occupasse di fotografie di manifestazioni metapsichiche; e questi, dopo di averne fatto constatare l'autenticità da un perito, ne scrisse a Sir Arthur Conan Doyle il quale, come è noto, oltre ad avere creato Sherlock Holmes, si occupava di fenomeni spiritici e medianici e stava proprio allora raccogliendo dati per un articolo sulle fate, che poi realmente apparve, insieme alla storia e alle fotografie di Elsie e Frances, nel numero di Natale dello «Strand Magazine» del 1920.

Quelle due fotografie erano però troppo poca cosa e poi risalivano a tre anni prima. Bisognava procurarsene delle altre e anche accertarsi di persona del come stavano le cose nella valletta di Cottingley. Così il signor Gardner vi si recò, si fece raccontare per filo e per segno tutta la storia dai signori Wright, e li pregò di far venire un'altra volta presso di loro la piccola Frances, che indubbiamente era dotata di facoltà medianiche, affinchè, insieme ad Elsie, «si occupasse» delle fate e le fotografasse nuovamente. Fornite di due nuove macchine fotografiche e di due dozzine di lastre debitamente contrassegnate dalla fabbrica, le cuginette ebbero per altro poca fortuna col tempo, chè piovve durante due settimane di fila, cosicchè esse poterono recarsi nella valletta due volte soltanto e scattare tre sole fotografie. Di queste, la più straordinaria è di certo l'ultima, quella che a prima vista appare la più confusa e tale da imbarazzare gli esperti, perchè presa in un groviglio di piante, in mezzo al quale traspaiono numerose figurine, mentre sul davanti pende una specie di bozzolo con la fata seduta dentro. Si tratta — così spiegarono alcuni amatori di ricerche intorno alle fate — di uno speciale bagno di ristoro, chiamato per l'appunto bagno delle fate, e ch'esse usano fare dopo un tempo greve e nebbioso.

Qui finisce la gentile vicenda di Elsie e Frances e delle fatine loro amiche nella verde valletta di Cottingley. E potrebbe essere tutta inventata, se non ci fossero le cinque fotografie. E la fata che, posata su di un gruppo di foglie col suo vestitino di velo e le grandi ali, porge un mazzolino di fiori ad Elsie, potrebbe essere uscita dal pennello di un Rackham o di un altro celebre illustratore, se la sua immagine non fosse rimasta impressa su di una lastra, in un pomeriggio di sole, nello Yorkshire. E non si può nemmeno dire che, passando dall'ambito della tradizione popolare, in quello dei fenomeni medianici, diventando cioè secondo la terminologia in uso uno «spirito di natura», la fatina della fiaba perda quell'alone di poetico incanto, di cui l'aveva circondata la nostra fantasia infantile. Non lo perde perchè, conservando la forma visibile che l'immaginazione umana le ha dato da tempo immemorabile, essa conserva intatta la forza di suggestione che ce la rese cara quand'eravamo bambini. Naturalmente, oggi, la spiegazione della sua apparizione è del tutto diversa. Secondo E. L. Gardner, le fatine e il piccolo gnomo della valletta di Cottingley poterono venir fotografati perchè, essendo Frances una buona medium — Elsie era solo veggente —, trovarono a loro disposizione il materiale ectoplasmatico, necessario agli «spiriti di natura» per materializzarsi, cioè per rendere densi i loro corpi; il che avvenne secondo l'immagine che la bambina si era fatta di loro. La caratteristica dei medium è per l'appunto quella di avere del materiale ectoplasmatico libero nel corpo così da poterlo irradiare, mentre nella maggioranza degli uomini esso è strettamente intessuto al corpo fisico. Del resto, per i chiaroveggenti, la valletta di Cottingley doveva essere un piccolo paradiso, se il signor Geoffroy Hodson, che vi si recò nel 1921 e vi trascorse molte ore insieme ad Elsie e a Frances, potè vedervi, oltre le fate, elfi, gnomi, ninfe, ondine e spiritelli vari, muoversi, bagnarsi, danzare, correre, scherzare, vestiti di tenui o di vivaci colori, isolati o in gruppi intenti ai loro giochi

Molte altre apparizioni di fate furono raccolte da E. L. Gardner negli anni successivi alla pubblicazione dell'articolo dello «Strand Magazine» e dell'opera di Sir Conan Doyle «The Coming of the Fairies». Di esse è data notizia nella terza parte del presente volume; mentre la quarta lo completa con una serie di ulteriori indagini atte a scoprire il posto che questi fenomeni occupano nel quadro generale del proprio ordine di vita. Qui impallidiscono le graziose immagini delle due cuginette che «si occupavano» delle fate nella verde valletta di Cottingley e subentrano problemi di metapsichica, per i quali sarebbe necessario più lungo discorso. Comunque diremo che questo libro di E. L. Gardner rientra in un genere di studi molto diffuso in Inghilterra; studi ai quali, per quanto riguarda le fate, ha recato un notevole apporto quel dottor G. Hodson che tante ne vide danzare e giocare, trovandosi insieme ad Elsie e a Frances.

L. T.

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il prossimo film di Alberto Lattuada sarà dedicato ai maestri elementari. Protagonisti della vicenda saranno un maestro e un bidello, impersonati da Billi e Riva, e una giovane maestra, Carla Del Poggio. Per l'anno venturo Lattuada ha in programma un film tratto dalla «Storia della colonna infame» di Alessandro Manzoni, che sarà girato per conto della Titanus. «E' un'idea che mi sta molto a cuore — ha detto Lattuada — e occorreranno molti mesi per preparare la sceneggiatura di un film così impegnativo, nel quale spero riassumere tutte le mie precedenti esperienze cinematografiche e umane».

Il 1° luglio si apre a Locarno l'VIII Festival cinematografico

Largamente rappresentati i maggiori paesi produttori

Locarno, giugno

Ricordo di aver letto, a Festival di Cannes terminato, un articolo in cui si deplora il numero ognora crescente di festival organizzati in tutte le parti del mondo. Per evitare il dilagare dell'epidemia e ridare al premio il suo iniziale valore, il firmatario proponeva che ogni paese produttore di film facesse il suo festival nazionale; e che la pellicola selezionata fosse inviata ad un solo festival internazionale, da tenersi un anno a Venezia ed un altro a Cannes.

Idea certamente buona... ma che è lontana dall'essere ascoltata! Si continua a «festivalare» (verbo che entrerà certamente nel dizionario) a Venezia, Cannes, Locarno, Berlino, Vichy, Spa, San Paolo, Bordeaux e non so in quanti altri posti ancora. Per la seconda volta questa estate Saint-Raphaël avrà la sua «Settimana internazionale del film a colori», settimana che ha la specialità di durare 10 giorni.

Ma non basta: ecco che si annuncia, non ancora ufficialmente, un altro Festival nella cornice della Costa Azzurra! Il principato di Monaco entra in lizza con una manifestazione cinematografica destinata ad avere una speciale importanza, dato che si tratta del «Festival internazionale del film d'ispirazione cristiana». Organizzato in accordo col Vaticano e le più alte autorità ecclesiastiche, il Festival, che inaugurerà la sontuosa istallazione del «Teatro di luce», avrà luogo probabilmente dal cinque al quindici novembre.

La pubblicità per le manifestazioni religiose che si svolgeranno contemporaneamente al Festival si è già iniziata con l'emissione di un francobollo speciale.

Intanto il Festival internazionale del film di Locarno, riconosciuto recentemente quale manifestazione ufficiale dal governo svizzero, sta prendendo ogni anno una maggiore ampiezza. L'attuale, che si svolgerà per l'ottava volta dal primo all'undici luglio nella graziosa città lacustre, vedrà rappresentata la quasi totalità della cinematografia mondiale.

L'Italia, gli Stati Uniti, la Granbretagna, l'Unione Sovietica, la Germania orientale non hanno ancora inviato la lista dei loro film. La Francia presenterà «Les femmes s'en balancent» i cui esterni sono stati girati, sotto la direzione di Bernard Borderie, nella pittoresca regione di Sabaudia, presso Roma, e «Les fruits sauvages» in cui Hervé Bromberger ha trattato l'appassionante e audace problema di un gruppo di ragazzi fuggiti in un villaggio abbandonato dell'Alta Provenza, per vivervi coi loro soli mezzi. Il Messico invierà, tra gli altri, un film del noto regista Louis Bunuel; l'Austria il suo ultimo lavoro interpretato da Paula Wessely, e la Cecoslovacchia una pellicola di pupazzi a lungometraggio e a colori, realizzata dal prestigioso artista Jiri Trnka.

N. d. T.

IL CAPO DEL GOVERNO RIBELLE DEL LAOS SOUPHANOUVONG

LA TERZA E ULTIMA CONFERENZA SULLA PRODUTTIVITÀ

UN FATTIVO CONTRIBUTO al risanamento dell'economia

Nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura, ha avuto luogo ieri sera la terza e ultima conferenza del ciclo promosso dal Centro sviluppo economico sul tema attualissimo della produttività. Non di una manifestazione conclusiva si è trattato, ma di un vero e proprio inizio della crociata per l'incremento delle attività produttive, perchè — come del resto era nelle finalità dell'iniziativa — dall'enunciazione accademica e globale dei principi teorici, si è approfondito ieri l'esame delle possibilità pratiche di attuazione dei nuovi metodi di organizzazione del lavoro. Ed è significativo che a sollecitare il progresso dell'iniziativa siano stati proprio gli esponenti della produzione, della vita aziendale, coloro cioè ai quali in primo luogo è rivolto l'appello che si sintetizza nello «slogan», chiamiamolo pure così, della «produttività», i cui fini sono di fondamentale valore per il superamento delle difficoltà economiche e per lo stesso progresso sociale, in quanto mirano ad elevare il benessere generale, delle aziende, dei lavoratori, di tutti.

Si è visto nella conferenza di ieri, e soprattutto nel dibattito che ne è seguito, quanto interessamento a questa crociata della produttività ha suscitato, con le reiterate richieste che sono state fatte di continuare questi proficui contatti tra uomini di scienza e di lavoro, tra esponenti del Governo e delle categorie economiche, datori di lavoro e lavoratori. Si opera ormai in duplice senso: nella azione pratica, che i tecnici formatisi nel corso di Poggioreale presto andranno ad iniziare presso le aziende industriali; e nella opera di persuasione, di divulgazione dei nuovi concetti produttivistici, tra i capi d'azienda ed i lavoratori. Non sono d'attendersi risultati miracolistici, ma — come ben è stato affermato anche ieri — un fattivo contributo al risanamento della nostra economia, con l'intensificazione degli sforzi di ripresa, che proprio le ardue difficoltà del momento richiede con impellenza.

Valido è stato ieri l'apporto dell'illustre prof. ing. Giuseppe Porzio, relatore della terza conferenza, al successo della manifestazione. Parlando della produttività nella concezione scientifica ed applicativa, lo studioso ha puntualizzato la discussione sull'importanza e la funzione della tecnica e dell'economia al servizio dell'uomo. Pur nel linguaggio necessariamente teorico dell'illustrazione scientifica, il calore, l'entusiasmo del conferenziere hanno reso viva e dominante nella trattazione del tema la ragione umana della campagna produttivistica, che appunto nella forza, nell'intelligenza, nella volontà dell'uomo — dirigente d'azienda e lavoratore — fonda il conseguimento del maggior benessere economico e sociale. Ed ha ridotto, il prof. Porzio, i termini del problema ad una enunciazione matematica: l'analisi cioè dei dati della produzione, statisticamente rilevati, al fine di conoscere esattamente tempi, qualità e costo della produzione, nelle loro caratteristiche e nelle possibilità di correzione e miglioramento.

Ancora il prof Porzio ha accentuato la necessità di uno studio scientifico delle possibilità d'incremento della produzione, perchè il talento, la genialità che sono proprie all'operosità dei produttori e dei lavoratori italiani da sole non bastano e devono essere affinate nella ricerca del più razionale impiego delle nostre risorse di lavoro. L'uomo compie un atto produttivo per soddisfare ai propri bisogni, sottoponendosi al sacrificio del lavoro, ma deve cercare di ottenere con il minor sacrificio il miglior risultato: questa grosso modo, la formula che caratterizza lo spirito produttivistico, valorizzando la ragione umana del lavoro, quindi la funzione umana, di progresso sociale che si deve perseguire.

Elevato è stato il tono degli interventi, numerosi e molto interessanti, sui quali necessariamente ci riserviamo di tornare in una prossima edizione, rilevandone oggi i principali. Anzitutto vanno segnalate le dichiarazioni fatte dal signor Herget, addetto culturale del G. M. A., che ha portato nel dibattito l'opinione degli americani sulle possibilità d'incremento produttivo in Europa. Nelle concezioni da lui formulate, il progresso va conseguito attraverso tre basilari indirizzi: primo, la meccanizzazione del lavoro, al fine di ottenere la massima economia nel ciclo produttivo; secondo, la specializzazione delle maestranze e della produzione stessa, standardizzando lavorazioni e prodotti; terzo, lo studio analitico del lavoro individuale per ridurre l'affaticamento dei lavoratori e migliorarne il rendimento. Obiettivo: l'ottenimento di maggiori profitti per le aziende; maggiori guadagni per i lavoratori; minori prezzi per tutti, grazie al minor costo dei prodotti.

Di rilevante interesse è stato l'intervento dell'ing. Contento, benemerito e valoroso tecnico dell'industria triestina, il quale ha ben individuato le difficoltà che si frappongono all'auspicato aumento della produttività: la specializzazione operaia, che l'attuale livellamento dei salari non incoraggia ed anzi ostacola. Premettendo che se i lavoratori sono assillati da problemi e bisogni, neanche i datori di lavoro hanno vita tranquilla in questo difficile momento; l'ing. Contento ha precisato con dati statistici il decadimento della specializzazione, un tempo vanto particolare dell'industria triestina e che deve essere stimolata con particolari e migliori retribuzioni. Ha ancora ricordato il decisivo contributo dato dalla scuola nella lotta contro la tubercolosi, attraverso il controllo sanitario dei giovani, auspicando che altrettanto sia fatto con il controllo delle attitudini professionali, in modo da individuare e guidare l'orientamento professionale degli studenti.

Degli altri interventi (alla discussione ha partecipato anche il direttore per l'economia e finanza del G. M. A., dott. Sartori) ci riserviamo di riparlare. L'interessante riunione, presieduta dall'avv. Sadar, assistito dal comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico organizzatore della conferenza, ha raccolto un folto ed eletto pubblico, con l'intervento di numerose personalità degli ambienti economici cittadini, tra cui il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich, il dott. Silvi Antonini del G. M. A., il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria, il vicepresidente dell'Ente Fiera rag. Ulessi; i professori Roletto e Manni.

Borse di studio per gli Stati Uniti

Il bando di concorso a titoli per borse di studio, offerte dal Governo e dalle Università degli Stati Uniti per l'anno accademico 1955-1956, sarà illustrato dal dott. Alvise Barison in una conversazione che avrà luogo domani, alle 19, nella sala pubblica di lettura. Gli intervenuti potranno chiedere, nel corso della conversazione, ulteriori informazioni e dettagli in merito al programma annuale degli scambi culturali con gli Stati Uniti. L'ingresso alla conversazione è libero.

Vetrine belle 1954

NOTEVOLE NUMERO DI ADESIONI ALL'INIZIATIVA DELLA ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

Il concorso vetrine belle 1954 indetto dall'Associazione commercianti al dettaglio, in stretta collaborazione con la Camera di commercio e con il locale Ente per il turismo ha incontrato un numero di adesioni che, considerato il particolare momento, deve essere ritenuto più che soddisfacente. Infatti ben 25 aziende hanno osservato il termine stabilito di lunedì 21 giugno per la presentazione delle vetrine.

Poichè dopo tale termine sono pervenute ulteriori numerose richieste di partecipazione al concorso, è stato deciso di dividere i partecipanti in due gruppi: il primo costituito da quelle aziende che hanno potuto osservare la data d'inizio, il secondo costituito sinora d'una ventina di partecipanti, che dovrà presentare le vetrine allestite per il concorso la mattina di venerdì prossimo. Per questo secondo gruppo sono ancora aperte le iscrizioni che vengono accolte anche per telefono (36-785) e che si chiuderanno la sera di domani.

Le conferenze

Oggi, alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore il prof. dott. Ervino Slavich terrà per il corso di medicina sportiva, una conferenza su: «La valutazione dell'apparato cardiocircolatorio nell'atleta».

RICONSACRATO IL RIFUGIO DI NEVEA NEL NOME DEI CADUTI DELLA «JULIA»

Un grande illustratore delle Alpi Giulie, descrivendo Sella Nevea, dice: «Un prato in mezzo a un bosco di conifere, un giuoco allettante di colori veramente italiano e in alto, verso mezzogiorno, uno squarcio del mondo del Canin rude e severo: muri chiari e candidi nevai sopra una fascia pesante vestita di selve oscure».

E così infatti si è presentata Sella Nevea a quanti sono accorsi lassù per la riconsacrazione del ricovero nel nome dei Caduti della gloriosa Divisione «Julia», decisa dalla Società alpina friulana, d'accordo con la Società alpina delle Giulie, con la Sezione di Gorizia del C.A.I. e con le Sezioni di Trieste, Gorizia e Udine dell'ANA. Dopo tante giornate di pioggia e di nebbia, il sole trionfa sulle valli e sulle cime e i pesanti torpedoni salgono faticosamente lungo i tornanti che dalla Raccolana portano alla Sella, mentre le macchine più leggere sfrecciano nelle gallerie e su per le ripide rampe della strada magistralmente aperta fra le forre e i canaloni che digradano a balze fino giù nel torrente. Arrivati a Sella a mezza mattina, alpinisti ed escursionisti si disperdono nella zona, che offre passeggiate e salite per tutte le forze, perchè la cerimonia dello scoprimento della lapide è fissata per le 16.30. I più salgono al Gilberti, l'ospitale rifugio, costruito tra la Sella Prevala e il Bila Peit ed è largamente conosciuto, perchè costituisce il posto di concentramento degli sportivi, che partecipano alla classica gara sciatoria del Canin.

Intanto affluiscono a Nevea le varie autorità e rappresentanze; giungono il gen. Costamagna, comandante della «Mantova», il gen. Bernardini, comandante della Brigata «Julia», il col. Coisson, comandante dell'8.o Alpini, il ten. col. Albertini, comandante del batt. «Cividale», il col. Adone, comandante della Legione di Finanza. La numerosa rappresentanza delle fiamme verdi di Trieste è guidata dal padre della medaglia d'oro Silvano Buffa, quella degli alpinisti della Società alpina delle Giulie dal dott. Timeus; notiamo ancora l'ing. Botteri, presidente della Associazione XXX Ottobre, il comm. Mattiussi della Federazione Grigioverde, il rag. Sindellari della Società Ginnastica Triestina, l'ing. Visconti, presidente della Sezione del C.A.I. di Monfalcone, l'avv. Pedroni con numerosi soci della Sezione del C.A.I. e dell'A.N.A. di Gorizia. Vi sono ancora numerosi alpini in congedo delle Sezioni dell'A.N.A. di Udine, del Canal del Ferro, di Tarvisio e di Cave del Predil. Fa gli onori di casa la direzione della Società alpina friulana col presidente dott. Spezzotti e la sua gentile signora. Alle 13 il gen. Bernardini accoglie alla sua mensa gli ospiti, in quella grande veranda del rifugio, che è ora ampliato e rinnovato internamente ed esternamente e ridipinto a colori caldi e vivaci, che fanno un simpatico contrasto col verde cupo del bosco che lo circonda. Dopo il pranzo gli ospiti assistono a una movimentata partita di palla a volo tra le guardie di finanza e gli alpini del Cividale, che è accampato alla Sella per le esercitazioni estive. Quindi ha luogo un concerto della fanfara dell'8.o Alpini, che suona con vera bravura canzoni di montagna, villotte friulane e inni patriottici.

Alle 16.30, dopo che tutti i gitanti sono ridiscesi alla Sella e dopo che il battaglione in armi si è ammassato nello spiazzo antistante al rifugio, il cappellano del Cividale, don Bortoletti, inizia la Messa; all'elevazione la fanfara degli Alpini intona le patetiche note della canzone della «Julia», che ricorda ed esalta i sacrifici di tanti figli delle nostre terre. Terminata la Messa, viene scoperta e benedetta la targa che ricorda l'eroica Divisione. Prende quindi la parola il presidente della Società alpina friulana, il quale ricorda come sin dal 1941 la direzione del sodalizio aveva deciso di dare al rifugio di Sella Nevea, il nome della «Julia», consacrandolo ai suoi gloriosi Caduti; dopo i danni dell'ultima guerra e dopo la sua parziale rinnovazione e ampliamento, la Friulana, in accordo con le sezioni consorelle giuliane e le Sezione dell'A.N.A., vuol riconsacrare il rifugio con l'apposizione della lapide testè scoperta. Il dott. Spezzotti ricorda poi con appassionata parola le gesta della Divisione, formata in massima parte da friulani, i quali anche sotto le insegne di questa unità hanno dimostrato il loro valore e il loro patriottismo. Ai confini orientali d'Italia la gente friulana ha sempre nei secoli sostenuto fieramente gli urti degli invasori ed ha validamente offerto i petti dei suoi figli migliori nelle guerre per la difesa della Patria.

Quindi il dott. Timeus porta ai convenuti il saluto degli alpini e degli alpinisti di Trieste, della Compagnia volontari giuliani e della Federazione Grigioverde. Egli ringrazia la Società alpina friulana per aver dedicato il rifugio ai Caduti della «Julia», perchè fra questi Caduti moltissimi sono i figli della città di San Giusto e dell'Istria, i quali parteciparono ai sacrifici dell'eroica Divisione per un mandato di rappresentanza ideale, per attestare cioè che Trieste e l'Istria non sono seconde a nessun'altra regione d'Italia nelle prove più alte e più pure di devozione alla Patria. Ha conchiuso il suo dire ricordando come pochi istanti prima, durante la celebrazione della Messa, erano salite al cielo le note della canzone della «Julia»; parafrasando gli ultimi versi della canzone, dice ai presenti che Trieste avrà raggiunto la meta agognata solo quando potrà lanciare alle fiamme verdi il messaggio fatidico: «Alpini della «Julia», in alto il cuore, sul Colle di San Giusto è il tricolore».

Il gen. Bernardini, valoroso comandante della Brigata «Julia», rivolgendosi agli Alpini in armi rileva come l'onoranza tributata alla Divisione «Julia» e ai suoi Caduti costituisca per le fiamme verdi un impegno d'onore per il compimento del dovere e per esser degni di coloro che hanno fatto olocausto della loro vita per l'onore della bandiera. Accenna ai compiti che incombono alle truppe da montagna e conclude invitando i suoi soldati a ripetere con lui la parola che compendia ogni proposito, ogni fede e ogni dovere: «Italia!». Le pareti del Montasio, del Cimone, del Bila Peit raccolgono il grido e gli echi delle montagne ripetono l'invocazione: su in alto i ghiacciai del Canin risplendono al sole di una luce più intensa e sfolgorante.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MANZONI

La colpevolezza dell'imputato affermata dal Pubblico Ministero

Anche per il primo patrono di Parte civile esistono elementi bastevoli ad una sentenza di condanna

Dopo una lunghissima e faticosa serie di udienze, il processo per l'omicidio di via Manzoni va ormai decisamente avviandosi alla sua conclusione. Ieri mattina ha infatti parlato uno dei patroni di parte civile, l'avv. Caravelli, e nel pomeriggio s'è iniziata la requisitoria del P.M. dott. Visalli; per quanto quest'ultimo abbia già annunciato l'intenzione di parlare anche per tutta la giornata di oggi, è presumibile che in settimana si possa avere la sentenza.

Nella sua arringa, l'avv. Caravelli, dopo aver definito impervio il cammino della causa, ha manifestato l'intenzione di abbandonare il generale per fissarsi sul particolare e ha ancora una volta riesaminato i vari elementi a carico dell'imputato, soffermandosi in particolare sul carattere del defunto Rosa-Bianco: pignolo, diffidente, preoccupato di non aprire a nessuno — dopo l'orario di chiusura — che non fosse da lui ben conosciuto. L'assassino, ha sostenuto il patrono di P.C., doveva dunque conoscere la vittima e questa doveva conoscere lui; non solo, ma l'assassino doveva anche avere un motivo sufficiente a vincere la diffidenza del Rosa-Bianco — restio ad aprire di sera anche ai conoscenti — e doveva infine conoscere bene il luogo del delitto. E sapere soprattutto che, quella sera, il lavoro era finito prima del solito. (Alle 19.10, infatti, il Rosa-Bianco era rimasto solo). Continuando nella sua analisi, l'avv. Caravelli ha ricordato che l'aggressore, oltre al resto, doveva possedere una non comune forza fisica e aver l'interesse di cercare qualcosa tra i documenti custoditi nei cassetti dell'ufficio.

Esaminando ancora gli elementi a carico dell'imputato, l'avv. Caravelli ha quindi messo in rilievo l'esistenza del movente, non solo, ma di una possibilità di rancore dell'imputato nei riguardi del Rosa-Bianco, proprio perchè quest'ultimo, dopo aver perdonato ai molti dipendenti che in precedenza l'avevano derubato, s'era «accanito» — anche a causa della sua disastrosa situazione economica — contro il Bozzola, minacciandolo di denunciarlo.

Dopo aver ricordato che, se anche le varie circostanze, prese singolarmente, non possono costituire una prova, prese in gruppo hanno un significato ben più sicuro e profondo, il patrono di P.C. è passato brevemente a esaminare la posizione della teste Luisa Sulligoi, da lui definita «la fanciullina del lustro, se non la donna del secolo»; e ha quindi concluso sostenendo che Giovanni Bozzola ha commesso il delitto, e precisamente tra le 19.10 e le 19.40; dopodichè è rincasato, s'è cambiato, ha cenato per raggiungere quindi il bar «Paganini» e infine il cinematografo. L'avv. Caravelli ha concluso la sua arringa affermando di non chiedere una riparazione, «perchè le tombe non attendono nulla»; ma il riconoscimento della verità onde sanare «il gemito delle gramaglie superstiti».

Nel pomeriggio ha preso la parola il P.M. dott. Visalli. «Dopo le spesso vivaci, ma anche utili polemiche tra le parti», il rappresentante dell'accusa s'è ripromesso di compiere finalmente un esame sereno delle prove. «S'è parlato troppo — ha continuato il P.M. — di processo indiziario, come se non esistessero delle prove: se risulterà che le prove che io mi accingo a illustrare non sono valide, io stesso chiederò l'assoluzione dell'imputato». Quanto alla ricettazione della quale tanto il Bozzola quanto il Sulligoi si son resi colpevoli, la prova piena è stata raggiunta, con la stessa ammissione degli imputati; e pertanto il P.M. non si sofferma sull'imputazione.

Per ciò che riguarda invece la gravissima imputazione a carico del solo Bozzola, il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver esaminato lui pure, nei particolari, i vari fatti avvenuti quella tragica sera nel magazzino di via Manzoni, ferma la propria attenzione su una serie di fatti specifici (alcuni dei quali già esaminati dal patrono di parte civile): 1) l'assassino è persona perfettamente conosciuta dal Rosa-Bianco; 2) è inoltre persona che non poteva far sorgere dubbi o timori nella vittima con una visita a quell'ora; 3) è persona la quale sapeva che quel giorno il lavoro era finito molto prima del consueto; 4) è persona la quale sapeva che il magazziniere Cassinelli, allontanatosi dal magazzino, non vi sarebbe più tornato, per quella sera.

Inoltre, il fatto che il Rosa-Bianco, dopo aver aperto all'omicida, si sarebbe seduto nuovamente alla macchina per scrivere, voltandogli quasi ostentatamente le spalle, dimostrerebbe, secondo il P.M. che l'assassino era un subordinato del Rosa-Bianco. Dopo aver definito l'assassino come dotato di una forza eccezionale, centuplicata dal rancore, il P.M. illustra l'infierire dell'assassino sulla vittima con i pesi da due chilogrammi l'uno, trovati nel magazzino adiacente al piccolo ufficio del Rosa-Bianco e spiega la mancanza di fratture ossee riferendosi alla particolare robustezza della calotta cranica della vittima, nonchè all'esistenza di uno strato di grasso alla nuca.

Come prova certa, definitiva e sicura («la mano di Dio ha voluto che noi tutti, Corte, parte civile, difesa e accusa, fossimo tranquilli») il P.M. cita infine il particolare del furgoncino dal quale è stata prelevata la benzina: furgoncino che, dei due esistenti nel magazzino, era l'unico col serbatoio pieno. E aveva il dispositivo d'apertura rotto, o comunque, difettoso.

Il processo continua: stamattina, alle 9.30, parlerà ancora il Pubblico Ministero.

Pres. Palermo; P.M. Visalli; canc. Petrocelli. Rappr. di P.C. avvocati Antonini e Caravelli; difensori avvocati Morgera, Berton e Kezich.

Residuati. Tra le macerie dello stabile n. 52 di via del Bosco, attualmente in demolizione, l'imprenditore edile Francesco Felluga, di 57 anni, abitante al n. 18 del viale Campi Elisi, ha rinvenuto ieri pomeriggio un moschetto italiano mod. 91 cal. 6.5 con 25 cartucce, una pistola «Browning Patent», cal. 7.65, di fabbricazione belga con due caricatori vuoti. Le armi, ch'erano efficienti, sono state consegnate alla Polizia.

Tardivo il pentimento della povera malata di nervi

Quando chiamò soccorso, la mistura di insetticida e acido cloridrico aveva già compiuto la sua nefasta opera

Ossessionata da tempo da una forma nervosa che le faceva vedere in ogni vicino un nemico, ieri mattina Giuseppina Sfiligoi in Spetti, di 62 anni, abitante al pianoterra di via Crispi 60, ha voluto sfuggire ai suoi incubi, uccidendosi. Erano all'incirca le 11, quando la piccola Alda Dianello, di 8 anni, usciva dall'appartamento dei suoi genitori, dirimpetto a quello della Spetti, e mentre si avviava per le scale, udiva la vicina che la chiamava. La piccola si fermava di botto: nell'inquadratura della porta, le è apparsa la Spetti, terrea in volto, la quale l'ha pregata di chiamare la mamma perchè si sentiva tanto male. La bambina è ritornata sui suoi passi ed ha avvertito la mamma, Edera Dianella, di 44 anni, la quale si è subito precipitata dalla vicina.

Resasi conto dell'accaduto, la Dianella ha chiamato la CRI e poco dopo la Spetti, che era in preda ad intenso choc da ingestione di acido cloridrico misto a insetticida (nella stanza da letto è stato rinvenuto un capace bicchiere con sul fondo un dito dell'infernale mistura), è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel II reparto medico con prognosi riservata. Alle 15, senza riprendere conoscenza, la povera donna è spirata. Da tempo, la Spetti stava meditando il disperato gesto; ieri mattina verso le 8, prima che suo marito, Carlo uscisse di casa per recarsi alla Fabbrica Dreher, dove è occupato, ella lo ha salutato con particolare affetto. Più tardi, l'uomo ha capito l'oscuro significato di quel triste arrivederci che nel cuore di sua moglie aveva già assunto il senso d'un addio.

Anzichè il pescecane ferito catturato un pesce luna

Un pescecane ha «passeggiato» ieri mattina in lungo e in largo per le acque del Golfo. Poco dopo le 9, il pescecane ha fatto la sua prima apparizione al largo del bacino del San Marco. Un quarto d'ora più tardi, alcuni operai lo hanno avvistato a una trentina di metri dalla spiaggia di Farnei di Muggia; data la breve distanza, gli uomini hanno potuto notare che il pescecane era ferito. La segnalazione è stata trasmessa alla flottiglia delle motovedette della Polizia; ma il pescecane era introvabile; durante un giro di perlustrazione nelle acque del Golfo gli agenti hanno arpionato invece a trecento metri dal Molo «O» del Porto Vittorio Emanuele, un pesce luna del peso di 150 kg.; la mastodontica preda è stata portata a riva. L'ultima apparizione del pescecane risale alle 13.45, quando alcune persone che si trovavano sul molo Audace l'hanno scorto mentre stava navigando dal bacino San Giusto alla diga del Porto Vittorio Emanuele.

Troppa e delusa la fiducia nell'onestà del prossimo

Una sconcertante fiducia nel prossimo nutriva sino a ieri mattina Ines Desiderati ved. Leprini, di 65 anni, abitante in via San Zaccaria 3. La donna, sebbene ospitasse nel suo appartamento due ambulatori medici e dovesse tenere di conseguenza l'ingresso sempre aperto, aveva scelto per deporre i suoi valori proprio un armadio del corridoio; armadio che, oltre alla posizione tutt'altro che raccomandabile, aveva per giunta anche la serratura rotta. Incurante dei due particolari che avrebbero insospettito anche il voltairiano Candido, la Leprini teneva nell'armadio una scatola di cartone, dove aveva riposti due libretti di pensione, 5 mila lire e due catenine d'oro con relativo ciondolo. Ieri mattina, la Leprini ha aperto l'armadio per prendere del denaro e, con somma sorpresa, ha constatato che la preziosa scatola non c'era più. Lamenta un danno di 40 mila lire.

NAVI IN PORTO

Il giorno 22 giugno 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Nora» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 15 «Sofia T.» (gr.); B. 17 «Campidoglio» (it.); «Messapia» (it.); B. 22 «Lastovo» (jug.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 26 «Città di Siracusa» (it.); B. 32 «Prof. Popov» (ru.); B. 33 «John Star» (br.); B. 35 «Trieste» (it.); B. 37 «Perla» (it.); B. 39 «Aequitas» (it.); B. 40 «Europa» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «Ismailia» (eg.); B. 45 «Compass» (am.); B. 46 «Bistrica» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.) «Luisa» (it.). Arsen. Dock: «Nadia» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Ilva Nuova: «Rosalinda» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

ASSISTENZA AI GIULIANI E DALMATI

LA SISTEMAZIONE DEI PROFUGHI nelle varie province d'Italia

Allo studio la trasformazione del complesso di Nomadelfia in Villaggio San Marco

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nel quadro delle direttive del Ministero degli Interni, vuol fare ogni sforzo per sistemare nelle varie province d'Italia i profughi che a Trieste non possono trovare una sistemazione al lavoro. Il primo provvedimento concreto è stato quello di studiare la trasformazione dell'ex complesso di Nomadelfia in Villaggio San Marco. Non si tratta solamente di cambiare un nome a una istituzione, ma di predisporre un accurato programma, che va dal ripristino del bellissimo complesso immobiliare alla creazione in loco delle premesse per assicurare ai profughi, ivi alloggiati e sistemati, anche un lavoro.

Infatti, nel mentre alcune famiglie potranno ottenere dei piccoli poderi, altri capifamiglia falegnami potranno trovare una stabile sistemazione in un istituendo stabilimento per la lavorazione del legno. Sarà questo il primo nucleo economicamente autonomo del Villaggio, che darà il via anche alle iniziative di carattere commerciale e artigianale. Le prime famiglie sono giunte a Nomadelfia il 7 giugno, e questi profughi saranno sistemati nei lavori di ripristino del complesso immobiliare. Allorchè il Ministero degli Interni avrà potuto predisporre gli appositi accantonamenti nei capoluoghi del Veneto o di altre regioni d'Italia, l'Opera, attraverso appositi patronati, cercherà di sistemare gradualmente i profughi al lavoro.

Per rendere possibile tale programma è in atto, con la collaborazione dell'Ente ausiliario assistenza sociale, un accurato censimento, che permette di individuare le capacità e i precedenti lavorativi dei singoli profughi. Di una accurata rilevazione statistica qualitativa si sentiva da tempo il bisogno e l'Opera sta attuando su piano nazionale il censimento dei giuliano-dalmati profughi. Sinora l'Opera ha finanziato 175 attività di lavoro, per complessivi 215 milioni, reimpiantate a cura dei profughi che già esercitavano tali attività nei territori abbandonati. Questa è un'altra importante iniziativa della benemerita Opera, che conta di ampliare tale forma di assistenza. Particolari iniziative sono allo studio per i marittimi, i pescatori, gli esercenti di esercizi commerciali, ecc.

Come per il programma edilizio, anche per questo programma di sistemazione al lavoro dei profughi, l'Opera conta sul generoso apporto della pubblica beneficenza. Ma l'azione dell'Opera non si ferma allo studio e all'attuazione di programmi per la soluzione del binomio «casa e lavoro». In attesa che il focolare delle famiglie profughe venga ricostruito in Patria, l'Opera intanto dedica ogni sua attenzione all'assistenza dei bambini.

Mostra fotografica

Nella sala del caminetto del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» (via Rossini 4), gentilmente concessa, s'inaugura questa sera alle 19.30, una mostra di fotografia artistica organizzata dal Circolo fotografico triestino, riservata ai soci esordienti. Si tratta di una trentina di fotografie che compendiano l'attività dei suoi soci più giovani e giovanissimi i quali nell'ultimo anno si sono distinti per il loro valore tecnico ed artistico. E' sotto questo aspetto infatti, che la mostra varrà a mettere in luce qualche nome nuovo e soprattutto quale sia la tendenza della fotografia moderna, come concepita dalle nuove generazioni. La mostra rimarrà aperta sino a tutto il 30 corrente mese con ingresso libero. All'inaugurazione sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

Affermazione dell'ENAL di Trieste alla gara regionale di canto

Domenica scorsa, organizzato dall'ufficio provinciale ENAL di Trento, si è svolta la gara regionale valevole quale prova di ammissione nel concorso nazionale di canto. L'ufficio di Trieste ha inviato alla manifestazione il baritono Piero Cappuccilli, il soprano leggero Adriana Surian, il soprano lirico-leggero Fulvia Bosghin, e il soprano Liliana Manzoni, i quali sono stati tutti ammessi al concorso nazionale che si svolgerà il prossimo settembre a Bologna.

Speronato dalla Giardinetta lo scooter piomba nel fossato

La Polizia del traffico invita tutti coloro che hanno assistito all'incidente accaduto ieri pomeriggio, verso le 16, nei pressi del monumento ai Lupi di Toscana, a telefonare al n. 23-333 o presentarsi negli uffici della Sezione, in via Campo Marzio 6. Ed ecco l'episodio: verso le 16, l'impiegato Ostilio Greco, di 41 anni, abitante in via Piccardi 20, percorreva con una motoretta, sul cui sellino era in arcione il panettiere Sergio Monaro, di 20 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 19, la strada costiera, proveniente da Monfalcone. Il centauro aveva appena oltrepassato il bivio di Duino e stava avvicinandosi al monumento ai Lupi di Toscana, quando, pur mantenendosi regolarmente sulla sua destra, veniva investito dalla Fiat 500 carrozzata «giardinetta», targata TS 10838 guidata dal macellaio Claudio Cimador, di 19 anni, abitante in via Zorutti 6. Il Cimador, che avanzava in senso opposto, in quel momento s'era piegato verso sinistra, urtando così lo scooter che, sotto la violenta spinta, finiva nel fossato di destra con i due passeggeri, mentre la macchina proseguiva la sua corsa ancora per una trentina di metri e infine si arrestava sulla destra. Tanto i due scooteristi, quanto l'automobilista sono rimasti feriti. Una autolettiga della CRI li ha trasportati all'ospedale, dove i primi due sono stati ricoverati nel reparto ortopedico e il Cimador nella II divisione chirurgica. Il Greco, che ha riportato ferite lacero contuse alla testa, fratture costali, la frattura articolare del gomito sinistro e della gamba sinistra, guarirà in 70 giorni; il Monaro, che lamenta la frattura della gamba sinistra, in 80 giorni, è il Cimador, che presenta contusioni al viso e ferite alla bocca, in 10 giorni. I due veicoli, gravemente danneggiati, sono stati rimossi e trasportati nell'autorimessa della Sezione traffico in via dell'Annunziata. Nonostante i minuziosi e accurati rilievi assunti sul posto, ai poliziotti motociclisti non è stato possibile accertare la origine dell'incidente.

Verso le 20, il tubista Tullio Sain, di 20 anni, abitante in via di Scorcola 42, si offriva di accompagnare a casa in scooter una sua conoscente, la parrucchiera Magda Cerne, di 17 anni, abitante in Cologna Montefiascone 135, e poco dopo i due giovani filavano con la motoretta lungo la via Fabio Severo. Nei pressi della chiesetta di Cologna, il Luin sterzava a sinistra per portarsi sulla via Montefiascone, ma appena fatta la conversione si scontrava con un ciclista, Giuseppe Cozzolino, di 18 anni, abitante in via Madonna del Mare 2. Tutti tre ruzzolavano a terra: solamente il Cozzolino rimaneva incolume; il Luin, da solo, e la Cerne con l'aiuto della CRI hanno dovuto invece ricorrere all'ospedale. Il giovanotto è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la frattura dello zigomo destro con affossamento e lieve stato commozionale; la Cerne nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per contusioni multiple e contusioni profonde alla gamba sinistra.

BORSE E MERCATI

MILANO

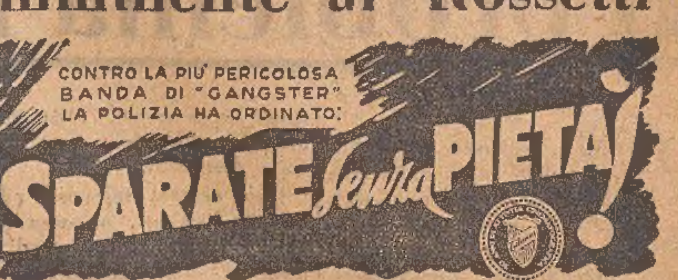
Centrale 8340 (8235), Bastogi 1304 (1285), Generali 13240 (13120), Ras 5560 (5620), Cantoni 10800 (10650), Olcese 1680 (1730), Cucirini 7150 (7050), Un. Manif. 63000 (—), Rossi 16400 (—), Fisac 150 (—), Fibre 2135 (2123), Snia 1300 (1290), Finsider 433.50 (429.50), Ilva 240 (239.50), Catini 1275 (1266), Fiat 766 (761), Sade 1098 (1083), Edison 2120 (2100), Seso 2045 (2018), Sip 1240 (1224), Vizzola 2240 (2220), Merid. 1087 (1083), Rom. El. 3663 (3640), Terni 179 (177), Stet 2370 (2345), Eridania 22050 (21775), Anic 1298 (—), Saffa 1290 (1285), Italgas 1432 (1418), Pirelli It. 1815 (1811), Pirelli e C. 1600 (1585).

TRIESTE

Generali 13225 (13080), Finmare 345 (350), Assicuratrice 3530 (3620), Ras 5650 (—), Snia 1300 (1299), Catini 1275 (1272), Orda 280 (285), Pirelli S. p. A. 1811 (1807).

Valute libere: Sterlina 6150, marengo 4625, unitaria 1700, dollaro 628, svizzero 146.

Imminente al Rossetti



OGGI AL CINEMA AUDITORIUM

IL FILM DELL'EMOZIONE DELL'IMPREVISTO DELL'AVVENTURA

BASSIFONDI DI SHANGAY

con HELENE PERDRIERE, MAURICE TEYNAC, PAUL BERNARD

Regia ROGER BLANC

Imminente al NAZIONALE

Imminente al FENICE

OGGI CINEMA ARCOBALENO OGGI

A GRANDE RICHIESTA E SOLO PER OGGI

FASCINO

TECHNICOLOR con RITA HAYWORTH e GENE KELLY

CINEMA CRISTALLO TEATRO

OGGI dalle 16: «CRISTOFORO COLOMBO» technicolor con Fredrich March — Ingresso lire 100, ridotti lire 80

Funziona il più moderno impianto di refrigerazione

OGGI CINEMA Grattacielo OGGI

BARBARA STANWYCK — R. CUMMING, sono gli interpreti stupendi di un film briosissimo

Non c'è due... senza tre

FUORI PROGRAMMA: «BIANCHE NAVI SULLA ROTTA DEL SOLE»

Aria refrigerata — Aria refrigerata

OGGI all'AURORA

UN FILM MINERVA «SERIE RECORD»

Gran Varietà

in ferraniacolor

LO SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI con Maria FIORE - Alberto SORDI - Lauretta MASIERO - Lea PADOVANI - Vittorio DE SICA - Delia SCALA - RENATO RASCEL

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI - ALL'IMPERO - OGGI

La DIANA CINEMATOGRAFICA presenta WALTER CHIARI e LEA PADOVANI in

Cinema d'altri tempi

GIOIELLO COMICO IN FERRANIACOLOR

QUESTA SERA *nella caratteristica rotonda del parco gastronomico della*

VI FIERA DI TRIESTE

Grande successo dell'Orchestra napoletana «Stella d'argento»

diretta dal m.o Ugo Rigo con la partecipazione dei cantanti RAI-TV:

RINO PALUMBO

ENZA DORIAN

ALBERTO AMATO

★ CANZONI NAPOLETANE DI IERI E DI OGGI ★

STASERA VERRANNO ESTRATTI I SEGUENTI PREMI:

1. Salotto offerto dalla Ditta CAMPONOVO
2. Tappeto «Pezzotto» offerto dalla Casa della Valtellina
3. Superthermoplaid offerto dal LANIFICIO ROSSI

ORARIO PER IL PUBBLICO: dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 23

(«Giornalfoto»)
ALLA PRESENZA DI UNA DELEGAZIONE AUSTRIACA IN RAPPRESENTANZA DELLA «OESTERREICHISCHE VERKEHRSGESELLSCHAFT» DI VIENNA E DELLE MASSIME AUTORITA' LOCALI ALLA CAMERA DI COMMERCIO E' STATA SOLENNEMENTE RIEVOCATA L'OPERA DI CARLO GHEGA. DURANTE LA RIUNIONE, PRESIEDUTA DAL CAPITANO ANTONIO COSULICH, IL QUALE HA RIVOLTO AI PRESENTI UN NOBILE MESSAGGIO, IL SEGRETARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, DOTT. ADDOBBATI, HA LETTO UNA MEMORIA DEL DOTT. PETER GASSER SULLA «FERROVIA MERIDIONALE E IL LLOYD TRIESTINO»

IL FERMO DEL «BIONDINO DI PRIMAVALLE»

NON È ANCORA DECISA la sorte di Lionello Egidi

Il giudice sta indagando su alcuni punti controversi prima di ordinare l'arresto o la scarcerazione

Roma, 22

Permane vivissima l'impressione determinata dal fermo di Lionello Egidi. Si attende ora una decisione del magistrato inquirente che dovrà decidere se rilasciare il «biondino di Primavalle» o tramutare in arresto il suo fermo. Tale decisione dipende dagli accertamenti in merito all'episodio. L'Egidi ha respinto ogni addebito, ma contro le sue negazioni, permangono le accuse della piccola Annarella Macini. L'opinione pubblica, frattanto, si trova nuovamente divisa fra innocentisti e colpevolisti come all'epoca del processo per l'uccisione di Annarella Bracci.

Abbiamo già narrato ieri come si sarebbero svolti i fatti secondo il racconto della bambina. Ed è appunto da questo disordinato racconto che i rappresentanti dei due gruppi traggono gli argomenti a favore della loro tesi. Siamo in grado di precisare quelli che sono i punti più controversi.

1) La signora Macini, interrogata stamane sullo stato della piccola, ha dichiarato che Annamaria è perfettamente in ordine. Da altre testimonianze risulta concordemente che la bambina uscì dal terrapieno in condizioni molto serene, con gli «abiti perfettamente in ordine» e soltanto, con un po' di paura per il fatto di aver potuto perdere di vista, nel trambusto, i familiari.

2) Leonardo Antonelli, quello che ha presentato l'Egidi alla famiglia Macini, ha dichiarato di non essere stato presente alla scena. Egli, infatti, si sarebbe allontanato con suo figlio 45 minuti prima.

3) Il guardiano di un parcheggio assai vicino al luogo, ove sarebbe avvenuto il fatto e che sarebbe stato l'unico testimone attendibile oltre l'Antonelli, risulta introvabile. E' stato detto che si trova fuori Roma. E subito gli interlocutori hanno soggiunto: «C'è sempre, con la pioggia e col sole, ma oggi non si è visto».

4) Il signor Macini, padre di Annamaria, rivela una certa reticenza. A questo proposito, sembra addirittura che, interrogato da alcuni colleghi, abbia detto una evidente bugia: «Ieri sera non stavo con i miei all'osteria, stavo a dormire con la bambina più piccola».

5) Come spiegare il fatto che Anna Macini, conoscente delle abitudini locali e sapendo per giunta che il tabaccaio dista 300 metri almeno dall'osteria e che dev'essere chiuso perchè è domenica, non abbia subito detto che era inutile recarvisi? Ed è stata Assunta o è stata Annamaria ad andare a prendere le sigarette?

Fino all'ora di chiusura degli uffici della Procura della Repubblica nessun carico pendente figurava al nome di Lionello Egidi. Il che significa che il magistrato, fino a quel momento, non lo aveva incriminato. Tutte le ipotesi possibili, pertanto, restano valide. E' possibile che il magistrato lo abbia riconosciuto colpevole e che — data la gravità del fatto — voglia scrutare a fondo nella vicenda, com'è possibile che avendolo riconosciuto innocente, per le stesse ragioni voglia allontanare ogni e qualsiasi dubbio.

IL SINISTRO DEL «TRIPOLITANIA»

Riconosciuto onorevole e leale il comportamento del comandante della nave

Roma, 22

I lettori ricorderanno il sinistro occorso al piroscafo «Tripolitania» il 15 febbraio 1953, quando, navigando nel Mediterraneo con mare tempestoso, si aprì improvvisamente una falla nello scafo della nave e come, in conseguenza delle tempestive decisioni del comandante, non vi furono perdite di vite umane. Dopo circa venti ore di strenua lotta per fronteggiare l'allagamento della nave, diventata infine la situazione drammatica ed estremamente precaria e pericolosa, che diede la certezza dell'imminente affondamento, anche il comandante lasciò, per ultimo, la nave.

Ne seguì un'inchiesta da parte dell'autorità marittima che deferì il comandante all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di «aver fatto sorgere il pericolo di naufragio della nave».

Il comandante De Veris, assistito dalla Fe.Ge.Mare e dal suo legale avv. Amilcare Taralli, attendeva il giudizio quando, essendo ancora la pratica in periodo istruttorio, venne emanato il decreto di amnistia. Tale decreto, non contemplando il diritto di rinuncia, impedì al comandante De Veris di potersi difendere pubblicamente.

In conseguenza di tale forzato impedimento di giudizio, il consiglio direttivo del Collegio nazionale patentati capitani.

La rivista «La Marina Italiana» pubblica la decisione approvata dopo l'esame del caso del comandante De Veris, che riportiamo: «Il consiglio direttivo del Collegio nazionale patentati capitani, unanime esprime la propria convinzione che, nonostante la pronuncia di merito del magistrato sia stata resa impossibile a causa del non opponibile decreto di amnistia, intervenuto a troncare ogni giudizio al riguardo ed estinguendo giuridicamente i fatti sui quali era stato chiamato a pronunciarsi, è doveroso riconoscere ed affermare che, a prescindere dalla stessa contraddizione in termini incorsa dalla prescritta inchiesta formale nel segnalare le sue conclusioni al Tribunale, nessun appunto può ragionevolmente essere fatto — in base ad un obiettivo ed integrale esame delle circostanze e degli avvenimenti ineccepibilmente documentati — alla condotta professionale del comandante De Veris, che nettamente emerge essersi comportato, prima, durante e dopo il sinistro della sua nave, in modo onorevole e leale sotto ogni aspetto morale e tecnico, e conforme alla migliore tradizione marinara ed ai doveri che ogni comandante di nave ha nei confronti di quanti, secondo le leggi, esso rappresenta, nonchè dei propri colleghi e della categoria cui appartiene e verso se stesso».

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria umida e instabile interessante l'arco alpino orientale e le Venezie si spingerà probabilmente su tutte le regioni adriatiche domani. Pertanto, sulle zone citate si avrà tempo variabile caratterizzato da nuvolosità intermittente e da fenomeni temporaleschi che saranno più intensi sui rilievi. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma con nuvolosità in graduale aumento su Piemonte, Liguria e Lombardia. Temperatura media giornaliera quasi invariata. Mari leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.2, 31; Trento 19, 33; Torino 17.2, 30.6; Milano 20, 31.5; Venezia 22.8, 29.4; Genova 20.7, 27.4; Bologna 20.8, 32.8; Pisa 18, 29.2; Firenze 16, 31.5; Perugia 17.9, 30.3; Ancona 21, 28.2; Pescara 15.4, 28.8; L'Aquila 20.8, 26.6; Roma 17.7, 30; Napoli 18.1, 28.1; Campobasso 15.8, 25; Bari 18, 28.2; Potenza 14, 23.6; Reggio Calabria 21.4, 29; Palermo 20, 26.6; Messina 21, 27.8; Catania 16.3, 28.6; Sassari 19.1, 30.4; Cagliari 17, 27.1.

Tragedia a Marsiglia

Uccide la suocera e ferisce la moglie

Marsiglia, 22

Uno spagnolo ha ucciso la suocera e gravemente ferito la moglie entrambe italiane ed originarie di San Remo. Il fatto è avvenuto nei pressi del porto, nell'abitazione di Juan Manzaneque di anni 42. Costui la tempo dedito al bere, rientrando a casa batteva spesso la moglie, Brigida, di 39 anni, nata a San Remo e la suocera Bianca Colombi, di 66 anni, pure da San Remo.

Stamane il Manzaneque, ubriaco come al solito, si metteva a cantare a squarciagola. I vicini di casa dai rispettivi balconi lo invitavano a tacere. Lo spagnolo non se ne dava per inteso ed anzi se la pigliava con la moglie e la suocera che cercavano di ridurlo al silenzio. Poichè le due donne insistevano, il Manzaneque si armava di una sbarra di ferro e le colpiva entrambe alla testa.

La Bianca Colombi è morta sull'istante mentre la figlia è rimasta gravemente ferita. Anche il Manzaneque è stato ricoverato all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel corpo a corpo con un inquilino che era intervenuto per salvare le due donne.

15 MORTI IN AUSTRIA per l'ondata di caldo

Vienna, 22

Un'ondata di caldo si è abbattuta sull'Austria. A Vienna ieri il termometro ha superato i 30 gradi, temperatura non raggiunta in questi giorni dell'anno da molti decenni a questa parte. Si lamentano 15 morti per insolazione o annegamento.

Anche dalla Svezia si segnala un'ondata di caldo assolutamente insolita. A Stoccolma parecchie persone sono svenute per la strada e hanno dovuto essere trasportate in ospedale.

Non verranno distrutti gli indumenti di Mussolini

Milano, 22

La dibattuta questione della sorte degli indumenti che contenevano le spoglie di Mussolini al momento in cui queste vennero trafugate dal campo numero 10 del cimitero di Musocco, è stata risolta ora con una ordinanza della sezione istruttoria presieduta dal dott. Calabria, con la quale vengono respinte le richieste del P. G. di distruggere gli oggetti in parola.

Come già si diede notizia, questi furono prodotti come corpo di reato al processo istruito contro l'attuale deputato e consigliere comunale Domenico Leccisi, autore principale del trafugamento. Ora la sezione istruttoria, espletata inutilmente la vendita all'asta degli oggetti, ha ordinato che essi nè vengano distrutti, nè, essendo al di fuori della legge patrimoniale, vengano restituiti ai parenti del defunto, ma la conservazione degli stivali e degli abiti di Mussolini sia affidata alla concelleria della sezione istruttoria in attesa che si possano di nuovo rinchiuderli nella definitiva sepoltura.

Quanto invece al baule che contenne la salma di Mussolini dopo la segreta e romanzesca esumazione, la sezione istruttoria ha ordinato che si proceda alla sua distruzione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROSSI NOMI ANCHE IERI NELLO STUDIO DEL DOTT. SEPE

Piccioni a confronto con la Caglio

C'era nell'aria, al Palazzaccio, il ricordo delle tremende accuse lanciate in tribunale dalla ragazza milanese - Montagna non sarebbe stato riconosciuto dal Ceprani

Roma, 22

Abbondanza di personaggi di primo piano oggi nell'ufficio del dott. Sepe per l'inchiesta sul caso Montesi. Sono stati di scena, ancora una volta, Ugo Montagna, Piero Piccioni, Anna Maria Caglio, Vincenzo Ceprani, oltre a qualche altro di minore importanza.

Se le informazioni che si sono diffuse nei corridoi della sezione istruttoria sono esatte, come abbiamo ragione di ritenere, è stato eseguito con Ugo Montagna un confronto all'americana, ossia una prova di riconoscimento. In uno degli uffici del dott. Sepe sono stati riuniti quattro cancellieri di media età e senza particolari caratteristiche: fra di essi si è messo pure Ugo Montagna, che vestiva un abito nocciola chiaro e scarpe bianche e marrone. Poi nell'ufficio è stato fatto entrare Vincenzo Ceprani, cioè quel giovane romano che attualmente è assegnato, in seguito a condanna, alla casa di lavoro di Finalborgo, in Liguria.

Posto fra i quattro cancellieri Ugo Montagna è stato riconosciuto dal Ceprani? Su questo punto non siamo informati perchè il segreto istruttorio non lo consente: tuttavia, stando a quello che il Ceprani ha detto altre volte, c'è da ritenere che egli pensi ad un uomo di età superiore ai cinquant'anni, con i capelli bianchi e di statura come la sua, cioè circa un metro e 65, caratteristiche, queste, che non corrispondono a quelle di Ugo Montagna.

Poco dopo il confronto Vincenzo Ceprani è uscito accompagnato da quattro carabinieri. Anche il Montagna, sereno e sorridente come sempre, ha lasciato l'ufficio del dott. Sepe.

Alla sezione istruttoria sono rimasti Piero Piccioni e Marianna Caglio, che sono stati posti a confronto. Erano passate da poco le 11. Dati i precedenti e ricordando le gravi accuse che la Caglio ha rivolto a Piero Piccioni nella sua lettera-testamento letta all'ultima udienza del processo Muto il 22 marzo, quando il dibattimento venne sospeso, è facile immaginare che il confronto si sia svolto in un'atmosfera di tensione. Come si ricorda, in quel sensazionale documento lasciato alla padrona di casa Adelmina Marri, il 29 ottobre 1953, prima di andare ad una gita, la signorina Caglio parlava di una banda dicendo che il Montagna era il «capo» e Piero Piccioni l'«assassino». Dopo tali gravi accuse veniva decisa l'apertura dell'istruttoria formale.

Che cosa sia stato detto nel confronto di stamane non è dato sapere: e solo si può registrare l'atmosfera di nervosismo che ha accompagnato l'incontro dei due personaggi di primo piano del caso Montesi.

Alle 12.10 la Caglio è uscita a cercare sigarette: appariva un po' agitata, e sul suo volto non brillava il suo solito sorriso leggermente canzonatorio. Dopo che ebbe trovato le sigarette, la signorina Caglio è stata fatta entrare.

La seduta presso il magistrato, però, non è durata a lungo. Alle 12.30 Piero Piccioni è uscito dalla sezione istruttoria: era accompagnato dall'avv. De Luca, sostituto del prof. Carnelutti. Pochi minuti dopo è apparsa nel corridoio anche la Caglio, accompagnata dai suoi legali, avvocati D'Amico e Roscioni.

Ieri alla Bisaccia è stato concesso un libro: una storia di Napoleone, che l'aiuterà a trascorrere il tempo che ella spera sia breve. Il suo legale, infatti, presenta oggi un'istanza per ottenere la sua libertà provvisoria.

La "centrale pornografica„

Trasmesso alla Procura il materiale sequestrato

Palermo, 22

La Squadra mobile ha concluso la prima fase delle indagini intorno alla centrale delle foto pornografiche scoperta a Palermo. Tutto il materiale sequestrato è stato trasmesso alla Procura della Repubblica assieme a una breve relazione e alla denuncia di tre individui in stato di arresto: il dottore in legge Manfredi Lampasone, di 33 anni, l'impiegato Ignazio Provenzano, di 40 anni, e tale Messina, non meglio identificato, che serviva da mediatore fra «modelle» e fotografi.

Il via alle indagini è stato dato dalla scoperta nell'abitazione del Provenzano in via Nicolò Garzilli, di uno schedario e di una estesa corrispondenza pornografica. Successive indagini portavano all'identificazione del Lampasone e alla identificazione in un magazzino di via Mariano Stabile da lui affittato, di un attrezzatissimo laboratorio fotografico e deposito di materiale pornografico, che veniva smerciato.

Viene confermato che modelle sono due sorelle, una minorenne e una sposata. Esse venivano convocate telefonicamente dal Messina, il mediatore ricercato, in due appartamenti, uno in via Isidoro La Lumia e l'altro in via Rua Formaggi, per le pose. Il traffico durava da oltre un anno.

Si è appreso questa sera che anche la Questura di Bari partecipa alle indagini comprese nell'«operazione senso» che ha messo in moto la Polizia in tutta Italia. La Squadra mobile di Bari ha comunicato di aver sequestrato un ingente quantitativo di riviste e fotografie pornografiche, e ha lasciato intendere che è prossima l'identificazione di una vasta diramazione locale dell'organizzazione dei loschi rivenditori.

I premi della Biennale agli artisti italiani

Venezia, 22

La Sottocommissione delle arti figurative della XXVII Biennale presieduta da Felice Casorati, ha proceduto all'assegnazione dei premi aggiunti a quelli ufficiali, concessi da enti e da privati, e riservati agli artisti italiani.

Ecco come sono stati assegnati i premi: premi-acquisto da lire 350 mila: scultore Leoncillo Leonardi, pittori Roberto Melli, Giuseppe Capogrossi, Enrico Prampolini, Carlo Levi, Luigi Spazzapan.

Premi-acquisto da lire 300 mila ai pittori Gastone Breddo e Giuseppe Cesetti e allo scultore Oscar Gallo.

KESSELRING TESTIMONE al processo contro un ex generale

L'imputato deve rispondere della fucilazione di un tenente tedesco che aveva innalzato la bandiera della Croce Rossa davanti a un ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 22

L'uomo anziano in borghese che si è presentato sul banco degli imputati alla Corte di assise di Traunstein ha un nome che durante tutta la guerra ha risuonato come simbolo della più pura gloria militare per milioni di giovani tedeschi, mentre per altri milioni di uomini è stato il nome dell'oppressione e della morte: il generale Theodor Tolsdorff. Oggi, come è accaduto a tutti i suoi «colleghi» della Wehrmacht nazista, egli si presenta, in borghese, assai meno imponente.

Il processo che ha avuto inizio nella piccola aula del tribunale di Traunstein non riguarda le possibili ed eventuali responsabilità di questo generale nei confronti delle popolazioni dei territori occupati dalle divisioni al suo comando, ma la morte di un solo uomo, un tedesco di sessanta anni il quale durante la prima guerra mondiale era stato tenente della Wehrmacht e che a quel grado era rimasto. Eppure, tra i testimoni citati dalla difesa per illuminare dinanzi alla Corte la figura del generale, sono nomi assai noti all'opinione pubblica di tutto il mondo: primo fra tutti l'ex maresciallo Kesselring, che fu, tra l'altro, comandante delle truppe in Italia.

Il fatto si verificò negli ultimi giorni della guerra in un paese, Eisenärtz, nel momento in cui esso stava per essere investito dalle operazioni. Il generale alle porte del paese trovò due grandissimi cartelli su cui era riprodotto il simbolo della croce rossa su fondo bianco. L'ordine era di resistere dovunque, e si applicava a tutti. Quei due grandi cartelli bianchi rappresentarono evidentemente per Tolsdorff un simbolo di codardia, se non di tradimento. Si fermò, chiese chi avesse preso l'iniziativa di farli issare. Gli presentarono un uomo di sessant'anni il quale, portato dinanzi a lui gli spiegò che lo scopo di quei segnali internazionali era di cercare di salvare un centinaio di malati che si trovavano ricoverati appunto nell'ospedale di Eisenärtz. Questa ragione non disse nulla al generale che ordinò l'immediata fucilazione di Holzey e la rimozione dei cartelli. Ambedue gli ordini vennero immediatamente eseguiti.

Naturalmente la difesa del generale ha una propria versione del fatto che sarà esposta dinanzi ai giudici. In primo luogo, cioè, più che di cartelli con la croce rossa si sarebbe trattato di una bandiera bianca, simbolo di resa. Holzey gli venne portato davanti da un ufficiale che gli disse: «Questo civile ha issato la bandiera bianca». Seguì un processo sommario. Il problema che i giudici dovranno risolvere è se il generale fosse nel suo diritto, anche tenendo conto della legislazione di guerra, di ordinare la fucilazione dell'uomo. Ma in realtà, come accade in questi casi, il processo ad una persona, tanto più se rappresentativa, investe qualcosa di più profondo: riaffiorano sentimenti e passioni che, specie in alcune zone della Germania, sono tutt'altro che sopiti.

S. A.

Un concorso a Padova

ARTIGIANI TRIESTINI ottimamente piazzati

Padova, 22

Si è svolto recentemente con successo a Padova il terzo concorso di acconciatura femminile, al quale hanno partecipato oltre 40 parrucchieri delle tre Venezie. Alla competizione l'Artigianato triestino era rappresentato da un gruppo di acconciatori per signora, che si sono particolarmente distinti. Ermanno Fragiacomo ha ottenuto il 1.o premio per una acconciatura da sera, riportando inoltre il 2.o posto nella classifica generale, mentre Luciano Boschin si è aggiudicato il 3.o premio con una pettinatura «moda» da giorno e il 3.o posto nella classifica generale. Hanno inoltre ottenuto una classifica onorevole i triestini Orlando Paolinelli e Nevio Maggi.

(«Giornalfoto»)
VIVO SUCCESSO HA OTTENUTO DURANTE LA PRESENTAZIONE DEI MODELLI ALLA FIERA DI TRIESTE QUESTO ELEGANTE COMPLETO A GIACCA DISEGNATO E CREATO DA UN'ARTIGIANA CONCITTADINA

La nicotina sotto l'accusa di abbreviare la vita umana

Parole di conforto per i fumatori sono venute proprio dal direttore della Società americana per la lotta contro il cancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il grave interrogativo del giorno non è se fumare o non fumare: ma cosa fumare: il sigaro o la pipa! La scelta si riduce a questi due veicoli di combustione della aromatica foglia visto che la sigaretta è stata condannata anche da una commissione speciale della società per la lotta contro il cancro, una organizzazione che fin da quando, nell'inverno scorso, cominciò a divampare fra accusatori e difensori della nicotina, non aveva mai preso parte nella contesa. Aveva semplicemente detto che la questione doveva essere studiata più a fondo. La ha studiata e le sue conclusioni, per quanto non costituiscano una condanna generale, confermano la sostanza della accusa.

Si sa quali sono i limiti: l'uomo (non la donna) fumatore abituale di un pacchetto da venti sigarette al giorno, quando raggiunge i 50 anni costituisce un «rischio doppio», cioè ha doppia probabilità di morire prima dei settanta anni di quanta ne abbia il suo coetaneo che, non abbia avuto la abitudine al fumo. Se invece si è deliziato con «Toscani» o «Avana», oppure con la pipa, le sue chances di arrivare ai settanta sono pari a quelle di chi non ha fumato. Questo per gli uomini; per le donne la commissione di esperti non ha detto nulla, il che non vuole senz'altro dire che non vi sia per esse, alcun pericolo: probabilmente vuol dire che lo studio si è limitato per i primi tempi alla popolazione maschile di una certa età.

Un giornale della sera ha comandato una quarantina di reporters a intervistare i viaggiatori dei treni suburbani e le conclusioni di questa inchiesta sono le seguenti: fra i giovani (cioè uomini che non hanno raggiunto i 25 anni) soltanto il 12 per cento degli intervistati ha ammesso di essere preoccupato ed ha «deciso» di non fumare più o per lo meno di fumare meno. Fra gli uomini maturi la percentuale di quelli che si propongono di smettere le sigarette è molto più alta, secondo il giornale: 47 individui su cento hanno deciso di fare «qualche cosa». Questo qualche cosa varia e oscilla fra lo smettere totalmente, fra lo smettere parzialmente, fra il passare ai sigari o alla pipa.

Le opinioni e le decisioni non sono ancora ben formate. E' chiaro che il pubblico trattava la questione del «cancro-fumo» con la stessa mentalità con la quale trattava la legge proibizionista: le sue simpatie erano e sono dalla parte della nicotina e dei fabbricanti di sigarette, così come quelle dei loro genitori erano per i contrabbandieri di qualche buona bottiglia di whisky o di vino. Ma, simpatia o non simpatia, la questione della pelle, e dell'attaccamento alla stessa, è in questo caso tanto forte da bilanciare prima ed eliminare i quel tanto di peso che possono avere le simpatie personali.

Quanto alle conseguenze finanziarie, le azioni delle grandi Compagnie di tabacco hanno subito una forte contrazione in borsa ed in chiusura hanno segnato una perdita fra i due o tre dollari: non lo si può chiamare un tracollo (rispetto al valore delle azioni, la caduta rappresenta soltanto il cinque per cento di perdita) e ci si poteva aspettare di peggio.

L'associazione dei fabbricanti di sigarette è intervenuta cercando di attutire il colpo dell'annuncio di ieri. Commenti prudenti sul rapporto pubblicato dalla società per la lotta contro il cancro si limitano, piuttosto che a contraddire, a mettere in evidenza alcuni punti di relativa incertezza del rapporto stesso.

Per strano che possa sembrare, parole di conforto sono venute proprio dal direttore della società per la lotta contro il cancro dott. Charles Cameron, il quale ha consigliato ai fumatori di sigarette di guardare con calma, con serenità e con distacco al rapporto di ieri. Il citato medico ha detto infatti in un'intervista: «Tutti dobbiamo presto o tardi morire. E' perfettamente inutile affannarsi circa l'inevitabile. Noi uomini ci preoccupiamo poco del morire e troppo di «quando» moriremo: una abbreviazione della vita, diciamo cinque o dieci anni, non dovrebbe terrorizzare».

LEO REA

Il congresso in Germania dello Scoutismo cattolico

Colonia, 22

Si è concluso ad Altenberg, presso Colonia, il nono congresso dello Scoutismo cattolico, cui hanno partecipato delegati di tutte le nazioni democratiche d'Europa. E' stata una nuova tappa nello studio del notevole contributo che il metodo di Baden Powell ha portato e può portare per lo sviluppo della coscienza religiosa nei giovani. Quest'anno il dibattito si è incentrato sul «come presentare ai ragazzi il mistero di Cristo Salvatore». In questo senso è stata sottolineata l'importanza del primo punto della legge scout per porre i rapporti fra il ragazzo e l'Uomo-Dio su un piano di fiducia, di confidenza e di amicizia. Cristo resta l'ideale, il Capo per eccellenza, che ogni esploratore cerca d'imitare, che lo scout adulto — il rover — segue sulla strada del «servizio» del prossimo fino al sacrificio.

Durante il congresso i delegati sono stati ricevuti dai membri del Governo federale tedesco di Bonn. Per l'Italia hanno attivamente partecipato ai lavori il p. Ruggi d'Aragona O. P., il dott. Catani e il prof. Mira, dirigenti dell'A.S.C.I.

Le norme del Ministero per i concorsi magistrali

Roma, 22

Il Ministro della P.I., on. Martino, ha firmato l'ordinanza relativa ai prossimi concorsi magistrali, che saranno banditi dai singoli provveditori agli studi. I concorsi, per titoli ed esami, saranno svolti nelle città sede dei Provveditorati.

UCCIDE NEL SONNO il marito che la tradiva

Dopo il delitto la sciagurata affida tre figli a dei conoscenti e col quarto in braccio va a costituirsi

Carbonia, 22

Il minatore Salvatore Vargiu, di 34 anni, è stato ucciso nel sonno con un colpo di pistola sparatogli alla tempia dalla moglie Lidia Stara. Commesso l'uxoricidio, la donna ha bussato all'uscio dell'abitazione di una famiglia vicina chiedendo di poter lasciare le chiavi del suo appartamento e dichiarando di avere ucciso il marito.

Essendosi i vicini rifiutati di prendere in consegna le chiavi, la Stara, dopo avere condotto in una casa di conoscenti la bambina più grandicella, un bimbo di 4 anni e uno di 2 e mezzo, si è avviata al commissariato portando in braccio il bimbo più piccolo, ancora lattante, di 5 mesi. Al maresciallo dei carabinieri, la donna ha consegnato la pistola dicendo: «Con questa ho ucciso mio marito». Un'autoambulanza partiva immediatamente diretta all'abitazione del Vargiu. Questi veniva trovato in stato comatoso. Vane sono riuscite le trasfusioni di sangue effettuate all'ospedale. Il minatore decedeva dopo alcune ore, senza avere ripreso conoscenza.

Sul delitto la P. S. sta svolgendo indagini. Fra i due coniugi avvenivano frequenti litigi, a motivo di scappatelle sentimentali da parte del marito.

(«Giornalfoto»)
LA CONSORTE DEL SINDACO, SIGNORA LINA BARTOLI, SI CONGRATULA CON DUE ALLIEVE ASSISTENTI TURISTICHE DURANTE IL TRATTENIMENTO AL BASTIONE FIORITO INDETTO IN OCCASIONE DELLA CHIUSURA DEL CORSO, ORGANIZZATO DALL'ENTE PER IL TURISMO SOTTO GLI AUSPICI DELLA SOVRINTENDENZA ALLE BELLE ARTI E DIRETTO CON SENSIBILITA' ED INTELLIGENZA DALLA DOTT. GIACOMINA LAPENNA

da leggere subito

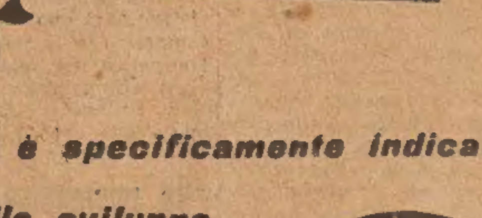
guida alla conoscenza delle vitamine

vitamina D₂

La vitamina D_2 - detta anche "vitamina antirachitica" - svolge nell'organismo le seguenti funzioni:
1) regola la formazione e lo sviluppo delle ossa e dei denti;
2) favorisce l'assorbimento del calcio e del fosforo e normalizza il rapporto di questi due elementi nel sangue;
3) manifesta un'azione stimolante generale.

l'alimento ideale deve contenere tutte le vitamine "in quantità equilibrata"

Il NUOVO BEBÈ risponde a queste esigenze fondamentali. Come risulta dal certificato d'analisi dell'ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, il Nuovo Bebè contiene tutti i fattori vitaminici (compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento) "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico.



il nuovo BEBÈ è specificamente indicato nel periodo dello sviluppo

utilissimo in tutte le età

Galbani Melzo — Garanzia di qualità

GIORNALE SPORT

Quasi tutta nuova la squadra che oggi affronta gli svizzeri?

Debutterebbero Viola, Segato, Pivatelli e rientrerebbe Muccinelli - Rinnovata anche la compagine rosso-crociata - Confermata l'indisponibilità di Puskas e Rodriguez per la partitissima di domenica

LA RAPPRESENTATIVA DEL BRASILE. DA SINISTRA A DESTRA, IN PIEDI: BRANDAOZINHO, M. SANTOS, CASTILHO, D. SANTOS, PINHEIRO, BAUER; ACCOSCIATI, DA SINISTRA: JULINHO, DIDI BALTAZAR, PINGA, RODRIGUEZ

Berna, 22

Incomincia, con i quarti di finale, il «serrate» per la Coppa del mondo. Tutte le squadre sono impegnate a fondo, poichè in ogni partita si rischia l'eliminazione, ma per alcune il compito si presenta, diremmo, quasi normale, mentre per altre — ad esempio per l'Ungheria ed il Brasile — si tratta proprio di partite in cui si decide in modo definitivo e brutale il destino.

Per ora le otto squadre — anzi le dieci rimaste in gara, dato che domani si dovranno disputare i due spareggi Italia-Svizzera e Germania-Turchia — sono radunate nei campi di allenamento e vivono la più tranquilla vita possibile. Se vi sono preoccupazioni i dirigenti cercano di riservarsele, lasciando che gli atleti passino le loro giornate in serenità.

Le maggiori preoccupazioni, indubbiamente, sono quelle di quattro squadre: Brasile, Ungheria, Italia e Svizzera. Per queste ultime due la situazione sarà chiara nella giornata di domani dopo la partita di Basilea. La squadra vincitrice tuttavia dovrà ben preoccuparsi anche e di più successivamente per la partita di sabato contro l'Austria. Per Brasile ed Ungheria, che in partenza avevano le maggiori ambizioni, il nodo gordiano si presenta prima che si entri in lizza per il titolo. Una delle due sarà tagliata fuori ed indubbiamente, resterà con la bocca amara.

Abbiamo stamane fatto visita ai brasiliani alla scuola svizzera di educazione fisica di Macolin, magnifico centro sportivo collinoso in mezzo a boschi di abeti, pini e betulle. Avevamo anche la segreta speranza di poter avvicinare qualcuno del clan svizzero che ha gli alloggiamenti attigui a quelli dei brasiliani. Ma la speranza è andata delusa. I giocatori svizzeri, alla vigilia della partita, erano fuori per una tranquilla passeggiata.

I brasiliani invece hanno disputato due tempi di allenamento fra di loro. La preoccupazione dei cariocas, oltre quella della imminente partita con «i re del football europeo» è quella della sostituzione dell'ala sinistra Rodriguez, che stamane stava sdraiato sull'erba del campo, dietro la porta, con la caviglia strettamente fasciata e che si crede non potrà giocare domenica. Il suo sostituto sarà Maurinho, un negretto di buona classe. Ma vi sono dubbi sulla sua capacità di ben giocare col piede sinistro, poichè è col destro che si trova meglio a giostrare il pallone ed a tirare in porta. Tanto è vero che, prima dell'allenamento si era ventilata anche l'ipotesi di metterlo a destra, spostando a sinistra il famoso Julinho. Ma non crediamo che il direttore tecnico Moreira debba ormai avere dei dubbi. Egli, che ha giocato in squadra, con giovanile freschezza, all'ala sinistra nella squadra delle riserve, in maglia bianca, ha continuamente gridato di passare palloni a Maurinho allo scopo di osservare come questi potesse giocarli. Perciò tanto il trio d'attacco, quanto i mediani, quanto lo stesso Julinho, con traversoni da un lato all'altro del campo, lo hanno abbondantemente servito e Maurinho ha giocato in modo tale da tranquillizzare. Dei due gol infatti, uno è stato realizzato da Balthazar di testa su di una sua centrata di sinistro, perfetta e l'altro è stato ottenuto anch'esso con un magnifico tiro angolato e col sinistro dello stesso Maurinho.

La squadra brasiliana avrà quindi minori preoccupazioni di quella ungherese alla quale, se sono vere le informazioni che circolano, e alle quali non si crede nell'ambiente brasiliano, mancherà l'interno sinistro Puskas, che è ritenuto l'organizzatore dell'attacco oltre che un grande profittatori di occasioni. Tuttavia anche alla squadra magiara non mancano le possibilità di sostituire degnamente il condottiero. E' talmente ricca di individualità di valore che non vi è che l'imbarazzo della scelta. Puskas, come è noto, fu colpito alla caviglia dal mediano germanico Liebrich. Nell'ambiente magiaro a quel che dicono i giornali, si crede che Liebrich sia stato intenzionalmente cattivo con Puskas, ma a noi sembra che la cattiveria sarebbe stata fuori luogo, dato che la squadra tedesca si era presentata alla partita con un undici in cui abbondavano le riserve.

Per quel che riguarda la squadra svizzera la sua non bella esibizione contro l'Inghilterra ha molto raffreddato gli entusiasmi. Diremmo quasi che negli ambienti sportivi elvetici si sta formando, per lo spareggio, una specie di rassegnazione all'inevitabile. All'indomani della partita di Losanna la stampa svizzera molto sportivamente, non si montò la testa e riconobbe che l'undici italiano era stato tecnicamente superiore, e che la vittoria era scaturita sì per l'energia dei difensori rossocrociati, ma anche per quell'imponderabile che mai manca quando vola la palla rotonda.

L'entusiasmo era stato poi portato al calor rosso nei due giorni fra la partita con l'Italia e quella con l'Inghilterra. Si era elogiato Rappan per avere indovinato lo schieramento. Ma si era rimpianta l'assenza di Antenen, il più brillante degli attaccanti svizzeri, e si era rilevato lo scarso rendimento del centromediano Fluckiger. Nella partita con l'Inghilterra Huegi, nonostante che avesse segnato il gol della vittoria, fu messo fuori. Antenen prese il suo consueto posto all'ala e Meier passò al centro. Nella mediana Eggiman giocò al centro in luogo del criticato Fluckiger e Casali fu sostituito alla sinistra della mediana, da Bigler.

Il risultato fu talmente mediocre che oggi l'acclamato Rappan vive sotto un arco di critiche. La rivalità di club, sul tema di fornire giocatori alla Nazionale, è così accesa in Svizzera che le critiche al selezionatore non sempre sono serene. Gli si rimprovera difatti di avere simpatie per questa o quella società e come i lettori ricorderanno, a Losanna, quando l'altoparlante annunciò il nome di Parlier, il portiere che poi divise con Neury gli onori della giornata, una salva di fischi assordò gli spettatori.

Secondo voci raccolte a Macolin, l'allenatore elvetico sarebbe orientato per la seguente formazione: Parlier; Neury, Bocquet; Kernen, Frosio o Fluckiger, Casali; Antenen, Vonlanthen, Huegi, Ballaman, Fatton.

Per quanto riguarda la formazione della squadra italiana, le ultime notizie danno come probabilissimo un rimaneggiamento rispetto a quella che ha battuto domenica scorsa il Belgio. Czeizler, come è logico, non si pronuncia e perciò le nostre non sono che induzioni belle e buone. A Ghezzi si vuol imputare una certa emotività che gli gioca brutti tiri quando veste la maglia azzurra. D'altro canto l'altro portiere, il bianconero Viola, già pregusta la gioia e l'onore di difendere la nostra porta. Per i terzini, si parla di conferma tanto di Magnini quanto di Giacomazzi. E questa sarebbe una giusta ricompensa per la bella prova dimostrata contro i belgi dei nostri due forti atleti. Inoltre il nome di Segato ricorre spesso in questi giorni come il più degno sostituto del bravo ma affaticato Neri. Nell'attacco le variazioni sarebbero più numerose. Infatti si danno già per scontate le assenze di Galli e Pandolfini, il primo per le non buone condizioni fisiche e il secondo per quella sua nota generosità che gli ha tolto le migliori energie. Pertanto il quintetto avanzato si avvalerebbe di Muccinelli e Pivatelli, come tandem destro, di Lorenzi a centravanti e di Cappello e Frignani, rispettivamente mezz'ala e ala sinistre.

Queste innovazioni, si dice ancora, non avrebbero una influenza negativa sugli esclusi, ma gioverebbero al fisico degli atleti più provati.

Dobbiamo presentarci a questa preziosa rivincita con animo tranquillo. Gli azzurri hanno sinora risposto in pieno dal punto di vista dell'impegno, non v'è ragione di dubitare appunto in questa occasione. Il confronto con i belgi ha chiarito molte idee che saranno utili anche per impostare la tattica contro gli elvetici. La prima partita con la Svizzera fu disputata sotto il segno dell'orgasmo, da parte nostra. Tale stato d'animo ora non esiste più ed è da prevedere, quali che siano i componenti la squadra, che la partita verrà presa per il giusto verso. Gli azzurri hanno delle probabilità di bene affermarsi, in questa Coppa del Mondo. Ma ogni partita, da oggi in poi, è senza alcun appello. Non soltanto si tratta di vincere, ma anche di acquistare fiducia, ed un buon successo contro la squadra di casa dovrebbe essere un tonico prezioso.

PIETRO PETROSELLI

A Basilea previsto un «tutto esaurito»

Basilea, 22

Le azioni dell'Italia, dopo la vittoriosa gara contro il Belgio, sono in rialzo e le previsioni danno gli azzurri vincenti, ma il ricordo della partita di Losanna, ove il «catenaccio» elvetico riuscì a imporre il suo gioco, è ancora vivo nella memoria di tutti i tifosi i quali sono ora molto cauti nel pronunciarsi. Gli organizzatori svizzeri stanno intanto guardando compiaciuti a questo incontro che lascia prevedere un «tutto esaurito».

Dall'Italia, malgrado la giornata feriale, sono preannunciati arrivi in massa di appassionati, mentre gli svizzeri assicurano che un vero oceanico urlo d'incitamento accompagnerà la loro formazione durante tutta la partita. Anche la televisione avrà una delle sue giornate campali: la partita sarà infatti trasmessa nel quadro manifestazioni «Eurovision» alle sette Nazioni collegate d'Europa, e avrà inizio alle ore 17.55.

Un referendum di giornali

Rheinfelden, 22

Un referendum lanciato da alcuni giornali svizzeri ha indicato quali possibili semifinaliste l'Ungheria con 219 voti, il Brasile con 194, l'Italia con 115 e l'Uruguay con soli 59 voti.

ALLA SETTIMANA VELICA DI KIEL

LA «MEROPE II» DI STRAULINO ancora una volta vittoriosa

Kiel, 22

L'italiano Straulino ha vinto con la sua «Merope II» la competizione fin qui più combattuta della settimana velica di Kiel.

Un centinaio di imbarcazioni delle classi «Star», Dragone, 5,5 R, e jole hanno preso parte alle gara, ma molte hanno dovuto abbandonare per i danni arrecati alla velatura dal forte vento che spazzava il Baltico. Delle venticinque «Star» solo dodici hanno finito la gara. Straulino, cui le acque mosse del Baltico non sono familiari, ha dovuto lottare a fondo per battere lo svedese Carlsson, la cui imbarcazione «Mari» è finita seconda a quaranta secondi dalla «Merope II». Terzo il tedesco Fischer con «Paka VI», ottavo l'italiano Arditi con «Tornado».

Nella classe Dragone, in cui favoriti erano Thomson e Carattino, ha vinto un «outsider», il tedesco H. Ravenbord con «Dinah IV». Secondo il tedesco Thomson con «Gustel X», terzo lo svedese Hedberg con «Thetis», sesto Pino Carattino (Italia) con «Galatea».

Il campionato europeo delle derive biposto

Rimini, 22

Dopo la seconda giornata del campionato europeo derive biposto 1954 la Danimarca, per merito del più volte olimpionico Paul Elvstrom e di Aage Birch, ha accentuato il suo primato. Ecco i risultati delle due prove d'oggi. Prima prova: 1) Danimarca in ore 1.4'38"; 2) Francia 1.5'4"; 3) Olanda 1.6'3"; 4) Italia 1.6'42"; 5) Inghilterra. Seconda prova: 1) Danimarca in 2.44'31"; 2) Inghilterra 2.48'25"; 3) Olanda 2.53'33"; 4) Svizzera; 5) Austria. Lo scafo dell'Italia ha dovuto abbandonare la gara per aver toccato una boa.

Classifica dopo la seconda giornata: 1) Danimarca p. 4568; 2) Olanda p. 2535; 3) Francia p. 2422; 4) Inghilterra p. 2246; 5) Jugoslavia p. 1623; 6) Italia p. 1522. Seguono Austria, Germania Occidentale, Finlandia e Svizzera.

Successo di misura di Scortichini su Gonzales

OTTO AMMONIZIONI ALL'AMERICANO — CONTROVERSI I VERDETTI DEI GIUDICI

New York, 22

Italo Scortichini si è aggiudicato il successo di misura ai punti sul peso medio Pedro Gonzales nell'incontro di dieci riprese disputato all'Arena St. Nicholas e trasmesso per televisione. L'italiano, che partiva favorito per 9-5, pesava 154 libbre contro 158¼ di Gonzales. E' stato un incontro duramente combattuto. Gli uno-due di Scortichini al volto e al corpo gli hanno permesso di accumulare nella prima parte dell'incontro un punteggio sufficiente a rendere vane le sfuriate di Gonzales nella seconda metà.

Non si sono avuti «knockdowns», ma al primo, quinto e settimo «round» Gonzales è apparso scosso, e nelle due ultime riprese citate il paradenti gli è volato via. Otto volte l'americano è stato ammonito per corpo a corpo prolungato, per aver colpito sul «break», per aver colpito di testa e per avere colpito dopo il gong. Scortichini ha riportato al nono «round» una ferita all'arcata sopracciliare destra. Al sesto «round» il rivale per poco non lo trascinava al tappeto in un'autentica presa di lotta.

L'arbitro Al Berl ha assegnato cinque riprese all'italiano, quattro a Gonzales e ne ha ritenuta una pari, il giudice Joe Agnello ha dato sette riprese all'italiano e tre a Gonzales. Invece il giudice Harold Barnes ha visto Gonzales superiore in cinque riprese, Scortichini in quattro. Per il critico della «United Press» l'italiano si è aggiudicato sei «rounds» e Gonzales quattro.

E' questa la ventiquattresima vittoria di Scortichini su 42 combattimenti professionisti, la settima sconfitta di Gonzales in diciannove incontri.

Oggi Loi rileva la sfida di Ciccarelli

Milano, 22

Per l'incontro Loi-Ciccarelli, che si svolgerà domani sera sul ring del Velodromo Vigorelli, viva è la attesa tra gli appassionati del pugilato. Loi ha concluso la sua preparazione questa mattina con un addestramento leggero a base di esercizi ginnastici, rimanendo a completo riposo nel pomeriggio. Ciccarelli è arrivato a Milano, ed è apparso in ottime condizioni.

I DIECI CORRIDORI ITALIANI PRESCELTI PER IL GIRO DI FRANCIA

I migliori della squadra Fornara, Albani, De Santi, Astrua - La segnalazione fatta al presidente dell'UVI

Milano, 22

Nell'ufficio di corrispondenza de «L'Equipe» presso la «Gazzetta dello Sport», il segretario generale del «tour», Jean Garnault, ha oggi riunito i rappresentanti delle marche italiane che avevano aderito all'invito di concedere alcuni dei propri corridori per la formazione di una squadra italiana per il prossimo Giro di Francia. Era presente anche l'ex campione Pierino Rimoldi, designato dagli organizzatori a dirigere la squadra.

In seguito alla cordiale intesa intervenuta tra i presenti, la squadra è stata così composta: Albani e Benedetti (Legnano), Astrua e Grosso (Atala), Fornara e De Santi (Bottecchia), Carrea e Crippa (Bianchi), Coletto e Conterno (Frejus). Riserva Giudici (Bottecchia).

Il segretario generale del «tour» ha avuto successivamente un colloquio con il presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, al quale ha segnalato l'avvenuta formazione della squadra aggiungendo però che, se dopo la riunione della Federazione francese (25 giugno) la situazione dovesse modificarsi nel senso richiesto dall'UVI, «L'Equipe» sarà lieta di rimettere la squadra nelle mani della Federazione italiana accettando ogni eventuale variazione.

La squadra italiana partirà da Milano il 5 luglio per essere ad Amsterdam il giorno dopo, nel pomeriggio.

Dopo la Trieste-Opicina Brillanti prove dei guidatori giuliani

(l. s.) La Trieste-Opicina, anziana e gloriosa corsa automobilistica in salita di casa nostra, oramai competizione valevole per il titolo nazionale della montagna, offre sempre maggior messe di valori tecnici. E' già stato riportato in sede di cronaca come il milanese Bordoni, con una «Gordini», sia riuscito a stabilire un nuovo limite della gara. Ma bisogna anche riconoscere obiettivamente che l'automobilismo giuliano, in modo particolare quello triestino, va affermandosi sempre più decisamente. E' proprio la Trieste-Opicina, per il suo valore di gara nazionale, a darcene conferma. Giova sottolineare che per la prima volta nella storia della corsa figurano ben due piloti triestini nell'ambito dei primi cinque assoluti. Sono essi Pierpaolo Poillucci, che attraverso il già descritto comportamento è ritornato in possesso del titolo di campione sociale dell'A. C. T., ed Anteo Allazetta, campione sociale 1953. Essi occupano rispettivamente il quarto e il quinto posto nella classifica generale.

Giordano Vinattieri, altro pilota concittadino che avrebbe potuto inserirsi nella ristretta cerchia degli assoluti, ebbe la sfortuna, alla vigilia della gara, di mettere il mezzo meccanico fuori uso. In ordine di merito citiamo le prestazioni degli altri triestini in gara domenica scorsa. Erik Jossipovich è andato parecchio al di sotto del limite dei 6', classificatori «terzo uomo» dei locali. Ezio Iviani, pur con mezzo inadatto, ha di poco superato tale misura. Mario De Boni ha portato al traguardo la propria Cisitalia in un tempo da lui finora mai raggiunto. Anche Marino Porfiri ha abbassato il proprio record personale. Sempre nella vasta categoria 750 turismo vi sono state autorevoli conferme per le prestazioni di Giorgio Giro e Licio Missaglia di Trieste, nonchè degli udinesi Ponti e Bagatin.

E' stato un vero peccato che, per vari motivi indipendenti dalla loro volontà, i vari Artelli, Zalukar, Finzi, Ciclitira, Moncini, Godina e altri ancora non abbiano potuto cimentarsi nella affascinante competizione.

Haas va migliorando

Belfast, 22

Werner Haas, campione motociclista del mondo delle 125 e 250, ha ricevuto oggi un rapporto medico nel quale gli si comunica che le contusioni subite nella caduta di ieri non gli impediranno di prender parte giovedì al Gran Premio dell'Ulster sulla famosa pista di Dundrod. Stamane Haas era stato sottoposto ad accurato esame medico ed alla radioscopia. Già al primo esame era risultato — aveva detto un dirigente della NSU — che alla testa non vi erano lesioni serie. Ci si preoccupa invece degli arti.

Ricagni al Milan

Torino, 22

Il presidente della Juventus, avv. Gianni Agnelli rientrato dagli Stati Uniti, ha deciso oggi di accettare le offerte del Milan per il passaggio dell'attaccante italo-argentino Ricagni alla società rossonera. Contemporaneamente sono state concluse le trattative per lo ingaggio del danese Bronée, attualmente alla Roma.

Fangio su Mercedes sfiora i 200 orari

Reims, 22

In vista del Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, oggi una vettura della Mercedes ha girato sul piccolo circuito di Reims-Gueux, il cui sviluppo è di km. 7,150, le prove sono state giudicate soddisfacenti.

Guidata inizialmente da Kling, la Mercedes ha effettuato un giro in 2'19". Quindi è passato al volante della stessa vettura l'argentino Fangio, che ha effettuato un primo giro in 2'19", poi ha realizzato 2'18"4, 2'17"/2'16"5 e infine 2'15"6, che rappresenta una media di km. 194.

Dopo questa eccellente prestazione, i tecnici ritengono che sul grande circuito permanente di km. 8,347, Fangio dovrebbe poter girare alla media di km. 200. Domani dalle 8 alle 11 la Mercedes effettuerà altre prove.

A Roma Hazel darà la rivincita a Mitri

Roma, 22

L'incontro di rivincita tra Tiberio Mitri e l'inglese Gordon Hazel è stato concluso e si svolgerà a Roma il 14 luglio prossimo. Come si ricorderà, Mitri a Londra fu dato battuto da Hazel ai punti in 10 riprese. L'incontro, che si svolgerà allo Stadio Olimpico, non sarà valido per il titolo europeo.

In gara domenica i subacquei triestini

L'Unione subacquei «Julia» organizza per il 27 giugno una gara di caccia subacquea aperta a tutti i cultori di questo sport della zona di Trieste, sieno o no iscritti a qualche società di caccia subacquea. Tale gara sarà la prima del genere per la nostra zona e servirà quale rassegna delle possibilità dei nostri «sub» poichè gli atleti meglio classificati verranno invitati a un successivo confronto per selezionare i rappresentanti di Trieste al campionato italiano per il 1955. Le iscrizioni si raccolgono presso il negozio Fioritto, in viale XX Settembre 2, fino alle 19 del 25 corr.

Il torneo di pallavolo della PC

E' proseguito il torneo di pallavolo denominato Coppa Estate riservato agli appartenenti delle Forze di Polizia della V.G. Ecco i risultati della 5.a giornata: Div. Trasporti-Zona Muggia 2-2 (15-13, 14-16, 15-6, 8-15); Zona Duino e Zona Port. Ferroviaria rimandata al 23.6; Zona Trieste-Div. Prigioni 3-0 (15-9, 15-7, 15-8); Zona Opicina-Div. Scuola 3-1 (15-7, 13-15, 15-12, 15-3). La classifica: 1) Zona Trieste partite 5, punti 10; 2) Zona Opicina 5, 8; 3) Zona Duino 4, 6; 3) Zona Port. Ferroviaria 4, 6; 5) Div. Scuola 5 4; 6) Div. Trasporti 5, 2; 7) Div. Prigioni 5, 1; 7) Zona Muggia 5, 1.

DOMENICA A TRIESTE IL PREMIO SAN GIUSTO

SUL CIRCUITO DI SANT'ANDREA la competizione dei bolidi e dei centauri

Domenica 27 giugno alle ore 15.30 a Sant'Andrea si disputerà il circuito motociclistico di velocità «Premio San Giusto» per i licenziati di III categoria per le classi 75, 125, 175 cc. categoria sport. A tutt'oggi, oltre ai migliori corridori locali, hanno dato la loro adesione centauri del Friuli su macchine delle Case M.V., Ceccato e Laverda, come dire macchine che presentemente si contendono la supremazia in campo nazionale. La manifestazione si presenta ricca di interesse agonistico e soddisferà senza dubbio l'aspettativa degli sportivi. Questa gara fa parte delle manifestazioni organizzate in occasione della Fiera campionaria.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Moto Club Trieste, via Raffineria 6, e si chiuderanno improrogabilmente sabato 26 giugno. La vendita dei biglietti è aperta presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

"Il Vocabolario dell'Atleta" di Massimo Capuzzo

E' andata in vendita in questi giorni nelle librerie-edicole cittadine una nuova interessante pubblicazione: il «Nuovo Vocabolario dell'Atleta» edito dalla rivista «Centauro» per cura di Massimo Capuzzo e stampato in nitida veste tipografica con i tipi della Arti Grafiche Villaggio del Fanciullo di Trieste.

Il nuovo vocabolario riunisce in una settantina di pagine tutte le voci straniere di uso comune nelle attività agonistiche — provenienti da ben 15 lingue straniere — e rivela di ognuna di queste voci le origini ed il significato, dandoci anche la pronuncia descritta e infine la traduzione italiana.

Si deve dire che si attendeva una pubblicazione che desse una stoccata all'imperversante esterofilia. Ed a ciò è pervenuta la pubblicazione di Massimo Capuzzo ispirata al sensato concetto «si scriva italiano quando si può». Un fatto è certo che il «Nuovo Vocabolario dell'Atleta» è stato accolto con simpatia nel mondo sportivo e che tuttavia non manca di concreto interesse anche per l'ambiente culturale. Ecco perchè diciamo del «Nuovo Vocabolario dell'Atleta» che è una pubblicazione utile e raccomandabile e che nonostante la piccola mole ed il modesto costo appartiene — con le sue centinaia di neologismi — alle pubblicazioni che di solito si definiscono fondamentali per il completamento di ogni buona biblioteca.

Una sconfitta di Lagrutta

New Orleans, 22

Il filippino Al Villafranca si è aggiudicato il verdetto unanime su Lagrutta in un incontro disputato al Coliseum al limite delle dieci riprese. Nessun atterramento nell'incontro fra i due leggeri. Lagrutta pesava 142¼ libbre, Villafranca 144¼. L'italiano ha tenuto l'iniziativa per gran parte del combattimento ma Villafranca ha saputo colpire astutamente d'incontro.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Due campioni: Botticelli e Vestone

Dopo la vittoria di domenica il cavallo di Tesio si prepara per Ascot - La corsa di campionato a Bologna - I vincitori di Trieste

Botticelli si è confermato campione di rango nel Gran Premio di Milano al galoppo e Vestone ha conquistato un'altra preziosa affermazione ai fini del campionato internazionale del trotto. Il panorama degli ippodromi in questa ultima tornata è dunque condensato in questi due nomi. Dicemmo già altra volta che il compianto Tesio aveva avuto fretta nel presentare il cavallo, quasi sentisse di dover per sempre abbandonare questo mondo. Infatti Botticelli era apparso un cavallo pigro, indubbiamente non mancante di grande classe, ma bisognoso sempre della sollecitazione del fantino. Malgrado ciò la sua superiorità sul resto del campo era apparsa netta. Non gli resistette Orvieto, il capofila a due anni, nè poterono contenere le sue folate gli altri soggetti di primo piano della generazione. Quando Camici lo incitava Botticelli partiva di scatto. Con le sue vittorie a ripetizione, nel «Parioli», nell'«Emanuele Filiberto», nel «Derby» e nell'«Italia» aveva definitivamente sgominato ogni coetaneo.

Mancava il raffronto internazionale, quello che solo poteva sanzionare l'effettivo valore del cavallo. E questo era rappresentato dal Gran Premio di Milano, in cui scendevano i francesi Savoyard e Clinton e il germanico Mangon, vincitore del Derby tedesco del 1952. Distanza i 3000 metri.

Savoyard arrivava a Milano con l'aureola di recentissime prove sostenute con stile a Longchamp dove proprio all'ultima sortita aveva vinto sui 3000 metri. Minore importanza si ascriveva invece alla presenza del tedesco Mangon; si sa che la Germania in fatto di purosangue non può competere in linea complessiva con Francia ed Inghilterra. Invece alla prova dei fatti i francesi hanno dato una esibizione scadente e Mangon è stato l'unico a insidiare, sempre da lontano, il nostro Botticelli.

Il Gran Premio di Milano non è stato però il collaudo completo che ci si aspettava. Nemmeno i venti milioni della sua dotazione hanno attirato a San Siro, i «tre anni» stranieri, che puntano più al Gran Premio di Parigi, in programma per domenica prossima. D'altro canto Botticelli, a sette giorni di distanza dalla sua vittoria, non sarebbe in grado di affrontare la nuova fatica parigina, per cui il collaudo definitivo avverrà soltanto il 17 luglio ad Ascot, nelle «King George VI» e «Queen Elizabeth Stakes». Sarà accompagnato da Lorenzo Lippi, un cavallo che pur nella sua modesta qualità di accompagnatore, sa farsi valere. Ne sia prova il fatto che domenica dopo «aver corso» per Botticelli, è riuscito a conquistare il secondo posto davanti al rappresentante dedesco.

Si fa ora largo la convinzione che Botticelli potrebbe essere quel grande campione che Tesio aveva vagheggiato e del quale nel suo intimo, pur senza essersi mai pronunciato, doveva essere convinto. A Botticelli non manca il «fondo», non gli fa difetto l'impegno quando il fantino glielo richieda. L'unica osservazione che si fa è quella che deve essere «comandato». Non lo fa perchè sia stanco, che altrimenti quando viene sollecitato non «partirebbe». E' una sua caratteristica che potrebbe anche essere un'innocente «civetteria» del cavallo-divo.

Vestone ha vinto la nuova prova di campionato, battendo nell'ordine Karamazow, Prince Philip, Uccellino. La gara si svolgeva sul miglio e Vestone ha fatto segnare una media complessiva di 1.20.5. Tuttavia al primo posto della classifica rimane Karamazow con punti 9, mentre Vestone ha punti 15. La battaglia tra i due procede serrata ed il cammino che porta alla agognata Coppa d'Oro è ancora lungo. Sul campo di gara, che era l'Arcoveggio, i favori erano per la Scuderia Orsi Mangelli, che oltre a Vestone, suo candidato alla conquista del campionato presentava Scotch Harbor, che aveva debuttato a Ponte di Brenta ed allora aveva deluso, ed altrettanto ha fatto ieri l'altro a Bologna, terminando tra i non piazzati. Vestone era guidato da Froemming, mentre Scotch Harbor veniva presentato, come al suo debutto, da Vicenzo Antonelli.

A Trieste, nella ultima diurna (giovedì cominciano le riunioni serali), due clamorose vittorie: una di Erbarosa, al suo nuovo record, ed una di Mocolon che si è affermato nella classe massima. Erbarosa ha dato ancora un ennesimo saggio delle sue possibilità, partendo forte, assestandosi alle spalle del battistrada Quintino ed infine staccandosi d'autorità da Opel che credeva ormai di averla battuta. Mocolon è stato molto regolare nell'inseguimento. Il suo finale è rimasto una pagina esemplare nel suo grosso volume di vittorie. Con il passo del fondista, ha piegato lo scatto della velocista Baviera, al pieno delle sue possibilità dopo essere sempre stata nel «risucchio» di Serenata a Napoli.

Giac.

Da domani le «notturne» all'ippodromo di Montebello

Da domani giovedì, con inizio alle 20.45, avrà inizio la stagione «notturna» di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. L'inaugurazione di questo ciclo estivo coincide con un nuovo potenziamento dei programmi inteso a soddisfare anche quella parte del pubblico che non frequenta abitualmente le riunioni trottistiche. Nuovi cavalli e campi di partenti molto numerosi saranno sempre il «fondo» dei convegni notturni, in cui si darà convegno il pubblico elegante che partecipa alle principali manifestazioni cittadine.

Al centro di questa giornata inaugurale avremo il Premio delle Canoe, che presenta il seguente campo di iscritti: Crono Worthy, Erbarosa, Duchessa da Melotta, Muscletonia, Mottarone, Ibisco, Temi e Baviera, tutti a m. 2050. Sarà praticato un unico prezzo di ingresso (L. 250, signore L. 150, ragazzi L. 100) e alla fine delle riunioni sarà assicurato un adeguato servizio di filobus e autobus.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

PELLIZZARI
CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 361.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A — Off. pers. servizio — L. 10

RAGAZZA 38 anni, capace, laboriosa, offresi stabile piccola famiglia, anche con bambino. Cassetta 11590 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA, cuoca, domestiche, piccole famiglie, buonissimo stipendio, cercansi. Battisti 9. Radetti. 64959 B
DOMESTICHE brave 15.000 mensili, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
PRESTASERVIZI tutto fare, referenze, cercasi. Telef. 34503. 64933 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto. Tel. 44540. 44574 C
A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefonare 24434. 64945 C
A. PITTORE stanze tappezziere carta serietà lavoro senza anticipi, offresi. Tel. 31187. 64937 C
MASSAGGIATRICE, massaggi dimagranti offresi. Ind. UPI 64947 C
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole. Tel. 24540. 64934 C

CC — Artigianato — L. 20

ISTITUTO di Bellezza Bagno Romano, tel. 90-119, aperto ininterrottamente 8-19. Consultazioni gratuite.
PERMANENTI originali francesi meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 44579 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

COMMESSA per panificio cercasi, 16-17-enne. Viale Sonnino 54. 64941 D
CONTABILE perfetto non oltre 40 anni, conoscenza inglese cerca importante società. Offerte curriculum vitae. Cass. 1330 D, UPI.
FACCHINO e cameriera praticissimi albergo, cercansi. Dettagliare posti occupati. Cass. 21631 D U. P. I.
MACCHINISTE e mezze lavoranti maglierie cercansi per subito. Via Alfieri 19, tel. 90649. 64951 D
PARRUCCHIERA capace cerca Salone via Cologna 15. 44596 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. MATRIMONIALE ariosa, bagno, poco comodo cucina, unici subinquilini, vicino stazione, affittasi, distinti. Telefonare 26741. 11591 F
CAMERA scrupolosa pulizia affittasi, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 64962 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Tel. 27158. 64936 F
CAMERA massima pulizia, bagno, telefono, presso sola, affittasi distinto. Hermet 2, porta 1, sinist. 64950 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, quartieri affittansi. Alfredo, Corso 20, bar. 64942 F
MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico, affittasi distinto. Tel. 91512. 64938 F
MOBILIATA stipo studio, eventualmente vuota, poco comodo cucina, bagno, telefono, affitta signora distinta a distinta, preferibilmente professoressa. Cassetta 11595 F UPI.
MOBILIATA, acqua corrente, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 64929 F
MOBILIATA pulita presso piccola famiglia paraggi Unità, affittasi. Cass. 11586. F UPI.
STANZA vuota con uso cucina, affittasi presso persona sola a coniugi media età. Offerte Cassetta 11596 F UPI.
STANZA ingresso scale affittasi. Indirizzo UPI 44576 F.

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media, Avviamento, Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 64943 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
ESAMI latino italiano matematica inglese scuole medie accuratamente prepara studente 400 ora. Tel. 90785. 64930 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ANELLO con brillante, smarrito, compenso L. 50.000 portandolo Romagna 14-I. 64948 H
BORSETTA vimini con mazzi chiavi smarrita sabato piazza Ponterosso. Mancia portando Carducci 28-I. 64960 H
BRACCIALE oro smarrito zona centrale. Generosa mancia. Via Valdirivo 36, IV. 64952 H
GIACCA roselline rosa smarrita piazza Volontari Giuliani, pregasi telefonare 92600. Lauta mancia.
OROLOGETTO oro smarrito viale Campi Elisi. Onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo UPI 64966 H.
OROLOGIO con bracciale oro smarrito domenica filovia 20 o via del Rivo. Generosa mancia riportando. Telef. 96702. 64931 H
PAPPAGALLINO celeste fuggito domenica mattina via Commerciale 15/1 (telefono 38628). Riportandolo, generosa mancia.

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI 4 stanze, stanzino, bagno, giardino, accessori. Altro mobiliato 2 stanze, bagno, accessori. Villa Grignano, 5 stanze, massimi conforti affittansi. San Lazzaro 8, Bar. 1245 I
APPARTAMENTINO centro matrimoniale cucina ripostiglio mobiliati, affittansi 4 mesi. Offerte Cass. 11588 I UPI.
CAMERA cucina affittasi. Rivolgersi viale XX Settembre 36, calzolaio. 48954 I
LOCALE d'angolo 3 fori posizione centralissima adatto per macelleria, ecc., affittasi. Cassetta 21633 I, U.P.I.
SOLAIO grande corpo unico 450 mq., affittasi industria. Demarchi, Economo 2. 64944 I

GIOY
lava lastex

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO senza anticipi cerco, oppure 1 o 2 stanze. Capudi, casella postale 106, Trieste. 64932 L
QUARTIERINO vuoto compensando, affitto aggiornato cerca professionista sola. Eventualmente indicare prezzo vendita. Cassetta 12500 L. UPI.
QUARTIERINO vuoto decoroso, 2 camere grandi cameretta cucina bagno ascensore, cercasi affitto. Cass. 11593 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. CUCINE «Zoppas», legna, miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni, Deposito S. Lazzaro 16. 64953 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
FRIGORIFERI lavatrici televisori radio, sconto Fiera fino 30%. Venti Settembre 15. 64965 M
MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.
MACCHINA Singer mobile altra famiglia 6000, vendo occasione. Pascoli 24. 64958 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
MACCHINE scrivere, calcolatrici, centinaia svariatissimi oggetti in vendita giudiziaria continuata, senza aste. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1083 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. telefono 35008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroncinetto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 44597 NN
ATTACCAPANNI ITALB confezionati per le ultime modelli varie tinte. Entrée completi con mobiletto acero, specchio e panchetta, pronti e su ordinazione. Altri laccati tipo rustico, moderno, con cappelliera cristallo, vasto assortimento, propria produzione. Via Foscolo 37, angolo Canova.
CAMERA matrimoniale in ottimo stato comprese suste vendonsi lire 30.000, occasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 64949 NN
PIANINO germanico marca mondiale, perfettissimo, vendesi o scambiasi. Facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 19 NN
PIANOFORTE Schnabel vendesi prezzo basso. Coroneo 1 porta 5. 64964 NN
STANZA pranzo, camera letto bianca vendonsi causa partenza. Via Settefontane 56, manifatture. 64935 NN

P — Rappr. piazz.sti — L. 25

COLLABORATORE onesto cerco, scopo affiancamento lavoro rappresentanze vini liquori delicatezze. Offerte Cass. 11598 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

FUORIBORDO «Archimedes» due cavalli, lire 90.000, pronta consegna. Rossi, tel. 90-354. 64939 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

ALBERGO centrale darebbesi in gestione a persona competente. Offerte Cass. 21631 R UPI.
TRATTORIA grandiosa giardino città, sale per banchetti, società, attrezzatissima, annesso quartiere libero, vendesi 4.000.000. Affarone. Meneguzzi, Caffè Friuli. 64946 R

S — Case ville terren. — L. 50

A.A.A. QUARTIERI in condominio, nuova costruzione, accettansi prenotazioni. Tesa 37, falegnameria. 1342 S
APPARTAMENTI edifici costruzione via Ghirlandaio-Padovan, Colombo-Ponzano, Revoltella, Giuliani, altri posizioni diverse, una più stanze soggiorno accessori da 1.580.000 in poi, vendonsi. Facilitazioni. A.T.E.C., Goldoni 1. 58 S
CONDOMINIO moderno, tre stanze, stanzino, bagno, accessori, poggiuoli, ascensore, vendesi occasione. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 64955 S
LOCALE centralissimo mq. 200, adatto banca ufficio viaggi negozio ecc., vendesi o affittasi. Trattasi solo direttamente. Cassetta 21631 S UPI.
VENDESI piccolo terreno per villino; appartamento medio occupato con scambio; villa libera 5 stanze; magazzino per autorimessa, facilitazioni. Via S. Caterina n. 9, secondo. 1550 S
VILLA, eventualmente divisibile due appartamenti, vendesi. Cassetta 11594 S UPI.

T — Villeggiature — L. 50

ALBERGO Silana, Pieve Tesino, Trentino. Soggiorno incantevole, familiare, 1300 pensione. 5755 T
CORTINA affittasi appartamento mobiliato, 5 letti, giardino, occasione. Telefonare 38638. 64961 T
DOLOMITI Hotel Astoria Lavilla Badia, II categoria, luglio settembre 1900, agosto 3000 tutto compreso. Informazioni Milano 665-265. 5765 T
PINIE' di Vigo Cadore, metri 803, stabile 16 stanze adatto pensione arredato, affittasi. Scrivere: Darin Ines, Piniè. Chiarimenti: Cilio, Giacinti 28, Roiano. 64956 T
S. CANDIDO, Bolzano, Pensione «Stella d'Oro», cucina italiana. Prenotatevi. 5754 T
VAL Martello 1300 (Ortles), Alto Adige (Bolzano). Albergo Stieger, villeggiatura, pensione 1200. 5744 T

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.p.A. — MILANO VIA C. FARINI 4